



Dmail Group **s.p.a.**

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO E SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2014

Il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società e di Borsa Italiana S.p.A. nonché sul sito www.dmailgroup.it



Dmail Group

s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano

Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)

20123 MILANO (MI) - Capitale Sociale: 15.300.000,00 euro

C.F. P.IVA e Registro delle Imprese: 12925460151

Sito internet: www.dmailgroup.it

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via San Vittore, n. 40, il giorno 20 novembre 2015, alle ore 10:00 in prima convocazione ed, occorrendo, alle ore 10:00 del giorno 23 novembre 2015 in Milano presso il Centro Congressi Palazzo Stelline, Corso Magenta n. 61 in seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014. Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2014. Relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e relative relazioni.
2. Conferma di un Consigliere d' Amministrazione cooptato in data 29 settembre 2015

* * *

CAPITALE SOCIALE E AZIONI CON DIRITTO DI VOTO

Il capitale sociale di Dmail Group S.p.A. alla data odierna è pari a Euro 15.300.000, ed è diviso in n. 1.530.000 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, ciascuna delle quali attribuisce il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società. Alla data odierna la società detiene n. 31.786 azioni proprie. Informazioni di dettaglio sul capitale sociale sono messe a disposizione sul sito *internet* della Società, www.dmailgroup.it (sezione "Company Profile").

LEGITTIMAZIONE ALL'INTERVENTO

In relazione all'intervento ed al voto, si forniscono le seguenti informazioni (in conformità all'art. 125-bis del D.Lgs. 58/1998):

- ai sensi dell'art. 83-sexies del D.Lgs. 58/1998 (il "TUF") e dell'art. 12.1 dello Statuto Sociale, la legittimazione all'intervento in Assemblea ed all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in conformità alle proprie scritture contabili, in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia il 19 giugno 2014 (cd. *record date*); le registrazioni in accredito e in addebito compiute sui conti successivamente a tale termine non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in assemblea. La comunicazione dell'intermediario dovrà pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, ossia entro il 25 giugno 2014. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini qui indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari;

- ogni soggetto legittimato ad intervenire in Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, con facoltà di sottoscrivere il modulo di delega reperibile sul sito internet della Società www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari) e presso la sede sociale; la delega può essere trasmessa alla Società mediante invio a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero mediante notifica elettronica all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it; l'eventuale notifica preventiva non esime il delegato in sede per l'accreditamento per l'accesso ai lavori assembleari dall'obbligo di attestare la conformità della copia notificata all'originale e l'identità del delegante;
- la delega può essere conferita, senza spese per il Socio, con istruzioni di voto, su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno, alla società Istifid S.p.A., Società Fiduciaria e di Revisione, con sede in Milano, quale rappresentante designato dalla Società ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, a condizione che pervenga, al medesimo soggetto, entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, anche in convocazione successiva alla prima. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il predetto termine. La delega non ha effetto riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto. Il modulo di delega e le relative istruzioni sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). Al soggetto designato come rappresentante non possono essere conferite deleghe se non nel rispetto di quanto disposto dall'art. 135-undecies del TUF;
- si ricorda che, ai sensi dell'art. 127 del TUF e dell'art. 12.3 dello Statuto Sociale, il diritto di voto potrà essere esercitato anche per corrispondenza, in conformità alle disposizioni vigenti. Le schede di votazione, con le relative modalità di esercizio, sono disponibili presso la sede sociale e sul sito internet www.dmailgroup.it (sezione Area finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari). La busta contenente la scheda di voto, debitamente compilata e sottoscritta, unitamente a copia della comunicazione prevista dalla normativa vigente al fine della partecipazione all'Assemblea e copia di un valido documento di identità del titolare del diritto di voto, dovrà pervenire in originale mediante invio a mezzo lettera raccomandata, entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, al seguente indirizzo: DMAIL GROUP S.p.A., Via San Vittore n. 40, 20123, Milano. Si segnala che le schede pervenute oltre i termini previsti o prive di sottoscrizione non sono prese in considerazione ai fini della costituzione dell'Assemblea, né ai fini della votazione. Il voto espresso per corrispondenza può essere modificato mediante dichiarazione scritta portata a conoscenza della Società entro il giorno precedente l'Assemblea di prima convocazione, ovvero mediante dichiarazione espressa resa dall'interessato nel corso dell'Assemblea medesima;
- non è prevista alcuna procedura di voto con mezzi elettronici.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRIMA DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 127-ter del TUF, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, mediante invio delle domande a mezzo raccomandata presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta dmailgroup@postemailcertificata.it. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio, salvo che alla Società non sia già pervenuta la comunicazione dell'intermediario necessaria per la partecipazione all'Assemblea. Al fine di agevolare il corretto svolgimento dell'Assemblea e la sua preparazione, si invita a presentare le domande entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta, al più tardi durante la stessa, con facoltà di fornire una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

**INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE
PROPOSTE DI DELIBERA ALL'ASSEMBLEA**

Ai sensi dell'art. 126-bis del TUF i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso (ovvero entro il 30 maggio 2014), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. L'esercizio del diritto si intenderà validamente effettuato solo se accompagnato dalla certificazione dell'intermediario comprovante la qualità di socio. La domanda – corredata da copia di un documento di identità valido – deve essere presentata per iscritto, anche a mezzo di raccomandata, presso la sede sociale, in Milano, Via San Vittore n. 40, ovvero all'indirizzo di posta certificata dmailgroup@postemailcertificata.it, a condizione che pervenga alla Società entro il termine di cui sopra; entro detto termine e con le medesime modalità deve essere presentata, da parte degli eventuali soci proponenti, una relazione redatta ai sensi del comma 4 dell'art. 126-bis del TUF. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea dovrà trattare o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno a seguito delle predette richieste sarà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Contestualmente alla pubblicazione della notizia di integrazione saranno messe a disposizione del pubblico, nelle medesime forme previste per la documentazione relativa all'Assemblea, le eventuali ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, la relazione predisposta dai Soci richiedenti accompagnata da eventuali valutazioni dell'organo amministrativo. Si ricorda che l'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta diversa da quelle indicate all'art. 125 bis del TUF.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno prevista dalla normativa vigente, ivi comprese la relazione finanziaria annuale, le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione sulle ulteriori materie all'ordine del giorno e le relative proposte deliberative, saranno messe a disposizione del pubblico, nei termini di legge, presso la sede legale della Società e sul sito *internet* della Società all'indirizzo www.dmailgroup.it (sezione Area Finanziaria – Dati Societari – Deposito Documenti Assembleari).

* * *

I soci hanno diritto a prendere visione di tutta la documentazione depositata ed ottenerne copia.

Il presente Avviso di Convocazione è altresì pubblicato per estratto, ai sensi dell'art. 125-bis del TUF, sul quotidiano "La Nazione".

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina

Milano, 12 settembre 2015

INDICE

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2014.....	9
ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO	11
RISORSE UMANE DEL GRUPPO.....	11
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	12
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO	14
INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO	14
PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO.....	16
COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO	17
RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ.....	18
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	22
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE	37
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	45
PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL E' ESPOSTO.....	45
INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE.....	46
ALTRE INFORMAZIONI	46
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 E PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI.....	51
PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	52
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	53
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO.....	53
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	54
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014	55
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013	55
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO.....	56
NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	57
NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE.....	58
NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO	60
NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	80
NOTA 5 – ATTIVITÀ - PASSIVITÀ DESTINATE ALLA CESSIONE.....	88
NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE	89
NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA	91
NOTA 8 – IMPAIRMENT	91
NOTA 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA DEFINITA	93
NOTA 10 – ATTIVITÀ MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)	93
NOTA 11 – PARTECIPAZIONI.....	95
NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE.....	95
NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO.....	96
NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI	96

NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI.....	96
NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	97
NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO	97
NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	98
NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI	100
NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITA' POTENZIALI.....	101
NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI	105
NOTA 22 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI.....	105
NOTA 23 - PASSIVITA' PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI	106
NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	106
NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI.....	107
NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	108
CONTO ECONOMICO	108
NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI	108
NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI E VARIAZIONE RIMANENZE.....	109
NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI.....	109
NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE	110
NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI.....	110
NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	111
NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	111
NOTA 34 – IMPOSTE	112
NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE	112
NOTA 36 – STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI.....	112
NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI	117
NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE.....	121
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	122
BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2014.....	124
RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO SEPARATO.....	126
FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO	126
ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO	140
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE	143
AZIONI PROPRIE	151
GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME	151
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	151
ALTRE INFORMAZIONI	151
RISULTATO PER AZIONE	154
PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO	154
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2014	155
SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA	156

CONTO ECONOMICO	157
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO.....	157
RENDICONTO FINANZIARIO.....	158
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	159
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.	160
NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE.....	161
NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE	176
NOTA 3 – ATTIVITA’ IMMATERIALI A VITA DEFINITA	184
NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI.....	185
NOTA 5 – PARTECIPAZIONI.....	186
NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE.....	188
NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI	189
NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI.....	189
NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI.....	189
NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO	190
NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE	190
NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE.....	191
NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI.....	191
NOTA 14 – PASSIVITA’ FINANZIARIE CORRENTI.....	192
NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI.....	193
CONTO ECONOMICO	194
NOTA 16 – RICAVI	194
NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI.....	194
NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI	195
NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE.....	195
NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI.....	195
NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE	196
NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI	196
NOTA 23 – IMPOSTE	197
NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE.....	197
NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI.....	200
NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE.....	201
NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	201
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	202

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2014**Consiglio d'Amministrazione (1)**

Presidente ed Amministratore Delegato
Amministratore Delegato

Vittorio Farina
 Alessio Laurenzano
 Mario Volpi
 Claudia Costanza
 Manuela Chelo
 Francesca Secco
 Alberto Dello Strologo

Consiglieri

Consiglieri Indipendenti

Collegio Sindacale (2)

Presidente
Sindaci Effettivi

Nicola Giovanni Iberati
 Sergio Torretta
 Nadia Pozzi
 Antonio Danese
 Giuliana Cassioli

Sindaci Supplenti

Società di revisione (3)

Deloitte & Touche S.p.A.

Comitato per la remunerazione(4)

Non esecutivo
Indipendente
Indipendente

Mario Volpi (Presidente)
 Manuela Chelo
 Alberto Dello Strologo

Comitato di controllo e rischi(4)

Indipendente
Non esecutivo
Non esecutivo

Alberto Dello Strologo(Presidente)
 Manuela Chelo
 Claudia Costanza

Comitato per le parti correlate (4)

Indipendente
Non esecutivo
Indipendente

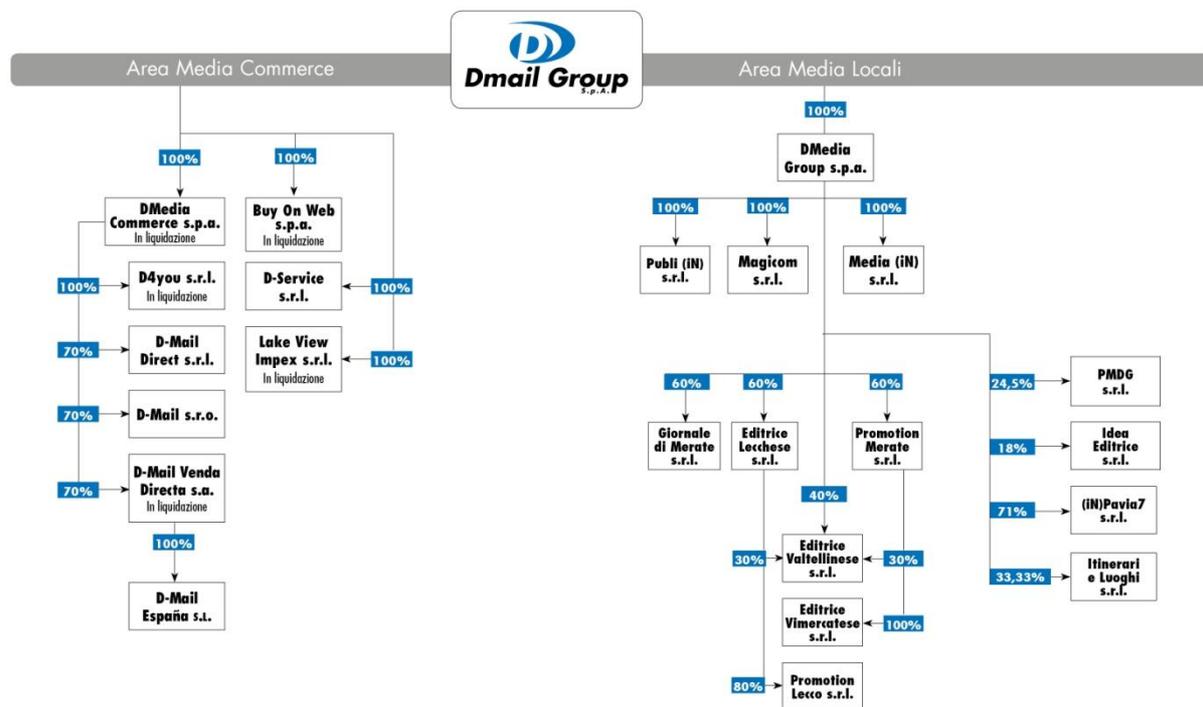
Alberto Dello Strologo(Presidente)
 Claudia Costanza
 Manuela Chelo

Note

- (1) In data 25 luglio 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la nomina del nuovo organo di gestione della Società con mandato di durata triennale, composto da sette consiglieri di amministrazione nelle persone del sig. Vittorio Farina, sig. Alessio Laurenzano, sig. Mario Volpi, sig. Emilio Sorgi, sig. Alberto Dello Strologo, sig.ra Francesca Secco e sig.ra Claudia Costanza.. In data 5 agosto 2014 il Consiglio di Amministrazione ha conferito la Presidenza della Società al Dott. Vittorio Farina attribuendo al medesimo i poteri di rappresentanza e di gestione delle relazioni istituzionali/esterne. Nella medesima seduta consiliare sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione al Dott. Alessio Laurenzano. In data 11 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione delibera la cooptazione dell'avv. Emanuela Chelo in sostituzione del già dimissionario Dott. Emilio Sorgi sanando quindi la contestazione ed il procedimento amministrativo avviato da CONSOB ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti. In data sabato 7 marzo 2015 la Società ha ricevuto le dimissioni da amministratore indipendente da parte del Dott. Alberto Dello Strologo. In data 4 settembre 2015, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza. Entrambe i consiglieri che hanno rassegnato le dimissioni nel 2015 non sono stati, alla data di approvazione del presente bilancio, sostituiti.
- (2) In data 25 luglio 2014 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato altresì la nomina del Presidente del collegio sindacale nella persona del sig. Nicola Iberati, di due sindaci effettivi nelle persone del sig. Sergio Torretta e sig.ra Nadia Pozzi ed infine di due sindaci supplenti nelle persone del sig. Antonio Danese e sig.ra Giuliana Cassioli. Il Collegio Sindacale resterà in carica per tre esercizi, più precisamente sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.
- (3) La Società di Revisione è stata nominata in data 7 maggio 2012 per gli esercizi 2012 - 2020 e quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo di tali esercizi.
- (4) Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2014 stati formalmente costituiti il Comitato per le operazioni con parti correlate di controllo e rischi e il Comitato per le remunerazione entrambe costituiti da tre membri di cui due amministratori indipendenti, Dott. Alberto dello Strologo e Avv. Emanuela Chelo, presieduti rispettivamente dalla Dott.ssa Claudia Costanza e dal Dott. Mario Volpi. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 10 novembre 2014 è stato formalmente costituito il Comitato per le operazioni con le parti correlate, anch'esso composto da tre membri di cui due amministratori indipendenti.

ATTIVITA' E STRUTTURA DEL GRUPPO

Dmail Group S.p.A. è la Capogruppo che controlla direttamente ed indirettamente le altre società così come rappresentato dallo schema di seguito allegato, nel quale sono riportate le informazioni principali relative al Gruppo al 31 dicembre 2014.



RISORSE UMANE DEL GRUPPO

La seguente tabella illustra il numero dei dipendenti per ciascuna società del Gruppo:

Società	31/12/2014	31/12/2013
DMail Group S.p.A.	2	0
Dmedia Commerce S.p.A.	68	54
DMail Direct S.r.l.	13	16
D-Mail Venda Directa SA	0	11
D-Mail S.r.o.	0	0
D-Media Group S.p.A. e sue controllate	121	123
Buy on web S.p.A. in liquidazione	0	0
Totale	204	204



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALBILANCIO CONSOLIDATO

INTRODUZIONE E DATI DI SINTESI AL BILANCIO CONSOLIDATO

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Dmail presenta una perdita pari ad Euro 14,4 milioni (Euro 4,6 milioni al 31 dicembre 2013). A seguito di tale perdita il patrimonio netto del consolidato è risultato negativo per Euro 35,6 milioni (Euro 21,1 milioni al 31 dicembre 2013).

La capogruppo presenta una perdita per Euro 23,2 milioni (al 31 dicembre 2013 la perdita della capogruppo ammontava ad Euro 4,8 milioni) a seguito della quale il patrimonio netto presenta una situazione di deficit pari ad Euro 42,1 milioni (al 31 dicembre 2013 il deficit ammontava ad Euro 18,9 milioni).

Al fine di una maggiore chiarezza si evidenzia che, per quanto riguarda la controllata **Buy On Web S.p.A. in liquidazione** (di seguito anche “BOW”), i dati di conto economico relativi all’esercizio 2014 sono riclassificati tra quelli relativi alle attività destinate alla dismissione. Le attività e le passività di Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono invece riclassificate tra le attività in funzionamento. La società, avendo ceduto nel primo semestre 2012 il ramo d’azienda a Terashop S.p.A., prosegue nel processo di liquidazione, consistente nella gestione del contenzioso tributario relativo alle transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel periodo 2007-2009 “sospette” di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare “frodi dell’IVA comunitaria”. Si noti inoltre che il Liquidatore di BOW non ha provveduto all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 pertanto gli Amministratori, nel redigere il bilancio consolidato del Gruppo Dmail, hanno tenuto conto dell’ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore della BOW e risalente al 30 settembre 2014. Gli Amministratori ritengono che tale aspetto non infici in maniera determinante l’attendibilità del bilancio consolidato nel suo complesso.

I risultati consolidati al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 sono riepilogati nella tabella che segue:

PRINCIPALI DATI ECONOMICI (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione	Var.%
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Commerce	17.741	22.939	(5.198)	(23%)
Totale ricavi e altri proventi operativi area Media Locali	28.818	27.924	894	3%
Totale ricavi e altri proventi operativi Dmail Group S.p.A.	355	505	(149)	(30%)
Elisioni	(609)	(351)	(259)	74%
Totale ricavi e altri proventi operativi consolidati delle attività in funzionamento	46.305	51.017	(4.712)	(9%)
Margine operativo lordo Media Commerce (A)	(1.849)	(1.410)	(439)	31%
Margine operativo lordo Media Locali (A)	1.896	2.116	(220)	(10%)
Margine operativo lordo della gestione industriale (A)	47	706	(659)	(93%)
Margine operativo lordo Dmail Group S.p.A. (A)	(3.176)	(1.026)	(2.150)	209%
Margine operativo lordo delle attività in funzionamento (A)	(3.129)	(321)	(2.809)	876%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni consolidati delle attività in funzionamento	(8.411)	(1.908)	(6.503)	341%
Risultato Operativo delle attività in funzionamento	(11.540)	(2.229)	(9.311)	418%
Oneri finanziari netti delle attività in funzionamento	(661)	(2.168)	1.506	(69%)
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(12.201)	(4.397)	(7.805)	178%
Imposte delle attività in funzionamento	(2.110)	68	(2.178)	(3.202%)
Risultato dell’esercizio consolidato delle attività in funzionamento	(14.311)	(4.329)	(9.983)	231%
Risultato dell’esercizio dell’attività destinata alla dismissione	(52)	(246)	194	(79%)
Risultato dell’esercizio netto consolidato	(14.364)	(4.575)	(9.789)	214%

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTA VIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

La situazione patrimoniale/finanziaria al 31 dicembre 2014, comparata con quella al 31 dicembre 2013, è riepilogata nel seguente prospetto:

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI / FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Patrimonio netto di Gruppo	(36.340)	(21.877)	(14.463)
Patrimonio netto di Terzi	691	774	(83)
Patrimonio netto di Gruppo e di Terzi	(35.649)	(21.103)	(14.546)
Indebitamento bancario netto delle attività in funzionamento	(11.668)	(26.748)	15.079
Indebitamento bancario netto dell'attività destinata alla cessione	(6)	31	(37)
Indebitamento bancario netto generale	(11.674)	(26.717)	15.043
Indebitamento finanziario netto delle attività in funzionamento	(20.594)	(29.721)	9.127
Indebitamento finanziario netto dell'attività destinata alla cessione	(6)	31	(37)
Indebitamento finanziario generale	(20.600)	(29.690)	9.090
Rapporto Debt/Equity	(0,58)	(1,41)	0,83
Dividendi distribuiti	-	0	

La posizione finanziaria netta consolidata al 31 dicembre 2014 comparata con quella al 31 dicembre 2013 è di seguito esposta:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2014	31/12/2013
A	Cassa		51	45
B	Altre disponibilità liquide		1.665	1.430
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	1.716	1.476
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(8.898)	(23.286)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.440)	(4.695)
H	Altri debiti finanziari correnti		(8.029)	(2.025)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(21.366)	(30.005)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(19.650)	(28.530)
K	Debiti bancari non correnti		(48)	(243)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(897)	(948)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(944)	(1.191)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(20.594)	(29.721)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione				
A	Cassa		1	1
B	Altre disponibilità liquide		71	108
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	72	109
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(78)	(78)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		0	0
H	Altri debiti finanziari correnti		0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(78)	(78)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(6)	31
K	Debiti bancari non correnti		0	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(6)	31

Indebitamento finanziario netto totale		(20.600)	(29.690)
---	--	-----------------	-----------------

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 20,6 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2013 quando era pari a 29,7 milioni di euro. La variazione netta rispetto al 31 dicembre 2013, positiva per complessivi 9,1 milioni, è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- Stralcio del debito bancario per 11,3 milioni di euro in seguito all'omologa dell'accordo di ristrutturazione ex 182 bis LF. Va evidenziato però come la società abbia appostato, nel fondo oneri futuri, l'importo relativo allo stralcio del debito in quanto lo stesso accordo è stato successivamente risolto dagli stessi istituti. Il valore di tale accantonamento ammonta ad Euro 11,3 milioni;
- Rimborso, sempre in ottemperanza dei succitati accordi di ristrutturazione agli istituti di credito 3,6 milioni di Euro;
- Relativamente alla voce altri debiti finanziari correnti, che fa registrare un incremento pari ad Euro 6 milioni, si evidenzia come la società abbia beneficiato, nel corso dell'esercizio 2014, di versamenti da parte dei soci a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale pari ad Euro 5,9 milioni.

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, fa riferimento alle controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l. è negativa per Euro 6migliaia, in peggioramento di Euro 37migliaia rispetto al 31 dicembre 2013.

Pertanto, l'Indebitamento Finanziario Netto complessivo consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo, comprensivo quindi sia dell'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento, sia della Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, è pari a 20,6 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2013 quando era pari a 29,7 milioni di euro.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 8,9 milioni all'indebitamento bancario corrente, per Euro 4,4 milioni alle quote correnti dei debiti a medio lungo termine, per Euro 1 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 0,045 milioni a debiti rappresentativi del fair value degli strumenti derivati e per Euro 7,9 milioni ai debiti verso soci.

In merito alla variazione della quota corrente dei debiti a medio lungo termine si rimanda a quanto dettagliato nella nota illustrativa N.18 del bilancio consolidato.

PROSPETTO DI RACCORDO DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELLA CAPOGRUPPO E DEL PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DI GRUPPO

Descrizione	Situazione al 31/12/2014	
	Risultato	Patrimonio Netto
Patrimonio Netto e risultato Netto Capogruppo	(23.177)	(42.126)
Risultati delle società controllate al netto di accantonamenti e svalutazioni	12.463	3.883
Avviamenti	(3.650)	2.594
Totale Patrimonio netto consolidato	(14.364)	(35.649)
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	(83)	691
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	(14.281)	(36.340)

COMMENTO AI RISULTATI DELL'ESERCIZIO

Conto economico consolidato (Importo in migliaia di euro)	31/12/2014	Marg %	31/12/2013	Marg %	Var.	Var. %
Ricavi	44.224	96%	47.932	94%	(3.708)	(8%)
Altri ricavi	2.081	4%	3.085	6%	(1.004)	(33%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	46.305	100%	51.017	100%	(4.712)	(9%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(8.831)	(19%)	(12.024)	(24%)	3.192	(27%)
Margine lordo di contribuzione	37.474	81%	38.994	76%	(1.520)	(4%)
Costi per servizi	(31.187)	(67%)	(30.036)	(59%)	(1.151)	4%
Costi per il personale	(7.129)	(15%)	(7.339)	(14%)	210	(3%)
Altri costi operativi	(2.288)	(5%)	(1.939)	(4%)	(349)	18%
Margine operativo lordo (A)	(3.129)	(7%)	(321)	(1%)	(2.809)	876%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(8.411)	(18%)	(1.908)	(4%)	(6.503)	341%
Risultato operativo	(11.540)	(25%)	(2.229)	(4%)	(9.311)	418%
Proventi (oneri) finanziari netti	(661)	(1%)	(2.168)	(4%)	1.506	(69%)
Risultato ante imposte delle attività in funzionamento	(12.201)	(26%)	(4.397)	(9%)	(7.805)	178%
Imposte	(2.110)	(5%)	68	0%	(2.178)	(3.202%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(14.311)	(31%)	(4.329)	(8%)	(9.983)	231%
Risultato Netto delle attività in dismissione	(52)	(0%)	(246)	(0%)	194	(79%)
Risultato Netto	(14.364)	(31%)	(4.575)	(9%)	(9.789)	214%

(A) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI. IL MARGINE OPERATIVO LORDO È UNA MISURA UTILIZZATA DAL MANAGEMENT DEL GRUPPO PER MONITORARE E VALUTARE L'ANDAMENTO OPERATIVO DELLA STESSA E NON È IDENTIFICATA COME MISURA CONTABILE NELL'AMBITO DEI PRINCIPI IFRS. ESSA NON DEVE ESSERE CONSIDERATA MISURA ALTERNATIVA PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DEL RISULTATO DEL GRUPPO. IL MANAGEMENT RITIENE TUTTAVIA CHE IL MARGINE OPERATIVO LORDO SIA UN IMPORTANTE PARAMETRO PER LA MISURAZIONE DELLE PERFORMANCE DI GRUPPO.

Il Risultato netto consolidato presenta al 31 dicembre 2014 una perdita di Euro 14,4 milioni in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2013 quando era negativo per Euro 4,6 milioni. La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente ai maggiori oneri legati alla voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”, che nel 2013 ammontava complessivamente a 1,9 milioni di euro e che nel 2014 si è attestata a 8,4 milioni di euro, con una differenza, pertanto, di 6,5 milioni di euro, imputabile principalmente alla svalutazione dell'avviamento, relativo alle CGU facenti capo a Dmedia Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A., e del valore dei fabbricati di proprietà, nonché ulteriori stanziamenti ai Fondi rischi. Per i dettagli si fa riferimento alla Nota 32 del presente bilancio consolidato.

Risultati delle attività in funzionamento

Al 31 dicembre 2014 i ricavi netti consolidati sono pari ad Euro 46,3 milioni e risultano in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 quando ammontavano ad Euro 51,4 milioni.

Il margine operativo lordo consolidato al 31 dicembre 2014 è negativo per Euro 3,1 milioni, in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2013 quando era negativo per Euro 0,3 milioni.

Il risultato operativo consolidato al 31 dicembre 2014 è negativo per Euro 11,5 milioni ed in peggioramento rispetto a Euro 2,2 milioni negativi registrati a fine 2013, a causa di pesanti accantonamenti e svalutazioni resisi necessari nell'esercizio.

Il risultato netto delle attività in funzionamento al 31 dicembre 2014 risulta negativo per Euro 14,4 milioni in peggioramento rispetto al 31 dicembre 2013 quando era negativo per Euro 4,4 milioni.

Risultati delle attività in dismissione

Si sottolinea che i risultati riferiti alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione, sono stati evidenziati separatamente nei rispettivi conti economici consolidati al 31 dicembre e sono stati classificati nella voce “risultato netto delle attività in dismissione” in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5 come già specificato nel paragrafo della presente relazione sulla gestione “Introduzione e dati di sintesi al bilancio consolidato”. Si noti inoltre che il Liquidatore di BOW non ha provveduto all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 pertanto gli Amministratori, nel redigere il bilancio consolidato del Gruppo Dmail, hanno tenuto conto dell’ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore della BOW e risalente al 30 settembre 2014. Gli Amministratori ritengono che tale aspetto non infici in maniera determinante l’attendibilità del bilancio consolidato nel suo complesso.

RISULTATI PER AREA DI ATTIVITÀ

AREA MEDIA COMMERCE

Media Commerce (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	Marg. %	31/12/2013	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	16.576	93%	21.029	92%	(4.453)	(21%)
Altri ricavi	1.165	7%	1.910	8%	(745)	(39%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	17.741	100%	22.939	100%	(5.198)	(23%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(6.875)	(39%)	(10.323)	(45%)	3.448	(33%)
Margine lordo di contribuzione (A)	10.866	61%	12.616	55%	(1.750)	(14%)
Costi per servizi	(9.152)	(52%)	(10.012)	(44%)	861	(9%)
Costi per il personale	(2.445)	(14%)	(2.884)	(13%)	439	(15%)
Altri costi operativi	(1.118)	(6%)	(1.130)	(5%)	12	(1%)
Margine operativo lordo (B)	(1.849)	(10%)	(1.410)	(6%)	(439)	31%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(2.106)	(12%)	(481)	(2%)	(1.625)	337%
Risultato operativo	(3.955)	(22%)	(1.891)	(8%)	(2.064)	109%
Proventi (oneri) finanziari netti	811	5%	(450)	(2%)	1.261	(280%)
Risultato ante imposte	(3.144)	(18%)	(2.341)	(10%)	(803)	34%
Imposte	(744)	(4%)	393	2%	(1.137)	(289%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(3.888)	(22%)	(1.948)	(8%)	(1.940)	100%

NOTA:

(A) IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI

(B) IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

L’Area Media Commerce ha fatto registrare, nel corso del 2014, ulteriori perdite con conseguente erosione del capitale sociale. Come dettagliatamente riportato nel riepilogo dei fatti di rilievo della gestione, la società controllata a cui fa capo tale Area, la Dmedia Commerce S.p.A., è stata posta in liquidazione nel marzo del 2015 e, nel mese di giugno, ha prima sottoscritto un contratto d’affitto d’azienda e successivamente depositato domanda di concordato ai sensi dell’art. 161, sesto comma, L.F. Il liquidatore della Dmedia Commerce S.p.A., pertanto, nella redazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, considerando lo stato di scioglimento della società, pur utilizzando i “criteri di funzionamento”, ha tenuto conto degli effetti che la liquidazione della società, deliberata in data 16 marzo 2015, produce sulla composizione del patrimonio e sul valore recuperabile delle sue attività. Il bilancio relativo all’esercizio chiuso al 31/12/2014 della Dmedia Commerce S.p.A., ora in liquidazione, è stato redatto tenendo conto della situazione precedentemente descritta con l’obiettivo di allineare il valore dell’attivo a quello di presunto realizzo.

Nel confronto con i dati al 31 dicembre 2013, l’area Media Commerce ha registrato ricavi netti pari a Euro 17,7 milioni con una flessione del 23%, un margine operativo lordo negativo per Euro 1,8 milioni in

confronto con Euro 1,4 milioni negativo nello stesso periodo 2013 ed un risultato operativo negativo per Euro 3,9 milioni contro un risultato operativo negativo per 1,9 milioni nel 2013. Il risultato netto d'esercizio è negativo ed è pari a Euro 3,9 milioni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono diminuiti complessivamente del 23%. La causa principale di tale riduzione è imputabile sia alla cessione del ramo di azienda B2B avvenuta nel luglio 2013, sia al calo del volume d'affari relativo alle vendite B2C, a causa del perdurare della sfavorevole congiuntura di mercato e delle difficoltà finanziarie del Gruppo DMail.

Il margine lordo di contribuzione riscontra un leggero recupero in termini percentuali su base annua rispetto ai dati al 31 dicembre 2013 a seguito di una politica di approvvigionamento tesa a massimizzare la marginalità a fronte delle minori risorse finanziarie disponibili per l'acquisto di merce, ma in calo in valore assoluto a seguito del calo dei ricavi descritto.

La riduzione della struttura di costi (servizi, personale e altri costi operativi) che passano da Euro 14 milioni del 2013 a Euro 12,7 milioni nel 2014 (in calo del 9%) compensano solo in parte la riduzione del margine lordo dovuta al calo dei ricavi.

Da evidenziare inoltre l'incremento della voce "ammortamenti accantonamenti e svalutazioni", a causa delle svalutazioni effettuate per allineare il valore delle attività a quello di presunto realizzo in una situazione di scioglimento della società.

In conseguenza di quanto esposto sopra il risultato operativo dell'Area Media Commerce nell'anno 2014 è negativo per Euro 3,9 milioni confrontato con il valore dell'anno 2013 che era negativo per Euro 1,9.

Dal punto di vista operativo nel 2014 si segnala che, a causa delle difficoltà finanziarie che interessano il Gruppo Dmail nel suo complesso, non sono state finalizzate le attività di sviluppo previste dal precedente piano industriale, indirizzate principalmente all'apertura di nuovi punti vendita al dettaglio.

AREA MEDIA LOCALI

Media Locali (importi in migliaia di Euro)	31/12/2014	Marg. %	31/12/2013	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	28.141	98%	27.152	97%	989	4%
Altri ricavi	677	2%	772	3%	(95)	(12%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	28.818	100%	27.924	100%	894	3%
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(1.954)	(7%)	(1.702)	(6%)	(251)	15%
Costi per servizi	(19.539)	(68%)	(19.016)	(68%)	(523)	3%
Costi per il personale	(4.517)	(16%)	(4.278)	(15%)	(239)	6%
Altri costi operativi	(891)	(3%)	(811)	(3%)	(80)	10%
Margine operativo lordo (A)	1.917	7%	2.116	8%	(199)	(9%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(1.743)	(6%)	(1.377)	(5%)	(366)	27%
Risultato operativo	174	1%	739	3%	(565)	(76%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(177)	(1%)	(178)	(1%)	1	(1%)
Risultato ante imposte	(2)	(0%)	561	2%	(563)	(100%)
Imposte	(251)	(1%)	(335)	(1%)	83	(25%)
Risultato Netto delle attività in funzionamento	(253)	(1%)	226	1%	(480)	(212%)
Risultato Netto delle attività in dismissione	-	0%	-	0%	-	
Risultato Netto	(253)	(1%)	226	1%	(480)	(212%)

NOTA:

(A): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

I ricavi dell'area Media Locali si attestano ad Euro 28,8 milioni registrando un incremento del 3% rispetto al 31 dicembre 2013 quando ammontavano ad Euro 27,9 milioni. L'area Media Locali ha registrato un margine operativo lordo pari a Euro 1,9 milioni in calo dell'9% rispetto al 31 dicembre 2013. Il risultato operativo ha registrato variazione negativa pari ad euro 565 migliaia passando da un risultato di Euro 739 migliaia ad un risultato di Euro 174 migliaia, imputabile principalmente alla minor marginalità dei prodotti e ai maggiori accantonamenti. Il risultato netto risulta essere negativo per Euro 253 migliaia evidenziando un decremento di Euro 480 migliaia rispetto al periodo precedente, quando era positivo per euro 226 migliaia.

Il fatturato del 2014 risulta in leggera crescita rispetto a quanto fatto registrare nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. In particolare registra un incremento dei ricavi pubblicitari che si attestano ad Euro 14,1 rispetto ad Euro 13 milioni registrati nel periodo precedente (in aumento dell'8%), tale crescita in un contesto di mercato particolarmente difficile è principalmente legata al lancio degli allegati che hanno permesso di rafforzare il rapporto con gli inserzionisti pur riducendo la marginalità media. I ricavi includono inoltre i servizi di affiliazione (gestione centralizzata di servizi amministrativi, acquisti carta e stampa) che ammontano ad Euro 3,75 milioni in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente. Il margine operativo lordo pari ad Euro 2,1 milioni è influenzato da maggiori costi del personale per Euro 0,27 milioni in conseguenza di nuove figure professionali inserite nel Gruppo e da riduzioni di costi per acquisti per Euro 0,26 milioni grazie alla rinegoziazione di alcuni contratti di fornitura. I costi per servizi aumentano di Euro 0,5 milioni, principalmente a causa dei costi direttamente correlati ai ricavi pubblicitari quali a titolo esemplificativo compensi provvisori e compensi ad editori affiliati.

Inoltre, al fine rafforzare l'espansione territoriale, il nuovo Piano industriale 2014-2018 prevede sia il lancio di nuove testate che l'incremento di nuovi editori terzi affiliati al Gruppo. Il piano prevede inoltre l'incremento dei ricavi per vendita di contenuti, l'incremento dei ricavi pubblicitari on-line e la razionalizzazione dei costi di stampa.

RISULTATO DELLE ATTIVITA' DESTINATE ALLA DISMISSIONE

Le attività classificate come destinate alla dismissione risultano essere quelle facenti capo alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione che apparteneva all'Area Media Commerce. Di seguito si riportano i relativi dati economici inclusi nel bilancio consolidato.

Buy On Web S.p.A. (Importi in migliaia di euro)	30/09/2014	Marg. %	31/12/2013	Marg. %	Var.	Var. %
Ricavi	-	0%	-	0%	-	-
Altri ricavi	8	100%	3	100%	6	206%
Totale ricavi e altri proventi operativi	8	100%	3	100%	6	206%
Costi per acquisti e variazione rimanenze	-	0%	(2)	(62%)	2	(100%)
Margine lordo di contribuzione (A)	8	100%	1	38%	7	705%
Costi per servizi	(25)	(292%)	(59)	(2.129%)	34	(58%)
Costi per il personale	-	0%	-	0%	-	-
Altri costi operativi	(36)	(425%)	(35)	(1.272%)	(1)	2%
Margine operativo lordo (B)	(52)	(617%)	(93)	(3.363%)	41	(44%)
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	-	0%	(153)	(5.514%)	153	(100%)
Risultato operativo	(52)	(617%)	(246)	(8.878%)	194	(79%)
Proventi (oneri) finanziari netti	(0)	(1%)	0	0%	(0)	(3.446%)
Risultato ante imposte	(52)	(618%)	(246)	(8.878%)	194	(79%)
Imposte	-	0%	-	0%	-	-
Risultato Netto	(52)	(618%)	(246)	(8.878%)	194	(79%)

NOTA:

(A):IL MARGINE LORDO DI CONTRIBUZIONE VIENE DEFINITO COME LA DIFFERENZA TRA RIVAVI E COSTI VARIABILI PER ACQUISTI ED ESPRIME LA CONTRIBUZIONE DEI PRODOTTI DEL GRUPPO ALLA COPERTURA DEI COSTI FISSI

(B):IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO CONSOLIDATO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

Buy On Web S.p.A. è stata posta in liquidazione con delibera di assemblea in sede straordinaria del 5 aprile 2011, decisione presa successivamente alla cessione del ramo d'azienda alla società Terashop S.p.A. avvenuto in data 26 novembre 2010.

Nel corso dell'esercizio 2014, la controllata ha proseguito con l'attività liquidatoria che, allo stato, consiste principalmente nella gestione del contenzioso tributario dettagliatamente descritto nella pagine successive della presente relazione.

Al 31 dicembre 2014, il fondo copertura perdite iscritto nel bilancio della capogruppo è relativo alla partecipata Buy On Web S.p.A.,e alla controllata Dmedia Commerce S.p.A ed ammonta ad Euro 5,3 milioni, così come meglio dettagliatamente descritto nella Nota.

RISULTATI DELLA CAPOGRUPPO

Dmail Group (importi in migliaia di Euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var	Var %
Ricavi	-	-	-	
Altri ricavi	355	505	(149)	(30%)
Totale ricavi e altri proventi operativi	355	505	(149)	(30%)
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(2)	(2)	0	(15%)
Costi per servizi	(2.983)	(1.252)	(1.731)	138%
Costi per il personale	(174)	(177)	3	(2%)
Altri costi operativi	(381)	(100)	(281)	281%
Margine operativo lordo (A)	(3.184)	(1.026)	(2.157)	210%
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(16.914)	(2.088)	(14.826)	710%
Risultato operativo	(20.097)	(3.114)	(16.983)	545%
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.487)	(1.718)	231	(13%)
Risultato ante imposte	(21.584)	(4.832)	(16.752)	347%
Imposte	(1.592)	-	(1.592)	
Risultato Netto	(23.177)	(4.832)	(18.344)	380%

(A): IL MARGINE OPERATIVO LORDO VIENE DEFINITO COME IL RISULTATO OPERATIVO DESUNTO DAL BILANCIO DEDOTTI GLI AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI.

Nel corso dell'esercizio 2014 i ricavi della capogruppo Dmail Group S.p.A., derivanti unicamente dalla gestione degli immobili di proprietà concessi in locazione, ammontano a Euro 0,30 milioni (Euro 0,36 milioni nel 2013), di cui Euro 0,1 milioni relativi all'immobile di Pontassieve concesso in locazione alla società Dmedia Commerce S.p.A. e Euro 0,2 milioni di euro relativi all'immobile di Bomporto concesso in locazione alla società Geodis Logistics S.p.A..

La voce Altri Ricavi comprende altresì sopravvenienze attive per Euro 55 mila.

Il risultato operativo è negativo per Euro 17,5 milioni, in peggioramento di Euro 14,4 milioni rispetto al 2013 (quando era negativo per Euro 3,1 milioni), per effetto principalmente delle svalutazioni delle partecipazioni effettuate nell'esercizio, che ammontano a Euro 10,9 milioni relativi per Euro 6,2 milioni a Dmedia Commerce S.p.A., il cui valore, a seguito della messa in liquidazione della stessa, come dettagliatamente descritto nella relazione sulla gestione del presente bilancio, è stato azzerato, per Euro 4 milioni Dmedia Group S.p.A., a seguito delle risultanze dell'impairment test effettuato, per Euro 0,2 milioni a SC Lakeview

Impex Srl e per Euro 0,5 milioni a D-Service S.r.l.. Nel 2013 erano state effettuate svalutazioni nette di partecipazioni per Euro 2 milioni. Tale svalutazioni sono state operate in conseguenza dei risultati dell'impairment test effettuato a fine periodo, relativamente alla controllata Dmedia Group, e per allineare il valore della partecipazione al valore recuperabile dalla liquidazione per le controllate SC Lakeview Impex e D-Service.

Nel corso dell'esercizio 2014 le svalutazioni e gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri sono relativi, per Euro 4,6 milioni al fondo rischi su perdite di società partecipate e per Euro 0,4 milioni ad un accantonamento riferibile agli oneri di ristrutturazione. Si segnala anche che, a seguito di perizia redatta da un esperto indipendente, gli immobili detenuti dalla società sono stati svalutati per Euro 1,1 milioni. Inoltre, in considerazione della peculiarità della situazione attinente gli Accordi di ristrutturazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo. Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari quando le banche eserciteranno in maniera formale il diritto di recesso. Infine, si segnala che nel bilancio 2014 è stato rilasciato l'importo relativo all'accantonamento a fondo rischi di Euro 720 migliaia iscritto a suo tempo a fronte dei potenziali rischi connessi alla garanzia rilasciata su un leasing alla ex società controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009).

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 1,5 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio 2013 di Euro 0,2 milioni. La variazione è attribuibile principalmente ai minori interessi passivi bancari, per effetto della moratoria conseguente all'applicazione degli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F.. Si sottolinea inoltre come anche nel 2014 la Società non abbia beneficiato di dividendi dalle controllate.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Trasferimento sede legale

In data **31 marzo 2014** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Via Vincenzo Monti, 8a Milano Via San Vittore, 40.

Approvato il Piano-Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F.

Il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* in carica di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **11 aprile 2014**, ha provveduto, *inter alia*, all'approvazione del nuovo Piano 2014-2018/Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F. (in seguito "Piano"), che può essere sintetizzato nelle linee generali di cui infra.

Secondo l'Accordo di Ristrutturazione, lo stralcio del debito bancario chirografario (pari originariamente a complessivi Euro 16,8 milioni) era previsto in una percentuale di circa il 60% ed il pagamento del saldo residuale così articolato:

- un importo pari a circa il 50% dell'importo residuale da corrispondersi entro 30 giorni dall'ottenimento del decreto di omologa rilasciato dal Tribunale di Milano

- la quota residuale da corrisondersi in due rate di pari importo con scadenza il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- veniva inoltre prevista un'ulteriore somma a titolo di *earn-out* per un importo massimo di Euro 2 milioni da corrisondersi a partire dal 1° gennaio 2019 e solo al verificarsi di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.

Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarebbe invece stato pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuale a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) sarebbe stato corrisposto in cinque rate annuali di pari importo a partire dal 2018. Quanto agli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) sarebbero stati corrisposti entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano.

Il Piano prevedeva altresì, nelle sue linee generali:

- un aumento di capitale in denaro per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati a titolo di finanziamenti in c/futuro aumento di capitale, alla data dell'11 aprile) assistito da un consorzio di collocamento garantito e finanziato, per quanto di propria ragione e competenza, da taluni dei Soci esistenti alla data e da investitori esterni; il tutto come disciplinato dalla lettera d'impegno pervenuta in data 11 aprile 2014 e che ne subordinava gli impegni all'ottenimento del decreto di omologazione del Piano;
- il raggiungimento di una transazione fiscale ai sensi dell'art. 182-ter Legge Fallimentare da parte della controllata Buy On Web S.p.A. in Liquidazione, da perfezionarsi nell'ambito di idoneo strumento giuridico previsto dalla vigente normativa fallimentare (i.e. accordo ex art. 182-bis Legge Fallimentare).
- l'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

Approvazione della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2013

Nel corso della medesima adunanza del Consiglio d'Amministrazione dell'**11 aprile 2014**, è stata altresì deliberata l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 e dei resoconti intermedi di gestione alle date del 31 marzo 2013 e 30 settembre 2013.

Comunicazione Patto Parasociale

In data **11 aprile 2014**, Antonio Percassi, Gianluigi Viganò, Adrio Maria De Carolis (definiti "Soci Rilevanti") in nome proprio e per conto di società da essi controllate e Rotosud S.p.A. e D.Holding S.r.l. stipulavano un patto, di natura anche parasociale (il "Patto"), funzionale a garantire il buon esito dell'Accordo di Ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare di DMail Group S.p.A.. Il Patto era sospensivamente condizionato all'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare da parte del competente Tribunale.

Con riferimento al menzionato aumento di capitale previsto dal Piano sotteso agli accordi di ristrutturazione, ed al fine di garantire il buon esito della ristrutturazione della Società:

- Rotosud si impegnava irrevocabilmente a sottoscrivere integralmente l’Aumento Riservato;
- i Soci Rilevanti si sono tutti impegnati irrevocabilmente a votare a favore dell’approvazione dell’Aumento di Capitale della Società;
- Viganò si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere l’Aumento in Opzione, fino ad un importo massimo di Euro 642.000;
- Percassi si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare integralmente i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere, per l’importo corrispondente, l’Aumento in Opzione, nonché ad assicurare l’integrale sottoscrizione dell’Aumento in Opzione, anche eventualmente acquistando tutte le azioni rivenienti dall’Aumento in Opzione sottostanti i diritti di opzione non esercitati;
- Rotosud e Percassi si sono riservati il diritto di conferire in D.Holding l’intera partecipazione nel capitale sociale di DMail da essi rispettivamente posseduta successivamente all’Aumento di Capitale.

Successivamente al perfezionamento dell’Aumento di Capitale, le Parti si sono impegnate ad incontrarsi al fine di concordare in buona fede la rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

Fatta eccezione per l’impegno del precedente capoverso, che si estinguerà in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali di DMail, il Patto verrà ad estinguersi con l’esecuzione dell’Aumento di Capitale.

Firmati gli accordi di ristrutturazione del debito bancario

In data **7 e 8 maggio 2014** sono stati sottoscritti tre diversi Accordi di Ristrutturazione (gli “Accordi di Ristrutturazione”) del debito bancario di cui all’art. 182-bis L.F. con gli istituti di credito coinvolti, che sono stati depositati in data **9 maggio 2014** presso il Tribunale di Milano ai fini dell’emissione del relativo provvedimento di omologa.

Gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. prevedevano:

- lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuo (pari a circa il 40%) secondo i seguenti termini:
 - un importo pari a circa il 20% entro i 30 giorni successivi al decreto di omologazione del Piano
 - il restante 20% circa, in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016
- la corresponsione di una somma ulteriore in favore dei creditori bancari chirografari, a titolo di *earn out* per un importo massimo di Euro 2 milioni, a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.
- la corresponsione del debito bancario assistito da garanzia ipotecaria in due *tranche* da Euro 350.000 cad. negli anni 2016 e 2017. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3

milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti all'ottenimento del decreto di omologa del Piano.

- la sottoscrizione di un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell'11 aprile 2014, a titolo di finanziamenti in c/futuro aumento di capitale) di cui: (i) una parte riservata a Rotosud S.p.A., che ha già assunto impegno di integrale sottoscrizione e (ii) una parte, in opzione agli attuali azionisti, con impegno di sottoscrizione assunto (a) dal socio Gianluigi Viganò fino ad un importo massimo pari a Euro 642.000,00 e (b) dal socio Antonio Percassi di sottoscrivere la quota ad esso spettante nonché di acquistare tutte le azioni eventualmente rimaste inoperte;
- l'impegno irrevocabile da parte di Odissea S.r.l. e Rotosud S.p.A. (ciascuno per quanto di propria ragione e competenza) nei confronti degli Istituti di Credito aderenti all'Accordo di Ristrutturazione nel dotare la Società di quanto necessario per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie che dovessero emergere nel corso dell'orizzonte temporale di Piano, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 3.000.000,00 (tremilioni), secondo la forma tecnica del versamento in conto futuro aumento capitale o altra forma tecnica ritenuta tempo per tempo opportuna;
- l'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte;
- il rafforzamento economico e patrimoniale delle società controllate, per consentire a queste ultime di sviluppare la propria attività e aumentare la rispettiva produttività incrementando gli utili da distribuire alla Società sotto forma di dividendi.

Si evidenzia che l'attestatore incaricato dell'asseverazione del Piano – Dott. Guido Croci – ha rilasciato in data 7 maggio 2014 il giudizio di attestazione previsto dall'art. 182-bis L.F. in merito alla veridicità dei dati e all'attuabilità sul Piano, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare il regolare e integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

Approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

In data 7 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha preventivamente esaminato ed approvato il progetto di Bilancio d'Esercizio di Dmail Group S.p.A. e il Bilancio Consolidato del Gruppo Dmail al 31 dicembre 2013 convocando l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione degli stessi per il giorno 25 luglio 2015.

Approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013

In data **25 luglio 2014** l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2013 di Dmail Group S.p.A. per

l'intero importo pari ad Euro 4.832.356,32 portandola integralmente a nuovo. Nel corso della seduta è stato inoltre presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Variazioni intervenute all'interno degli organi sociali

Dimissioni del Collegio Sindacale

In data **18 maggio 2014** tutti i membri (Effettivi e Supplenti) del Collegio Sindacale hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data dalla prossima assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 2013, così da permettere all'assemblea di nominare un nuovo organo di controllo con durata allineata a quella del nuovo organo amministrativo.

Nomina nuova governance della Società e collegio sindacale per il triennio 2014-2016

In data **25 luglio 2014** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la nomina del nuovo organo di gestione della Società con mandato di durata triennale, composto da sette consiglieri di amministrazione nelle persone del sig. Vittorio Farina, sig. Alessio Laurenzano, sig. Mario Volpi, sig. Emilio Sorgi, sig. Alberto Dello Strologo, sig.ra Francesca Secco e sig.ra Claudia Costanza, procedendo altresì alla nomina del Presidente del collegio sindacale nella persona del sig. Nicola Iberati, di due sindaci effettivi nelle persone del sig. Sergio Torretta e sig.ra Nadia Pozzi ed infine di due sindaci supplenti nelle persone del sig. Antonio Danese e sig.ra Giuliana Cassioli.

In sede assembleare è stato peraltro definito l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche nella misura massimo di Euro 300.000. L'Assemblea ha infine determinato in Euro 25.000 il compenso annuo lordo spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed in Euro 20.000 il compenso annuo lordo spettante a ciascun Sindaco Effettivo.

In data **5 agosto 2014** il Consiglio di Amministrazione ha conferito la Presidenza della Società al Dott. Vittorio Farina attribuendo al medesimo i poteri di rappresentanza e di gestione delle relazioni istituzionali/esterne. Nella medesima seduta consiliare sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione al Dott. Alessio Laurenzano, investendo invece il sig. Cornelio Mereghetti della carica di *Investor Relator* con il pieno supporto della struttura *corporate* della Società.

Adeguamento governance alle disposizioni previste all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies. 1 del Regolamento Emittenti, in materia di c.d. equilibrio di generi

In data **4 settembre 2014** il Consiglio di Amministrazione, preso atto che ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti, il c.d. "genere meno rappresentato" (ovverosia, nel caso di specie, quello femminile) ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti e, ove necessario arrotondato per eccesso all'unità superiore, accettare la proposta di dimissioni formulate dal consigliere Emilio Sorgi al fine di riallineare la composizione del Consiglio di Amministrazione a quanto disposto dal Regolamento Emittenti.

A tal fine, in data **11 settembre 2014** il Consiglio di Amministrazione delibera la cooptazione dell'avv. Emanuela Chelo in sostituzione del già dimissionario Dott. Emilio Sorgi sanando quindi la contestazione ed il procedimento amministrativo avviato da CONSOB, entro i termini previsti dalla stessa CONSOB per il giorno 12 settembre 2014.

Adozione di provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del Piano di cui agli Accordi di Ristrutturazione della Società ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare sottoscritti in data 7/8 maggio 2014 tra la Società e le banche creditrici

L'Assemblea degli Azionisti convocata in sede straordinaria il giorno **25 luglio 2014** ha approvato i provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del Piano di cui agli Accordi di Ristrutturazione della Società ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare e sottoscritti in data 7/8 maggio 2014 tra la Società ed il ceto bancario aderente, consistenti nel ripianamento delle perdite e nella consecutiva delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per Euro 15.282.000:

- a) approvazione della situazione patrimoniale, completa del conto economico e della nota integrativa, della Società al 31 marzo 2014: l'Assemblea straordinaria ha approvato la situazione patrimoniale, completa del conto economico e della nota integrativa di Dmail Group S.p.A. alla data del 31 marzo 2014, corredata dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- b) adozione dei provvedimenti di copertura delle perdite al 31 marzo 2014: l'Assemblea straordinaria, con il voto unanime dei soci presenti, ha deliberato, subordinatamente all'esecuzione dell'aumento di capitale sotto descritto sub (c), di procedere alla copertura delle perdite complessive risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2014, pari ad Euro 35.018.976,56:
 - (i) per Euro 15.180.000,00 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 15.300.000 ad Euro 120.000, senza annullamento delle azioni;
 - (ii) per l'importo residuo, in parte mediante l'utilizzo delle sopravvenienze attive rivenienti dall'esecuzione degli accordi di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge Fallimentare sottoscritti in data 7/8 maggio e depositati per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 9 maggio 2014 (gli "**Accordi di Ristrutturazione**") ed in parte mediante l'esecuzione dell'aumento di capitale sotto descritto *sub* (c);
- c) aumento del capitale sociale a pagamento finalizzato all'esecuzione degli Accordi di Ristrutturazione: l'Assemblea straordinaria, con il voto unanime dei soci presenti, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via inscindibile complessivamente per il suo intero importo e da eseguirsi in due tranches, da Euro 120.000 ad Euro 15.402.000, in particolare mediante:
 - a. un aumento di capitale sociale a pagamento ed in via inscindibile, costituente la prima tranche, per un importo complessivo pari ad Euro 7.732.869,85 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile e da collocarsi interamente a favore della società Rotosud S.p.A., mediante emissione di n. 51.552.466 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,1500 per azione, a titolo di capitale sociale, da eseguirsi entro il termine di un anno dalla data della delibera, destinando a riserva sovrapprezzo azioni Euro 0,05 corrispondente all'eccedenza rispetto all'importo nominale dell'aumento a seguito delle integrali sottoscrizioni;

- b. un aumento di capitale sociale a pagamento ed in via inscindibile, costituente la seconda tranche, per un importo complessivo pari ad Euro 7.549.130,16 mediante emissione di n. 52.976.352 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,1425 per azione, a titolo di capitale sociale, da offrire in opzione agli aventi diritto, destinando a riserva sovrapprezzo azioni Euro 0,01 corrispondente all'eccedenza rispetto all'importo nominale dell'aumento a seguito delle integrali sottoscrizioni. Tale aumento in opzione, da sottoscriversi in denaro ovvero eventualmente anche mediante compensazione o rinuncia di crediti vantati nei confronti della Società, è da eseguirsi entro il termine di un anno dalla data della delibera.

Si precisa che l'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato di subordinare l'efficacia delle deliberazioni di cui alle precedenti lettere (b) e (c) all'omologazione definitiva degli Accordi di Ristrutturazione, nonché all'esecuzione del sopra deliberato aumento di capitale, restando inteso che ove non si verificasse detta condizione sospensiva entro il termine ultimo di un anno dalla data della delibera tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci.

La Società ha inoltre deliberato di modificare conseguentemente lo Statuto Sociale al fine di adeguarlo alle nuove previsioni, nonché di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato pro tempore in carica, anche in via disgiunta fra loro, ogni e qualsiasi potere e facoltà per dare esecuzione alle delibere adottate.

Proposta di attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea straordinaria del **25 luglio 2014**, con il voto unanime dei soci presenti, ha deliberato di soprassedere in merito alla discussione ed alla deliberazione in merito alla proposta di attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare il capitale sociale, a pagamento, sino ad un importo massimo di Euro 300.000.000, oggetto del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria.

Omologa degli Accordi di Ristrutturazione Finanziaria ed esecutività degli stessi

In data **31 luglio 2014**, il Tribunale di Milano ha emesso il Decreto di Omologazione degli Accordi di Ristrutturazione, pubblicato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano.

La Corte di Appello di Milano con certificato rilasciato, in data 19 agosto 2014 ed in data 2 ottobre 2014, ha attestato l'assenza di reclami e di conseguenza lo stesso Decreto di Omologazione deve ritenersi definitivo.

Con il passaggio in giudicato del Decreto di Omologazione sono divenuti efficaci gli Accordi di Ristrutturazione dando così seguito ai primi impegni a carico della Società ovvero la corresponsione della prima tranche del debito bancario chirografario pari a circa Euro 3,4 milioni, oltre agli interessi maturati e scaduti sul finanziamento ipotecario contratto con l'istituto BNL per Euro 0,2 milioni.

Invito ad adempiere - periodo di imposta 2007

In data **1 agosto 2014**, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione l'invito ad adempiere in applicazione dell'art. 60-bis del D.P.R. n. 633/72 in materia di solidarietà nel pagamento dell'imposta. Nello specifico, in forza di tale disposto normativo, qualora la società Nippon Housing S.r.l. (fornitore di BOW) non provvedesse al versamento di quanto alla stessa accertato in relazione ad operazioni effettuate nel corso dell'anno 2007 in presunta frode dell'imposta sul valore aggiunto (cd. "frodi carosello"), BOW sarà tenuta in solido al versamento dell'importo richiesto al proprio fornitore (pari ad Euro 971 mila) in proporzione agli acquisti effettuati.

In relazione agli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti, non può essere escluso che la Società riceva, da parte dell'Agenzia delle Entrate, ulteriori inviti ad adempiere in applicazione dell'art. 60-bis del D.P.R. n. 33/72 in materia di solidarietà nel pagamento dell'imposta per un importo complessivo pari a ad Euro 5,6 milioni. In ogni caso va precisato che la società manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei potenziali fornitori inadempienti.

Approvazione della Nota Illustrativa al Piano a servizio del Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2014 e approvazione della bozza del Prospetto Informativo

Il Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2014 ha altresì approvato la Nota Illustrativa al Piano a servizio del Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2014 e la bozza del Prospetto Informativo ed in data **29 agosto 2014** la Società ha depositato presso CONSOB la comunicazione ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF richiedendo l'approvazione del prospetto informativo in formato cd. tripartito (i.e. Documento di Registrazione, Nota Informativa e Nota di Sintesi).

Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 e della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 Giugno 2014

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data **4 settembre 2014**, ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 Giugno 2014 nonché il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 Marzo 2014.

Predisposizione prospetto informativo di Aumento di Capitale e richieste integrative formulate da Consob

A seguito dell'avvio del procedimento di pubblicazione del prospetto informativo e delle successive richieste di integrazione trasmesse dalla Consob in data **12 settembre 2014** e **10 ottobre 2014**, la Società, in data 24 ottobre 2014, ha depositato una nuova versione del prospetto informativo recante gli elementi informativi richiesti. Ciò nonostante, a seguito di un incontro intrattenuto tra la Società ed i funzionari Consob responsabili del procedimento, nel corso del quale sono state evidenziate ulteriori criticità ed incertezze che

avrebbero inevitabilmente comportato la violazione dei *covenant* previsti negli Accordi di Ristrutturazione, determinando per la Società obbligazioni di pagamento immediato di somme eccedenti rispetto a quelle che sarebbero messe a disposizione in esecuzione del Piano di Ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., preso atto anche delle raccomandazioni formulate dai funzionari Consob, la Società ha ritenuto opportuno interrompere il procedimento istruttorio in corso con la finalità di depositare una nuova comunicazione ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, in continuità con la precedente, ed una nuova bozza di prospetto informativo che recepisce le modifiche nel frattempo intervenute nella Società e nelle sue controllate ed integrasse le ultime richieste formulate da Consob.

Comunicazione a Dmail Group S.p.A. da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A.

In data **3 novembre 2014** Dmail Group S.p.A. ha comunicato che la controllata Dmedia Commerce S.p.A. ha informato la capogruppo della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2014 evidenziando perdite complessive per Euro 2.063.240 ed un patrimonio netto negativo pari ad Euro 905.109, già recependo gli effetti dell'aumento di capitale da Euro 1 milione come deliberato in sede assembleare in data 16 giugno 2014 e alla data odierna interamente versato dalla capogruppo.

La Controllata ha dunque maturato perdite tali da integrare la fattispecie di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (i.e. riduzione del capitale sociale per perdite di esercizio di oltre un terzo ed al di sotto del limite di legge per il tipo societario). Il Consiglio di Amministrazione di Dmedia Commerce ha quindi deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti in sede straordinaria per il giorno 10 novembre 2014 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 12 novembre 2014 in seconda convocazione per l'adozione dei provvedimenti di legge.

In data 12 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Dmail, preso atto della decisione di Rotosud S.p.A. - comunicata in pari data - di rinunciare irrevocabilmente e parzialmente (ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del Codice Civile) alle proprie pretese creditorie vantate verso la stessa Dmedia Commerce per un importo pari a Euro 1.212.851,98, oltre agli interessi maturati sino a tale data ha chiesto alla Controllata di aggiornare i dati alla luce di tale intervento al fine di valutare ed adottare le delibere inerenti in maniera più puntuale.

In data 24 novembre 2014, il consiglio di amministrazione di Dmedia Commerce ha approvato la situazione patrimoniale aggiornata al 15 novembre 2014 – al fine di recepire, tra l'altro, gli effetti positivi della remissione del debito ai sensi dell'articolo 1236 c.c., trasmessa da Rotosud S.p.A. a Dmedia Commerce in data 12 novembre u.s. – evidenziando un patrimonio netto negativo per Euro 102.588 ed una perdita relativa al periodo pari ad Euro 1.260.845. Persistendo dunque gli estremi di una situazione rilevante ai fini dell'art. 2447 c.c., il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha convocato l'Assemblea dei Soci per il giorno 2 dicembre in prima convocazione e per il 3 dicembre 2014 in seconda convocazione, ai fini dell'adozione dei provvedimenti inerenti.

In data 3 dicembre 2014, la Società, in qualità di Unico Socio, ha provveduto a deliberare e sottoscrivere un aumento di capitale per Euro 222.588 necessario a consentire il superamento della situazione rilevante ai fini dell'art. 2447 c.c.. In medesima data la Società ha inoltre garantito alla Controllata le risorse necessarie sino

all'importo di ulteriori Euro 200.000, da versarsi prontamente nelle casse sociali al fine di proseguire la propria attività in autonomia.

Pertanto la Controllata non ricade più nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), né nella fattispecie di cui all'art. 2446 c.c. (perdite del capitale per perdite superiori a 1/3).

Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **13 novembre 2014**, ha approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014.

Aggiornamenti in merito al piano ex art. 182 bis L.F. ed analisi delle risultanze dell'IBR affidato alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. già Mazars S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **2 dicembre 2014**, nonostante gli sforzi profusi nel breve arco temporale decorso dalla data di insediamento, ha constatato una non perdurante fattibilità economica del piano di risanamento collegato agli Accordi di Ristrutturazione. In ossequio ai propri doveri, il Consiglio di Amministrazione ha, tra le altre iniziative, affidato alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. (già Mazars S.p.A.) l'incarico di svolgere un'analisi critica dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione (c.d. *Independent Business Review* o anche, "IBR").

A seguito di approfondite valutazioni da parte dell'organo di amministrazione, del Comitato di Controllo e Rischi e del collegio sindacale circa i contenuti riportati nell'IBR, il piano di cui all'accordo ex art 182 bis legge fall. è apparso non più rispettabile, specificatamente a causa dell'andamento di alcune partecipate (ed in particolare della Dmedia Commerce S.p.A. di cui si dirà più avanti) fortemente in contrazione rispetto a quanto preventivato in sede di piano industriale. Nello specifico sono stati riscontrati ritardi nel conseguimento dei ricavi di vendita di prodotti tramite il canale WEB ed il canale delle vendite promozionali a causa di una previsione di ritorno degli investimenti tecnologici e promozionali di co-marketing, alla base del Piano redatto a supporto degli Accordi di Ristrutturazione, ingiustificatamente rapidi. Va inoltre precisato che la marginalità operativa della controllata Dmedia Commerce S.p.A. è stata negativamente influenzata dal rafforzamento riscontrato dal Dollaro Americano rispetto all'Euro, in considerazione della significativa incidenza degli approvvigionamenti operati presso i mercati del Far East.

In ragione delle comprovate difficoltà descritte sopra, si è ritenuto dunque opportuno non procrastinare ulteriormente le opportune valutazioni tese ad esplorare ed individuare, nel corso di dedicate sedute consiliari, tutte le possibili soluzioni percorribili al fine di risolvere le problematiche insorte e che hanno negativamente influenzato il percorso di ristrutturazione avviato dalla Società.

Dimissioni di un Consigliere Indipendente

In data sabato **7 marzo 2015** la Società ha ricevuto le dimissioni da amministratore da parte del Dott. Alberto Dello Strologo, che conseguentemente cessa anche dalla carica di Presidente del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Delibera in merito alla convocazione dell'assemblea della Controllata Dmedia Commerce Spa e successivi e conseguenti accadimenti in merito alla medesima società Controllata

In data **13 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, chiamato a deliberare in merito alla convocazione dell'assemblea della Dmedia Commerce S.p.A. ai sensi dell'art. 2447 c.c., ha poi ritenuto che non sussistessero i presupposti per una nuova ed ulteriore ricapitalizzazione della controllata e, pertanto, ha deliberato che la suddetta assemblea della controllata provvedesse alla nomina di un liquidatore, ad esito dell'accertamento della sussistenza della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4 c.c.. L'assemblea della controllata, riunitasi in prima convocazione in data 16 marzo 2015, ha pertanto deliberato di non procedere all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 c.c. e, conseguentemente, di prendere atto e confermare l'intervenuto scioglimento della società ex lege ai sensi dell'art. 2484, primo comma, n. 4, c.c..

L'assemblea della Dmedia Commerce Spa ha nominato quale liquidatore della società il Dott. Emilio Sorgi, conferendo allo stesso i più ampi poteri, ivi compreso il potere, previa verifica dei presupposti relativi, di presentare al Tribunale competente una proposta di ammissione alla procedura di concordato preventivo. *Inter alia*, sono stati inoltre attribuiti al liquidatore i poteri di cedere l'azienda o rami di essa e di effettuare gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio.

In data 27 aprile 2015 con determina mediante verbalizzazione notarile, il Liquidatore della Dmedia Commerce Spa, ha approvato il deposito del ricorso contenente la domanda di concordato preventivo con riserva unitamente, tra gli altri documenti, all'elenco dei creditori ed ai bilanci degli ultimi tre esercizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, riservandosi tutti i poteri per porre in essere tutto quanto necessario ed opportuno alla definizione e realizzazione della presente delibera, ivi incluso a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli di predisporre, sottoscrivere, depositare e pubblicare ogni atto od altro documento necessario e/o opportuno connesso, nonché di nominare uno o più avvocati e consulenti che assistano la Società.

Il Liquidatore ha svolto nei mesi successivi alla delibera di scioglimento attività di scouting, finalizzata a ricercare possibili soggetti interessati a concludere, un contratto di affitto d'azienda, al fine di consentirne l'ordinato esercizio in continuità nell'esclusivo interesse dei creditori e garantire il mantenimento dei posti di lavoro.

A fronte di tale attività di scouting, Dmedia Commerce ha acquisito varie manifestazioni di interesse e/o offerte non vincolanti, esaminate le quali ha selezionato la proposta ricevuta da D-RETAIL S.R.L. (designato da Odissea S.r.l.) con unico socio, con sede legale in Bergamo, via Giorgio e Guido Paglia n. 1/D, C.F., P.IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 03904890161 ("D-Retail"), in quanto ritenuta migliore nella prospettiva della soddisfazione del ceto creditorio.

Pertanto, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, anche al fine di garantire il mantenimento dei posti di lavoro, ha stipulato con D-Retail un contratto di affitto di azienda in data 3 giugno 2015, con atto a rogito Notaio Dott. Armando Santus, iscritto al Collegio Notarile di Bergamo, rep. n. 50807 e racc. n. 23167 (doc. 7), che prevede il trasferimento all'affittuaria tutti i dipendenti in forza alla data di sottoscrizione del contratto d'affitto, con conseguente conservazione della totalità della forza lavoro della Società.

Con il contratto di affitto è stato contestualmente acquisito un impegno all'acquisto dell'azienda, condizionato all'omologazione del concordato e garantito dal rilascio da parte dell'affittuaria di una garanzia bancaria, emessa da primario istituto di credito italiano, autonoma ed escutibile a prima richiesta e rimossa ogni eccezione, che costituirà parte integrante ed inscindibile della proposta di concordato e del piano, che la Società intende presentare nel termine che verrà fissato dal Tribunale nella prospettiva del miglior soddisfacimento del ceto creditorio.

Il corrispettivo per la cessione del ramo di azienda ammonta ad Euro 1.750.000,00 da pagarsi al momento della sottoscrizione dell'atto di vendita, detratti i canoni corrisposti dall'affittuaria nel corso dell'affitto (pari ad Euro 150.000 annui).

Inoltre l'affittuaria si è resa acquirente pro soluto presso Geodis Logistics S.p.A. del complessivo ed intero credito da quest'ultima vantato nei confronti di Dmedia Commerce, pari ad Euro 367.249,68, con contestuale rinuncia irrevocabile a detto credito sotto la condizione sospensiva che intervenga l'accettazione della proposta irrevocabile d'acquisto dell'azienda da parte dell'affittuaria, e dunque in modo funzionale al mantenimento dell'azienda in esercizio.

A partire dal 23 giugno 2015, data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda, l'affittuaria ha acquisito i beni presenti nel magazzino di Dmedia Commerce ad un prezzo pari al costo di acquisto sostenuto da quest'ultima; al perfezionamento della cessione del ramo di azienda, l'affittuaria acquisterà l'eventuali giacenze di magazzino invendute ad un prezzo pari al 20% del costo delle stesse.

Con ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, legge fall. depositato in data 16 giugno 2015, Dmedia Commerce S.p.A. ha manifestato l'intenzione di depositare una proposta di concordato preventivo che consenta il maggior beneficio per il ceto creditorio, nei limiti compatibili con il piano e la proposta che verranno presentati. Con provvedimento reso in data 25 giugno 2015, depositato in Cancelleria in data 26 giugno 2015 e comunicato alla Dmedia Commerce in pari data, il Tribunale di Firenze ha: (i) nominato quale Commissario Giudiziale il Dott. Andrea Ferlito; (ii) concesso a Dmedia Commerce termine di giorni 120 decorrenti dal 16 giugno 2015 per la presentazione della proposta, del piano nonché della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, legge fall.; (iii) disposto che Dmedia Commerce ogni trenta giorni depositi una relazione riepilogativa della gestione economica e finanziaria della Società e sull'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, unitamente ad una situazione finanziaria aggiornata; ha fissato per la comparizione delle parti davanti al collegio l'udienza del 21 ottobre 2015.

Approvazione della situazione economico-patrimoniale al 31 gennaio 2015, delibera di rinvio dell'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e conferimento dell'incarico avente ad oggetto l'analisi, la predisposizione e la verifica di sostenibilità di un piano finanziario e di una collegata manovra finanziaria idonei a garantire il risanamento della Società

In data **23 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la situazione economico-patrimoniale al 31 gennaio 2015 dalla quale, recependo *inter alia* le rettifiche patrimoniali connesse allo stato di liquidazione della controllata DMedia Commerce S.p.A., risulta un patrimonio netto negativo per oltre Euro 23 milioni. A mezzo delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in pari data 23 marzo 2015, è stata inoltre rinviata l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 nel maggior termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio. Nel contempo, è stato affidato al consulente finanziario BDO un secondo incarico avente ad oggetto l'analisi, la predisposizione e la verifica di sostenibilità di un piano finanziario e di una collegata manovra finanziaria idonei a garantire il risanamento della Società.

I risultati negativi delle controllate hanno altresì imposto alla Società di svalutarne le partecipazioni detenute, contribuendo così ad aggravare l'entità del passivo accumulato.

Avvio delle attività funzionali alla predisposizione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del **2 aprile 2015**, a seguito delle verifiche effettuate che hanno accertato l'impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, si è determinato alla presentazione del ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto legge fall. al fine di procedere al deposito, nel termine concesso dal Tribunale, di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo alla stessa Dmail Group.

Trasferimento delle azioni della Società di proprietà del Socio Odissea S.r.l.

In data **22 aprile 2015**, Odissea S.r.l. ha ceduto la propria partecipazione azionaria in Dmail Group Spa rappresentativa del 17,28% del capitale sociale di Dmail Group Spa alla società D.Holding S.r.l., diventandone così il maggiore azionista. Le azioni sono state acquistate ad un prezzo unitario di 0,15 euro pari a quello che era stato deliberato ai fini dell'aumento di capitale previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F omologati in data 31 luglio 2014. D.Holding S.r.l. è interamente controllata da Vittorio Farina. Quest'ultimo, infatti, già titolare (indirettamente) di una quota pari al 50% del capitale sociale di D.Holding S.r.l., ha acquistato da Odissea S.r.l., in data **17 aprile 2015**, l'ulteriore quota rappresentativa del restante 50% del capitale sociale di D.Holding S.r.l..

Deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 sesto comma L.F.

In data **24 aprile 2015** Dmail Group S.p.A. ha depositato al Tribunale di Milano il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 161 sesto comma Legge Fallimentare, al fine di assicurare la *par condicio creditorum*. Il Tribunale di Milano ha accettato il ricorso in data 4 maggio 2015 e fissato il termine di deposito della proposta per il giorno 10 luglio 2015.

Delibere in merito al rinvio dell'approvazione del progetto di Bilancio 2014

In data **12 giugno 2015** il consiglio di amministrazione della Società, previa puntuale analisi dello stato d'avanzamento della procedura concorsuale intrapresa, nonché dei rischi connessi alla stessa, ha ritenuto che sussistano ragionevoli argomentazioni per giustificare il differimento della convocazione dell'assemblea oltre il termine di 180 giorni, tenuto conto della pendenza della procedura di cui all'articolo 161, comma 6, L.F.. Il consiglio di amministrazione, dalle analisi svolte, ha riscontrato infatti significative e fondate prospettive di un esito positivo del percorso di risanamento intrapreso e pertanto ha reputato opportuno rinviare l'approvazione del bilancio congiuntamente agli altri documenti funzionali alla proposta concordataria.

Delibere in merito alla controllata Lake View Impex S.r.l.

In data **12 giugno 2015** il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di conferire all'amministratore unico di Lake View Impex S.r.l., Dott. Gianluca Vincenzo, i poteri per l'avvio delle procedure necessarie alla messa in liquidazione della società, indicando la persona dell'amministratore unico quale liquidatore. In precedenza, con atto notarile del 27 maggio 2015, era stata effettuata la vendita dell'immobile commerciale di proprietà della controllata, che costituiva l'unico asset aziendale. La domanda di messa in liquidazione della Lake View Impex è stata presentata presso il competente organo in data 23 giugno 2015.

Trasferimento delle azioni della Società di proprietà del Socio Banfort Consultadoria LDA

In data **9 luglio 2015**, D.Holding S.r.l. società controllata dal Dott. Vittorio Farina, già azionista di Dmail Group con una partecipazione pari a 17,28%, ha acquistato da Banfort Consultadoria LDA, società controllata dal Dott. Gianluigi Viganò, una ulteriore partecipazione pari al 11,12% del capitale sociale di Dmail Group. Tale acquisizione porta la quota complessiva di partecipazione di D.Holding S.r.l. in Dmail Group al 28,40% del capitale.

Dmedia Group S.p.a. acquista il 20% del capitale sociale di Genius S.r.l.

La controllata al 100% Dmedia Group Spa ha acquistato, in data **9 luglio 2015**, per un prezzo pari a Euro 40.000, il 20% del capitale di Genius S.r.l., società proprietaria della testata "La Gazzetta di Saluzzo".

L'acquisizione è prevista dal piano industriale di Dmedia Group Spa che, attraverso la ricerca di nuove opportunità di crescita, intende continuare a proseguire nell'espansione delle testate locali incrementando la propria attività commerciale e allargando così il proprio business e la posizione sul mercato.

I ricavi edicole e pubblicitari de " La Gazzetta di Saluzzo " ammontano a circa 650.000 euro annui. Partendo da questa solida base, l'acquisizione rappresenta un primo passo per un maggior radicamento in Piemonte ed in particolare nella provincia di Cuneo che, per caratteristiche sue proprie, ed in particolare alla luce del forte legame col territorio e di una larga presenza di piccole e medie imprese nello stesso, ben si concilia con il business model che DMedia Group ha già sviluppato con successo nel resto nel nord Italia, creando un network di circa 45 testate locali.

Proroga dei termini di presentazione per la proposta del piano e della documentazione prevista per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex articolo 160 LF

Con provvedimento emesso in data **23 luglio 2015** e depositato in data 24 luglio 2015, il Tribunale di Milano ha concesso la proroga del termine per il deposito del piano e della proposta di concordato preventivo, fissando la nuova scadenza alla data dell'8 settembre 2015.

Risoluzione dell'Accordo Banche

In data **7 agosto 2015** le banche aderenti all'Accordo Banche (ovvero tutti gli istituti tranne Banco Popolare e Cassa Lombarda) hanno comunicato per iscritto la risoluzione degli Accordi 182 bis.

Con riferimento agli Accordi Cassa Lombarda ed Accordo Banco Popolare gli stessi sono formalmente in essere sino a quando i rispettivi aderenti non riterranno di avvalersi dell'evento rilevante avveratosi in data 7 agosto 2015.

Approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e161 e seguenti della LF

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il parere favorevole dei Sindaci, ha approvato, ai sensi dell'art. 152 L.F., unitamente ai relativi allegati ex art. 161 comma secondo L.F., il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, nonché il contenuto della memoria di deposito del piano e la proposta di concordato preventivo, ivi inclusi tutti i suoi allegati, ed il suo deposito con richiesta d'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo. Il deposito presso il Tribunale di Milano è avvenuto in data **8 settembre 2015**.

Dimissioni del consigliere di amministrazione Dott.ssa Claudia Costanza per superamento limiti al cumulo incarichi applicabili ai sindaci di società quotate

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza. Si precisa che il

suddetto Consigliere ha motivato le proprie dimissioni facendo riferimento alle cariche di sindaco e/o amministratore dalla stessa ricoperte in altre società quotate italiane ed al sopravvenuto superamento dei limiti al c.d. cumulo di incarichi previsti per i sindaci e/o amministratori di società quotate dal Regolamento Emittenti.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

la vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine della Capogruppo, all'andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail chiuso al 31 dicembre 2014 presenta una perdita di Euro 14,4 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 35,6 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 20,6 milioni. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo aveva registrato una perdita di Euro 4,6 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 21,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 29,7 milioni.

Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile:

- all'integrale svalutazione dell'avviamento afferente la CGU facente capo a Dmedia Commerce S.p.A. operata in conseguenza della messa in liquidazione della controllata (Euro 2,9 milioni);
- alla svalutazione dell'avviamento afferente la CGU facente capo a Dmedia Group S.p.A. operata a seguito dei risultati del test di impairment effettuato a fine esercizio (Euro 0,8 milioni);
- alla svalutazione degli immobili di proprietà il cui valore contabile è stato allineato al fair value desumibile da perizia redatta da un esperto indipendente (Euro 1,2 milioni).

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014.

Va infatti ricordato che gli Accordi di Ristrutturazione, ancora formalmente in vigore alla data del 31 dicembre 2014, prevedono, oltre al rispetto di determinati parametri economico finanziari (covenant), specifici obblighi a carico della Società il cui mancato rispetto costituisce un "Evento rilevante" che determina la facoltà per le banche di esercitare i diritti previsti in termini di Recesso, Risoluzione e Decadenza del beneficio del termine.

I più importanti obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, ed entrambi propedeutici all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Si segnala inoltre che la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento di capitale costituisce un evento rilevante determinando inoltre l'inefficacia anche della rinuncia delle banche al 60% del proprio credito chirografario.

Alla luce di quanto sopra evidenziato è evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente sotto diversi profili rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

In considerazione della peculiarità della predetta situazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo.

Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari quando le banche eserciteranno in maniera formale il diritto di recesso.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio apportando significative svalutazione agli elementi dell'attivo patrimoniale come di seguito descritto:

con riferimento alla GCU afferente la controllata Dmedia Commerce, a seguito della messa in liquidazione della stessa, come dettagliatamente descritto in precedenza, il valore dell'avviamento è stato azzerato mediante una svalutazione pari a Euro 6,2 milioni;

con riferimento alla GCU afferente la controllata Dmedia Group gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto a bilancio, aggiornando il test di impairment basato sul nuovo piano 2015-2018. Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare l'avviamento per Euro 3,4 milioni. Tale valutazione risente in maniera significativa della peculiarità della situazione societaria e delle incertezze esistenti circa gli esiti del Concordato preventivo della Società che hanno imposto una particolare prudenza nella redazione dei piani previsionali delle controllate operanti nell'ambito del media locali. Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato e societaria non si può

escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

con riferimento alle imposte anticipate va segnalato che la liquidazione della Dmedia Commerce e la revisione dei piani aziendali delle società operanti nell'area media locali ha inevitabilmente comportato una notevole incertezza circa la possibilità che, nei prossimi esercizi, possano essere ottenuti imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente. Di conseguenza, le stesse sono state integralmente svalutate al netto della quota ragionevolmente assorbibile dalle imposte differite passive iscritte sulle differenze temporanee di tassazione relative agli immobili detenuti dalla Capogruppo.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ("BOW")

Con riferimento a BOW occorre in primo luogo sottolineare che il liquidatore non ha provveduto all'approvazione del bilancio 2014 pertanto gli Amministratori della controllante hanno recepito nel bilancio consolidato l'ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal liquidatore della BOW risalente al 30 settembre 2014.

Il rinvio dell'approvazione del bilancio da parte del Liquidatore della BOW è stata giustificata dalla mancanza di visibilità sulle risorse che la Capogruppo potrà mettere a disposizione della stessa BOW per far fronte ai possibili obblighi nei confronti dell' Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso in essere.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. Al 30 settembre 2014 (data ultimo bilancio disponibile di BOW) il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1,4 milioni.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo stanziato inizialmente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2014 pari a Euro 7,9 milioni relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto qualora gli importi fossero stati corrisposti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F.

presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis.

La proposta di transazione fiscale, che al 31 dicembre 2014 non era stata ancora accettata dall'autorità fiscale, si basava sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

Le trattative volte alla definizione della suddetta transazione fiscale erano ancora sostanzialmente in essere al 31 dicembre 2014 e pertanto la Società risultava ancora impegnata, dal punto di vista sostanziale, a supportare finanziariamente la controllata BOW; per tale motivo gli Amministratori hanno ritenuto opportuno mantenere nel bilancio separato un fondo rischi pari al deficit patrimoniale della controllata (Euro 5,3 milioni al 30 settembre 2014).

Azioni di risanamento ed approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

A seguito degli eventi intercorrenti tra l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la data odierna, come dettagliatamente riportati nel paragrafo dedicato ai Fatti di Rilievo, l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano.

Il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal business plan in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovverosia di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato (omologa stimata ad aprile 2016). A tale proposito si sottolinea come, a differenza degli esercizi precedenti, nell'attività aziendale non rientri quella relativa all'Area "Media Commerce", a seguito della messa in liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. avvenuta in data 16 marzo 2015 ed alla successiva cessione dell'attività a terzi, inizialmente a titolo di affitto e, subordinatamente all'omologazione del concordato presentato dalla stessa Dmedia Commerce S.p.A. in data 16 giugno 2015, a titolo definitivo;
- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui (A) una prima parte, per Euro 8.197.400, già versati e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud

S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.) e (B) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 100.000 già versati in data 10 giugno 2015), interamente riservata a D.Holding S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società. Al riguardo si precisa che, per effetto di tale aumento di capitale, saranno attribuite, in virtù dei versamenti in conto capitale già effettuati, a D.Holding S.r.l. azioni corrispondenti ad un totale di Euro 15.923.400,00, a Niteroi azioni corrispondenti ad un totale di Euro 10.000,00, a Norfin azioni corrispondenti ad un totale di Euro 224.000,00, a Banfort Consultadoria LDA azioni corrispondenti ad un totale di Euro 40.000,00.

- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l. (a) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.; (b) a votare, nell'ambito della convocanda assemblea straordinaria della Società, a favore dell'aumento di capitale, (c) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A., e (d) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 7.900.000,00 su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D.Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta, valida ed efficace fatta salva la condizione sospensiva relativa all'omologa del concordato preventivo della Società entro e non oltre il 31 luglio 2016, emessa da intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Alla luce di quanto precede, la Società intende proporre ai propri creditori la soddisfazione delle loro ragioni creditorie mediante:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;

(iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;

(iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, suscettibile di maggiorazione in caso di liberazione di determinati fondi rischi, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati al buon esito della procedura di concordato appena avviata), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

Tali valutazioni devono riguardare quanto meno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, stante il ritardo con il quale il presente Bilancio verrà approvato, il Consiglio ritiene opportuno considerare un arco temporale di 18 mesi, ossia fino al 30 giugno 2016.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato gli Amministratori ritengono che esistono gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione della procedura concordataria ed in particolare l'omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal business plan in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante;

Le significative incertezze evidenziate sono legate ai principali snodi della procedura concordataria e sono di qui di seguito elencate:

- **L'ammissione alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano:**
 - in sede di primo esame, il Tribunale dovrà valutare, sulla base degli elementi contenuti nella domanda, il ricorrere dei presupposti giuridici e fattuali per poter ritenere ammissibile la

Società al concordato. In caso di esito negativo il Tribunale potrebbe dichiarare inammissibile la domanda e di conseguenza accertare lo stato di insolvenza.

- **L'assunzione da parte dell'Assemblea dei soci delle delibere necessarie al fine di dare esecuzione alla proposta concordataria:**
 - come descritto in precedenza, la proposta concordataria prevede che l'esdebitazione avvenga tramite un aumento di capitale riservato all'azionista D.Holding S.r.l., con effetti diluitivi per gli attuali azionisti. Sebbene D.Holding srl controlli il 28,4 % della Società non vi è certezza sugli esiti dell'Assemblea da convocarsi per assumere le delibere in questione.
- **Positivo esito dell'adunanza dei creditori:**
 - Non vi è certezza in merito all'ottenimento, in sede di adunanza dei creditori, del voto favorevole di sufficienti maggioranze aventi diritto al voto affinché la proposta di concordato sia approvata e possa essere omologata dal Tribunale.
- **L'omologazione del concordato da parte del Tribunale:**
 - Non vi è certezza sul buon esito del lavoro istruttorio del Tribunale che dovrà tener conto e valutare tutte le informazioni disponibili, in particolare la relazione del Commissario che verrà nominato all'atto dell'ammissione.
- **La ricostituzione, per effetto della proposta, di un patrimonio netto positivo:**
 - Tale Patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall'art 2447 cc ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell'ambito della Procedura (business plan in continuità della Società).
- **Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria:**
 - Le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione degli immobili di Bomporto e Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nella Procedura.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata al positivo esito della procedura, con l'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno - seppur condizionato - assunto da alcuni Azionisti ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato - sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa del concordato ed il conseguente aumento di capitale) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'impairment test sull'avviamento Dmedia Group S.p.A. è stato effettuato formulando ipotesi e

assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizioni di mercato. Per l'analisi delle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto descritto nella nota N. 37 del bilancio consolidato.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI IL GRUPPO DMAIL E' ESPOSTO

RISCHI RELATIVI ALL'ANDAMENTO MACROECONOMICO E DEI SETTORI IN CUI IL GRUPPO OPERA

Il contesto economico nel quale opera il Gruppo è fortemente influenzato dalla crisi dei mercati finanziari e dalle ricadute sul sistema economico reale. La situazione economico finanziaria del Gruppo è influenzata dalle condizioni generali dell'economia, che includono non solo i mercati di riferimento, bensì l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, i costi delle materie prime, il tasso di disoccupazione, nonché la facilità di accesso al credito per molte aziende, con le quali interagisce il Gruppo. Le attività del Gruppo Dmail si svolgono sul mercato europeo e principalmente in Italia. Pertanto i risultati del Gruppo sono influenzati dai tempi che il Paese impiegherà per reagire alla congiuntura sfavorevole e, prima ancora, dall'entità della crisi.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED INCERTEZZA SULL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nelle note al bilancio (Nota 36 del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari" e paragrafo "uso di stime" della Nota 3 del bilancio consolidato).

RISCHI LEGALI

Responsabilità da prodotto

Eventuali difetti di progettazione e realizzazione dei prodotti del Gruppo potrebbero generare una responsabilità dello stesso di natura civile e/o penale nei confronti dei propri clienti o di terzi; pertanto il Gruppo, come gli altri operatori del settore, è esposto al rischio di azioni per responsabilità da prodotto nei Paesi in cui opera. Il Gruppo ha stipulato polizze assicurative che ritiene adeguate per cautelarsi rispetto ai rischi derivanti da tale responsabilità; tuttavia, qualora le coperture assicurative non risultassero adeguate, la

situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo potrebbe subire effetti negativi. In aggiunta, il coinvolgimento del Gruppo in questo tipo di controversia e l'eventuale soccombenza nell'ambito delle stesse, potrebbe esporre il Gruppo a danni reputazionali.

Il Gruppo Dmail provvede all'adempimento degli obblighi normativi in campo di rispetto ambientale attraverso l'adesione al Consorzio Remedia, il più importante sistema collettivo multi filiera italiano, per la gestione dei servizi di trasporto, trattamento e riciclo dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE). Il Gruppo provvede inoltre al rispetto della Direttiva RoHS (Restriction of Hazardous Substances Directive), relativa alla limitazione di sostanze potenzialmente pericolose all'interno dei propri prodotti, attraverso la cooperazione con i più importanti ed autorevoli istituti internazionali di controllo.

Per quanto concerne il circuito dei Media Locali le testate edite sono considerabili giornali di opinione e pertanto le società editrici sono suscettibili di potenziali passività legali a fronte di citazioni giudiziarie per diffamazione e per richieste di risarcimento danni per articoli ivi pubblicati.

Rischi relativi a procedimenti giudiziari- fiscali

Non è possibile escludere che il Gruppo, tenuto conto delle incertezze, legate alla controllata Buy On Web S.p.A., possa essere tenuto nel prossimo esercizio e negli esercizi futuri a far fronte a passività, correlate all'esito negativo di vertenze fiscali, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Analoghe considerazioni sono applicabili riguardo la causa avviata dagli ex azionisti di minoranza della Buy On Web S.p.A. Per maggiori approfondimenti relativi ai rischi connessi alla sopracitata controllata Buy On Web S.p.A. si rimanda a quanto descritto nella nota illustrativa N.5 del presente bilancio consolidato.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE

Nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, né addebiti alla società in ordine a malattie professionali.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti a danni causati all'ambiente o per reati ambientali.

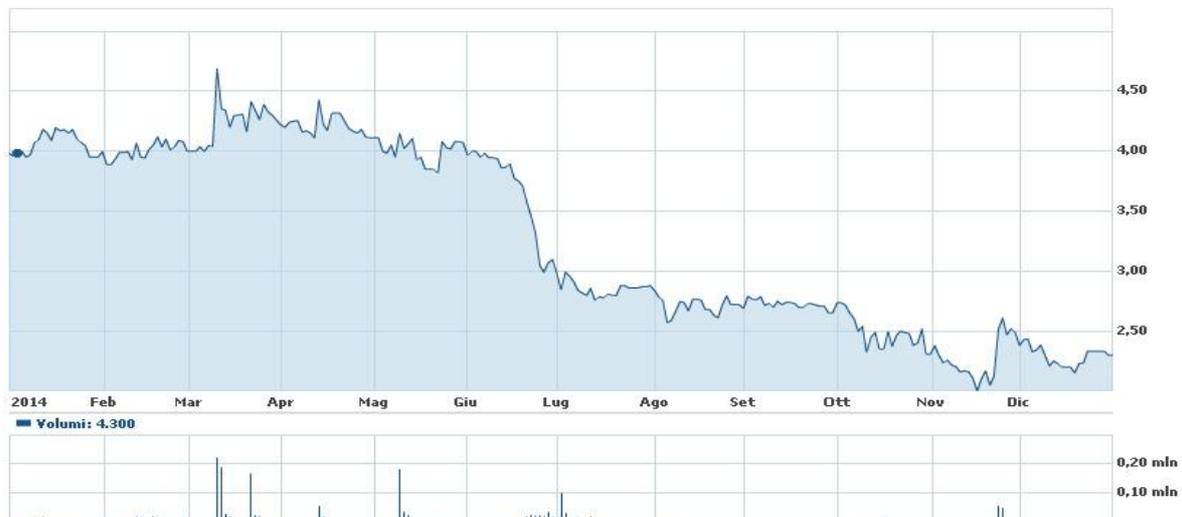
ALTRE INFORMAZIONI

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2014 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuta in data 22 gennaio 2009.

Andamento del titolo Dmail Group S.p.A.

L'andamento del prezzo e dei volumi di scambio del titolo Dmail sono di seguito rappresentati:

DMAIL GROUP S.p.A. (DMA.MI)Composizione Azionariato

L'azionariato della società alla data della presente relazione viene di seguito rappresentato:



(Fonte: Dmail Group 22/09/2015)

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in

data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "*area finanziaria*").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un **Comitato per il Controllo Interno** con delibera del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio a partire dal 11 settembre 2014 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Alberto Dello Strologo (Presidente) e Manuela Chelo e l'Amministratore Claudia Costanza. In data 7 marzo 2015 l'Amministratore Indipendente Alberto Dello Strologo ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato controllo rischi.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il **Comitato per la Remunerazione**.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

In data 11 settembre è stato costituito un nuovo Comitato per la Remunerazione composto di tre membri ovvero: gli Amministratori Mario Volpi (Presidente), Manuela Chelo e l' Amministratore indipendente Alberto Dello Strologo. In data 7 marzo 2015 l' Amministratore Indipendente Alberto Dello Strologo ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato per la remunerazione.

Con decorrenza 4 agosto 2014, le funzioni di *investor relator* sono state assunte dal Dott. Cornelio Mereghetti.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale.

A seguito delle dimissioni dell' avvocato Paolo Bernardini , comunicate il 23 aprile 2015 , in data 1 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l' avvocato Spreafico quale responsabile monocratico dell' Organismo di Vigilanza.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Informativa ex art. 123-bis del TUF. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

Milano, 29 settembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014 E PROSPETTI
CONTABILI CONSOLIDATI**

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

ATTIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARI (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Attività non correnti			
Attività immateriali			
Avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita	7	2.594	6.244
Attività immateriali a vita definita	9	4.717	5.559
Attività materiali			
Immobili, impianti e macchinari		8.380	9.833
Altre attività non correnti			
Partecipazioni	11	538	530
Titoli e crediti finanziari		0	0
Crediti vari e altre attività non correnti		169	408
Attività per imposte anticipate	12	1.293	3.993
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		17.691	26.569
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino	13	3.429	4.272
Crediti tributari	14	653	674
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	15	13.982	12.989
<i>di cui parti correlate</i>		501	379
Titoli diversi dalle partecipazioni		0	0
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		0	0
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	16	1.716	1.476
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		19.781	19.410
TOTALE ATTIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (C)		665	733
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)		38.137	46.712

PASSIVO - SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	17	(36.340)	(21.877)
Quota di pertinenza dei Terzi	17	691	774
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)	17	(35.649)	(21.103)
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	18	48	243
<i>di cui parti correlate</i>		0	0
TFR e altri fondi relativi al personale	19	2.746	2.260
Fondo imposte differite		777	1.783
Fondo per rischi e oneri futuri	20	20.707	9.880
Passività per locazione finanziarie	21	897	948
Debiti vari e altre passività non correnti		0	581
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		25.174	15.695
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	22	21.305	29.946
<i>di cui parti correlate</i>		7.922	1.292
Passività per locazione finanziarie	23	61	59
Debiti tributari	25	2.781	2.269
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	26	23.799	19.113
<i>di cui parti correlate</i>		1.449	92
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		47.947	51.387
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		73.121	67.082
TOTALE PASSIVITA' CESSATE/DESTINATE AD ESSERE CEDUTE (G)		665	733
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H+G)		38.137	46.712

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Ricavi		44.224	47.932
<i>di cui parti correlate</i>		650	711
Altri ricavi	27	2.081	3.085
<i>di cui parti correlate</i>		0	0
Costi per acquisti e variazione rimanenze	28	(8.831)	(12.024)
<i>di cui parti correlate</i>		0	0
Costi per servizi	29	(31.187)	(30.036)
<i>di cui parti correlate</i>		(2.949)	(138)
Costi per il personale	30	(7.129)	(7.339)
Altri costi operativi	31	(2.288)	(1.939)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	32	(8.411)	(1.908)
Risultato operativo		(11.540)	(2.229)
Proventi (oneri) finanziari netti	33	(661)	(2.168)
<i>di cui parti correlate</i>		101	20
Risultato ante imposte e minoranze		(12.201)	(4.397)
Imposte sul reddito	34	(2.110)	68
Risultato netto delle attività in funzionamento		(14.311)	(4.329)
<i>di cui parti correlate</i>		(2.198)	592
Risultato netto delle attività destinate alla dismissione		(52)	(246)
Risultato netto del periodo		(14.364)	(4.575)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Risultato netto di periodo di Gruppo		(14.281)	(4.434)
- Risultato netto di periodo di terzi		(83)	(141)
Utile (Perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	35	(9,334)	(2,898)
Utile (Perdita) diluito per azione attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	35	(9,334)	(2,898)
Utile (Perdita) base per azione delle attività in funzionamento	35	(9,354)	(2,829)
Utile (Perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento	35	(9,354)	(2,829)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto prima della quota di azionisti terzi		(14.364)	(4.575)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali		(268)	102
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico		74	
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		<i>(194)</i>	<i>102</i>
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva <i>cash flow hedge</i>			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione		12	92
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		<i>12</i>	<i>92</i>
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		<i>(182)</i>	<i>194</i>
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(14.564)	(4.380)
<i>Attribuibile a:</i>			
- Azionisti della capogruppo		(14.464)	(4.239)
- Terzi		(83)	(141)

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO		31/12/2014	31/12/2013
Risultato di competenza del gruppo		(14.364)	(4.575)
Quota ammortamento immobilizzazioni immateriali		1.145	1.130
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali		605	688
Accantonamenti e svalutazioni		6.822	243
Imposte a CE non pagate		1.694	(201)
Flusso di cassa Gestione corrente	A	(4.098)	(2.715)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(2.593)	2.851
<i>di cui parte correlata</i>		<i>122</i>	<i>113</i>
Variazione delle rimanenze		3	3.072
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		538	(336)
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		4.432	(4.638)
<i>di cui parte correlata</i>		<i>1.356</i>	<i>(2)</i>
Variazione TFR ed altri fondi		414	(575)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	2.794	375
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C= A+B	(1.304)	(2.340)
Acquisti immobilizzazioni materiali		(683)	(1.013)
Acquisto/Incrementi di partecipazioni		(8)	
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(691)	(1.013)
Variazione Finanziamenti da Soci e nuovo investitore		6.030	1.110
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		(195)	19
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		(49)	(61)
Interessi maturati non pagati e Variazione derivati		(39)	
Differenze cambio e utili perdite attuariali		(182)	197
Riclassifica debito bancario a fondo rischi		11.022	
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	16.587	1.264
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	14.592	(2.088)
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	H	(21.780)	(19.691)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	I=F+G+H	(7.188)	(21.780)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		
Cassa e Altre disponibilità liquide	1.716	1.476
Debiti verso banche a breve	(8.898)	(23.286)
Totale attività in funzionamento	(7.182)	(21.810)
ATTIVITA' IN DISMISSIONE		
Cassa e Altre disponibilità liquide	72	109
Debiti verso banche a breve	(78)	(78)
Totale attività in dismissione	(6)	31

Si segnala che gli interessi passivi maturati dalla capogruppo nell'esercizio e non liquidati al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 1,5 milioni.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapr.	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul	Riserva Utili/Perdite attuariali	Risult. di periodo	Patr. netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2014	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	66	(31.697)	(1)	(4.433)	(21.877)	774	(21.103)
Movim.ne del risultato									(4.433)		4.433	0		0
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								12		(194)	(14.281)	(14.464)	(83)	(14.546)
Saldo al 31 dicembre 2014	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	78	(36.130)	(195)	(14.281)	(36.340)	691	(35.649)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

(importi in migliaia di euro)	Capitale Sociale	Riserva da sovrapr.	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul	Riserva Utili/Perdite e attuariali	Risult. di periodo	Patr. Netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2013*	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	(27)	(10.437)	(103)	(20.997)	(17.375)	651	(16.724)
Movim.ne del risultato									(20.997)		20.997	0		0
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								93		102	(4.434)	(4.239)	(141)	(4.380)
Variazione Area di Consolidamento											1	1	1	1
Altri movimenti									(263)			(263)	263	0
Saldo al 31 dicembre 2013	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	66	(31.697)	(1)	(4.433)	(21.877)	774	(21.103)

*Riesposto in seguito all'applicazione dello IAS 19

Milano, 29 settembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

NOTA 1 - INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. è una società con personalità giuridica costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Dmail Group S.p.A. e le sue società controllate (il "Gruppo") operano principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca, Romania).

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call-center, propri e di terzi, e nel settore dei media locali.

La sede legale del Gruppo è a Milano, in Italia.

Il bilancio consolidato di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015, che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail è presentato in euro (arrotondato al migliaio di euro), che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, ed è la valuta funzionale del Gruppo. Le controllate estere sono incluse nel bilancio consolidato, secondo i principi descritti nella nota "principi e tecniche di consolidamento"; tra queste le società rumene Dmail Direct S.r.l. e Lake View Impex S.r.l. adottano quale valuta funzionale il Nuovo Lei rumeno e la società della Repubblica Ceca denominata Dmail s.r.o. adotta la Korona Ceca.

Il bilancio consolidato 2014 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto sulla base del principio del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in accordo alla disposizioni dello IAS 40.

Gli schemi di bilancio adottati riflettono gli schemi del bilancio al 31 dicembre 2012 e sono stati evidenziati in schemi di bilancio separati i rapporti significativi con le "parti correlate" e le "partite non ricorrenti" come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

In osservanza della Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006, si rileva che le attività in funzionamento del Gruppo non hanno posto in essere operazioni significative non ricorrenti, ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività che hanno impatto sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico nonché sui flussi finanziari della società e/o del Gruppo.

In ossequio alla Comunicazione Consob n. 6064293, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, nell'accezione prevista dalla medesima Comunicazione.

Si sottolinea che i risultati degli esercizi 2014 e 2013 riferiti alla società controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono stati evidenziati separatamente nel Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2013 in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5. Si noti inoltre che il

Liquidatore di BOW non ha provveduto all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 pertanto gli Amministratori, nel redigere il bilancio consolidato del Gruppo Dmail, hanno tenuto conto dell'ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore della BOW e risalente al 30 settembre 2014. Gli Amministratori ritengono che tale aspetto non infici in maniera determinante l'attendibilità del bilancio consolidato nel suo complesso.

NOTA 2 – CRITERI DI REDAZIONE

Forma e contenuto

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale e tenendo conto delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione per far fronte alla situazione di grave crisi in cui versa la Società e il Gruppo, dettagliatamente descritte nella Relazione sulla Gestione al paragrafo EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE .

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

La struttura di bilancio scelta dal Gruppo prevede il conto economico classificato per natura e lo stato patrimoniale basato sulla divisione tra attività e passività correnti e non correnti. Si ritiene che questa rappresentazione rifletta al meglio gli elementi che hanno determinato il risultato economico del Gruppo nonché la sua struttura patrimoniale e finanziaria.

Il rendiconto finanziario è elaborato sulla base del metodo indiretto.

Per quanto riguarda l'informativa di settore richiesta dall'IFRS 8, i segmenti operativi identificati dal Gruppo riflettono gli elementi utilizzati dal management per la gestione e per l'analisi della performance.

Si precisa che gli schemi di bilancio contengono al loro interno quanto previsto dalla delibera Consob del 27 luglio 2006 numero 15519 con riferimento alle parti correlate.

Si segnala inoltre che non vi sono proventi ed oneri non ricorrenti di ammontare significativo.

Comparazione del bilancio

Ad eccezione di quanto evidenziato con riferimento alla controllata Buy on Web S.p.A. in liquidazione, non si segnalano scostamenti dei criteri di riclassificazione tra gli schemi relativi all'esercizio 2014 e quelli relativi all'esercizio 2013.

Area di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Il controllo esiste quando il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto ovvero ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni in imprese collegate nonché quelle a controllo congiunto sono incluse nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28

(Partecipazioni in imprese collegate) e dallo IAS 31 (Partecipazioni in Joint Venture). Le imprese collegate sono quelle nelle quali il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative.

I bilanci delle società incluse nel bilancio consolidato, la cui data di chiusura coincide con quella della Capogruppo, sono stati approvati dai rispettivi organi amministrativi e redatti secondo i principi contabili civilistici ed adattati per recepire i principi IAS/IFRS. Le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Le società sottoposte a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale.

Composizione e variazione dell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2013 si evidenzia che è entrata a far parte dell'area di consolidamento la società collegata Itinerari e Luoghi S.r.l., con una quota pari al 33,33%. La tabella che segue mostra l'elenco delle imprese incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2014:

DENOMINAZIONE SOCIALE E SEDE	% di possesso diretto 31.12.2014	% di possesso indiretto 31.12.2014	% di possesso diretto 31.12.2013	% di possesso indiretto 31.12.2013
DMAIL GROUP S.p.A. – Via San Vittore , n.40 - Milano				
AREA MEDIA COMMERCE				
DMEDIA COMMERCE S.p.A. – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)	100%		100%	
D4YOU S.r.l. . (già Otto S.r.l.) – Via Aretina 25, Pontassieve (FI)		100%		100%
D-MAIL s.r.o.. Praga – Repubblica Ceca		70%		70%
LAKE VIEW IMPEX S.r.l. – Bucarest Romania	100%		100%	
BUY ON WEB S.p.A. in liquidazione – Corso Vittorio Emanuele II ,n.15- Milano	100%		100%	
D-SERVICE S.r.l. – Corso Vittorio Emanuele II ,n.15- Milano	100%		100%	
D-MAIL DIRECT S.r.l. – Bucarest – Romania (*)		70%		70%
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A. – Lisbona – Portogallo (*)		70%		70%
D-MAIL ESPANA S.L.		70%		70%
AREA MEDIA LOCALI		70%		70%
DMEDIA GROUP S.p.A. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)	100%		100%	
PUBLI (iN) S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		100%		100%
MEDIA (iN) S.r.l. – Via Paolo Regis 7, Chivasso (TO)		100%		100%
MAGICOM. S.r.l. – Via Paolo Regis 7, Chivasso (TO)		100%		100%
GIORNALE DI MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
PROMOTION MERATE S.r.l. – Via Campi 29/L, Merate (Lc)		60%		60%
EDITRICE VIMERCATESE S.r.l. – Via Cavour 59, Vimercate (Mi)		60%		60%
EDITRICE LECCHESI S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		60%		60%
PROMOTION LECCO S.r.l. – Via Aspromonte 52, Lecco		48%		48%
EDITRICE VALTELLINESE S.r.l. – Via Visconti 13, Monza		76%		76%
iN PAVIA 7 S.r.l. – Viale Venezia, 2 – Pavia (Pv)		71%		71%
SOCIETA' COLLEGATE				
IDEA EDITRICE S.r.l. – Borgosesia (VC)		18%		18%
Itinerari e Luoghi S.r.l. - Via Campi 29/L, Merate (Lc)		33,33%		
PMDG S.r.l. – Alessandria (AL)		24,50%		24,50%

Di seguito l'elenco delle partecipazioni superiori al 10% incluse nell'area di consolidamento:

Denominazione (Importi in Euro)	Valore di carico (A)	Patrimonio Netto 31/12/2014 (B)	Utile (perdita) 2014 (B)	% Possesso
DMEDIA COMMERCE S.p.A.	0	(6.587.120)	(7.967.965)	100% controllata direttamente
D-MEDIA GROUP SPA	8.185.430	7.601.035	(1.915.656)	100% controllata direttamente
SC LAKEVIEW IMPEX SRL	56.649	(5.453)	6.543	100% controllata direttamente
BOW S.p.A.	0	(5.259.871)	117.883	100% controllata direttamente
D-SERVICE SRL	55.400	118.746	(502.325)	100% controllata direttamente
D-MAIL VENDA DIRECTA S.A.	0	(608.381)		70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL s.r.o.	0	(1.019.497)	(55.334)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D-MAIL DIRECT SRL	0	(306.835)	(37.893)	70% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
D4YOU SRL	0	116.669	(49.874)	50% tramite Dmedia Commerce S.p.A.
PUBLI (iN) SRL	493.140	445.783	(222.983)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
GIORNALE DI MERATE SRL	502.752	531.351	7.209	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION MERATE SRL	472.906	661.128	(43.618)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VALTELLINESE SRL	469.824	551.958	75.548	76 % tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE LECCHESE SRL	559.792	256.868	(16.656)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
EDITRICE VIMERCATESE SRL	24.977	36.239	(53.767)	60% tramite Dmedia Group S.p.A.
PROMOTION LECCO SRL	66.416	92.710	(53.351)	48% tramite Dmedia Group S.p.A.
MAGICOM S.r.l.	30.011	29.750	(33.102)	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
MEDIA (iN) SRL (C)	344.580	152.832	33.051	100% tramite Dmedia Group S.p.A.
IN PAVIA SRL	13.325	16.888	(4.488)	71% tramite Dmedia Group S.p.A.
PMDG SRL	369.294			24,5% tramite Dmedia Group S.p.A.
IDEA EDITRICE SRL	156.772			18% tramite Dmedia Group S.p.A.
ITINERARI E LUOGHI SRL	7.400			33,33% tramite Dmedia Group S.p.A.
D-MAIL ESPANA S.A.	0	20.406		100% tramite Dmail Venda Directa S.A.

Note:

(A): Nel bilancio individuale della controllante diretta

(B): In base ai progetti di bilancio approvati dai rispettivi consigli di amministrazione predisposti secondo i principi contabili nazionali

(C): Già BBC Levante SRL

NOTA 3 – PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono consolidate integralmente dalla data di acquisizione, ovvero alla data in cui il Gruppo ne acquisisce il controllo, cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo viene trasferito al di fuori del Gruppo. Il controllo viene definito come il potere della controllante di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa controllata in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività. I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione o fino all'effettiva data di cessione.

I principi contabili adottati sono omogenei per tutte le società incluse nel consolidato e le relative situazioni economico patrimoniali sono tutte redatte al 31 dicembre ad eccezione della Buy on Web S.p.A. i cui dati sono consolidati sulla base della situazione economico patrimoniale al 30 settembre 2014. ”. Si noti infatti che il Liquidatore di BOW non ha provveduto all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 pertanto gli Amministratori, nel redigere il bilancio consolidato del Gruppo Dmail, hanno tenuto conto dell'ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore della BOW e risalente al 30 settembre 2014. Gli Amministratori ritengono che tale aspetto non infici in maniera determinante l'attendibilità del bilancio consolidato nel suo complesso.

Si noti inoltre che non sono pervenuti dalle società estere D-Mail S.r.o. e D-Mail Venda Directa S.a. i relativi bilanci al 31 dicembre 2014 e pertanto il bilancio consolidato della Società include solo le attività e passività delle predette società risalenti al 31/12/2012 per D-Mail S.r.o. ed al 31/12/2013 per D-Mail Venda Directa

S.a.. Gli amministratori della Dmail Group, tuttavia, ritengono che, considerato lo stato di inoperatività delle predette controllate, ciò non infici l'attendibilità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, sia in termini monetari che in termini di informativa di bilancio.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione (purchase method). L'eventuale differenza residua, se positiva è iscritta all'interno della voce dell'attivo non corrente "Avviamento", se negativa è rilevata come provento a conto economico.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra le società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragrupo.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). I proventi e i costi sono convertiti al cambio medio del periodo. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate in un'apposita riserva di patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

I cambi applicati nelle operazioni di conversione sono i seguenti:

	2014	31 dicembre 2014
	Cambio medio	Cambio finale
Euro - Nuovo lei - Romania	4,443	4,482
Euro - Korona ceca CZK - Repubblica Ceca	27,536	27,735

Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata se non nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Gli utili e le perdite non realizzati derivanti da operazioni con imprese collegate sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo in quelle imprese.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella presente sezione vengono riepilogati i più significativi principi e criteri di valutazione del Gruppo Dmail nella predisposizione del bilancio consolidato IAS/IFRS al 31 dicembre 2014.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

AVVIAMENTO

Nel caso di acquisizione di aggregazioni aziendali di imprese, le attività, le passività e le passività potenziali (incluse le rispettive quote di pertinenza dei terzi) acquisite e identificabili sono rilevate al loro valore corrente (*fair value*) alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo nel valore corrente di tali attività e passività è iscritta come avviamento ed è classificata come attività immateriale. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.

L'IFRS 3 (rivisto) e lo IAS 27 (rivisto) emanati dallo IASB il 10 gennaio 2008, erano applicabili in modo prospettico per le aggregazioni di impresa contabilizzate in bilanci relativi ad esercizi con inizio a partire dal 1° luglio 2009. Il Gruppo non avendo optato per un'adozione anticipata di tali principi modificati ha applicato gli stessi nella contabilizzazione delle aggregazioni aziendali realizzate a partire dal 1° gennaio 2010.

Le principali modifiche contenute nella versione rivista dell'IFRS 3 in materia di contabilizzazione delle aggregazioni aziendali sono relative a:

- determinazione dell'avviamento o del provento, da effettuarsi unicamente alla data di acquisizione del controllo, calcolando il differenziale tra il fair value del corrispettivo trasferito nella transazione (aumentato in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi del fair value delle interessenze precedentemente possedute) ed il fair value di attività e passività identificabili acquisite;
- in caso di acquisto di quote di controllo inferiori al 100% della partecipazione, la quota di interessenza di pertinenza di terzi può alternativamente essere valutata (per ciascuna aggregazione aziendale) al fair value (con corrispondente rilevazione dell'avviamento, cd. "Full Goodwill Method") o con il metodo già in precedenza previsto dall'IFRS 3, ossia sulla base della quota proporzionale del Fair value delle attività nette identificabile acquisite;
- in caso di acquisizioni del controllo per fasi, eliminazione dell'obbligo di valutare le attività e le passività acquisite al fair value ad ogni acquisizione successiva, determinando pertanto l'avviamento come somma di quelli generati separatamente ad ogni transazione; in applicazione della nuova versione del principio, l'acquirente deve invece trattare l'interessenza precedentemente detenuta, sino a quel momento, contabilizzata a seconda dei casi secondo quanto indicato dallo IAS 39 o secondo lo IAS 31, come se fosse stata venduta e riacquisita alla data in cui si acquisisce il controllo, rideterminandone il fair value alla data di "cessione" e rilevando eventuali utili o perdite conseguenti a tale valutazione nel conto economico. Inoltre in tali circostanze ogni valore precedentemente rilevato nel patrimonio netto come altri utili e perdite complessive deve essere riclassificato nel conto economico;
- imputazione a conto economico degli oneri accessori correlati alle operazioni di aggregazione aziendale nel periodo in cui sono sostenuti.

Le modificazioni apportate allo IAS 27 riguardano invece, il trattamento contabile di acquisti o cessioni di quote di minoranza in società controllate. Tali modificazioni dispongono che gli effetti derivanti da variazioni nella quota detenuta in una controllata, senza che ciò si traduca in una perdita di controllo, siano

trattate come transazioni con i soci. Conseguentemente la differenza tra il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto a fronte di tali transazioni e la rettifica apportata alle interessenze di pertinenza dei terzi devono essere rilevate con contropartita nella voce utili perdite complessive del patrimonio netto della controllante.

L'avviamento è rilevato inizialmente al costo ed è ridotto successivamente solo per le perdite di valore cumulate.

Annualmente l'avviamento è sottoposto a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (riduzione di valore delle attività), oppure più frequentemente se necessario.

ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le altre attività immateriali acquistate sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita. In particolare per quanto riguarda i diritti di brevetto sono ammortizzati in tre anni, le testate comprese nella categoria "concessioni licenze marchi e diritti simili" sono state giudicate a vita utile definita e quindi ammortizzabili in un periodo di venti anni.

I costi delle licenze software, comprensivi degli oneri accessori, sono capitalizzati e iscritti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Sono ammortizzati in base alla loro vita utile a quote costanti.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al *fair value*, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI DI PROPRIETÀ

Gli immobili, il cui fair value può essere attendibilmente determinato, sono iscritti al costo rivalutato. La rideterminazione del valore viene effettuata al netto di qualsiasi successivo ammortamento e di qualsiasi successiva perdita di valore, con regolarità sufficiente ad assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante da quello che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio. Il fair value viene rappresentato sulla base degli ordinari parametri di mercato, mediante una perizia svolta da soggetti professionalmente qualificati.

Gli impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione ovvero, per quelli in essere alla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2004), al costo presunto (deemed cost). I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Tutti gli altri costi (esclusi gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso) sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Il costo iniziale dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite e il ripristino del sito.

La corrispondente passività è rilevata, nel periodo in cui sorge, in un fondo del passivo nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri, al valore di mercato (fair value); l'imputazione a conto economico dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso ovvero è in grado di operare in base a quanto inteso dalla direzione aziendale e cessa alla data in cui l'attività è classificata come detenuta per la vendita o viene eliminata contabilmente.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività:

CATEGORIA	ANNI
Fabbricati	33
Impianti generici	10
Impianti specifici	10 – 5
Macchine Ufficio elettroniche	5
Mobili e arredi	9
Automezzi	5
Elaboratori	5
Attrezzatura	7
Autoveicoli	4
Telefoni cellulari	5

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. Un bene materiale viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli immobili, impianti e macchinari vengono periodicamente valutati per identificare eventuali perdite di valore.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente con la natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra la vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve e a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (c.d. *impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e delle partecipazioni in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (c.d. *cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le *cash generating unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

Quando, successivamente, una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, ma non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, in base al quale la collegata al momento dell'acquisizione viene iscritta al costo, rettificato successivamente per la frazione di spettanza delle variazioni di patrimonio netto della controllata stessa.

TITOLI DIVERSI DALLE PARTECIPAZIONI

I titoli diversi dalle partecipazioni classificati fra le attività correnti vengono inclusi nella categoria dei titoli detenuti per la negoziazione e valutati al fair value attraverso il conto economico.

Nel caso in cui il prezzo di mercato non sia disponibile, il *fair value* degli strumenti finanziari viene determinato con le tecniche di valutazione più appropriate, quali ad esempio l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, effettuata con le informazioni disponibili alla data di bilancio.

CREDITI

I crediti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà incassato. Le perdite di valore dei crediti sono calcolate sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte e i dati storici. Il valore contabile dei crediti è ridotto indirettamente mediante l'iscrizione di un fondo. Le singole posizioni significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale, sono oggetto di svalutazione individuale.

I crediti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I crediti sono eliminati allorché è estinto il diritto a ricevere i flussi di cassa, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione del credito o nel caso in cui il credito sia considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Contestualmente alla cancellazione del credito, viene stornato anche il relativo fondo, qualora il credito fosse stato in precedenza svalutato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esiste evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore viene rilevata come costo nel conto economico del periodo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari verso banche e dalle passività relative ai contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (fair value) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga

determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI DESIGNATI COME STRUMENTI DI COPERTURA

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate quali operazioni di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate quali operazioni di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

RIMANENZE DI MAGAZZINO

Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo FIFO. Per l'adeguamento delle rimanenze al valore netto di realizzo si è tenuto conto degli elementi di obsolescenza tecnica e commerciale creando fondi di rettifica che sono portati in diminuzione della parte attiva.

ATTIVITÀ CESSATE/DESTINATE A ESSERE CEDUTE

Le attività cessate/destinate a essere cedute includono le attività o gruppi di attività in corso di dismissione, il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita o la dismissione piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Le attività destinate alla dismissione sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle *discontinued operations* vengono presentati come segue:

- in due specifiche voci dello stato patrimoniale: attività destinate ad essere cedute e passività correlate ad attività destinate ad essere cedute;
- in una specifica voce del conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali (IFRS 5), sono stati evidenziati separatamente i risultati economici ed i flussi finanziari delle attività destinate ad essere cedute.

L'informativa di cui sopra viene presentata anche per il periodo comparativo.

SETTORI OPERATIVI

Le note relative all'IFRS 8 sono illustrate nella nota 6, incluse le relative informazioni comparative riepilogate. I segmenti operativi del gruppo, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle performance, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza, che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti. All'interno del Gruppo Dmail sono stati individuati tre settori operativi: i) Media Locali, ii) Media Commerce, iii) ed Holding.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita. Il TFR è considerato un piano a benefici definiti e viene determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il trattamento di fine rapporto è definito come il valore attuariale dell'effettivo debito del Gruppo verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attuarizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è affidato ad attuari professionisti esterni.

A seguito dell'emendamento al principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti", in vigore dal 1° gennaio 2013, il Gruppo riconosce gli utili e le perdite attuariali immediatamente nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. L'emendamento ha previsto inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a Conto Economico come "service costs"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo del fondo per benefici definiti devono essere iscritti a Conto Economico come tali; gli utili e perdite attuariali che derivano dalla passività devono essere iscritti nel Prospetto degli Altri utili (perdite) complessivi.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

Il Gruppo rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

DEBITI

I debiti sono inizialmente iscritti al fair value, rappresentato normalmente dal corrispettivo pattuito ovvero dal valore attuale dell'ammontare che sarà pagato. Sono successivamente valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è calcolato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo, che equivale al tasso di attualizzazione che, applicato ai flussi di cassa futuri, rende il valore attuale contabile di tali flussi pari al *fair value* iniziale.

I debiti in valuta diversa dalla valuta funzionale delle singole entità sono adeguati ai cambi di fine anno con contropartita conto economico. I debiti sono eliminati dal bilancio quando la specifica obbligazione contrattuale è estinta.

OPERAZIONI IN VALUTA ESTERA

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nel periodo o in bilanci precedenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio consolidato secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle società del Gruppo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente alla riserva di patrimonio netto. Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle società controllate sono effettuati solo dove vi sia la reale

intenzione di trasferire tali utili. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra i costi operativi.

Le imposte differite/anticipate sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per i quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e i crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciuti nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperati.

Le imposte differite non sono attualizzate.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

DIVIDENDI

I dividendi pagabili a terzi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RISULTATO PER AZIONE

L'utile/perdita base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, escludendo le azioni proprie.

USO DI STIME

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza e lento movimento di magazzino, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza

sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, l'avviamento, le partecipazioni, le imposte anticipate, le immobilizzazioni materiali ed immateriali e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

Perdita di valore dell'avviamento, il quale viene sottoposto a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato.

Imposte differite attive, le quali sono rilevate a fronte delle perdite fiscali riportate a nuovo e delle altre differenze temporanee, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite e le differenze temporanee potranno essere utilizzate. Una significativa valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere contabilizzate. Nell'effettuare la verifica di recuperabilità di tali imposte anticipate sono stati presi in considerazione i budget ed i piani delle società del Gruppo, da cui è emersa la non necessità di rilevare poste rettificative ai valori iscritti in bilancio.

Fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi garanzia prodotti, fondi resi e fondi per cause legali comportano l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici riguardanti la difettosità dei prodotti che sull'esito futuro di contenziosi. In particolare la valutazione dei profili di rischio e le stime degli impatti economico finanziari relative alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione sono soggette a significative incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2014:

- IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo;
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;

- I'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
- I'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
- I'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in *Joint Venture* ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra *joint venture* e *joint operation*. Secondo I'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una *joint venture*. Per le *joint venture*, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le *joint operation*, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla *joint operation*.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti sull'area di consolidamento del Gruppo.

- IFRS 12 – Informazioni addizionali su partecipazioni in altre imprese che è un nuovo e completo principio sulle informazioni addizionali da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'introduzione del nuovo principio ha comportato la presentazione dell'informativa riportata al paragrafo 21 della presente nota.
- Emendamenti allo IAS 32 – Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie.

Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 – Entità di investimento, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- Emendamenti allo IAS 36 - Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività assoggettate a test di impairment, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio consolidato del Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty –CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2014

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio consolidato del Gruppo.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle* che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

- IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
- IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell’ambito di business combination classificata come un’attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
- IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un’entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell’applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
- IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments’ assets to the entity’s assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell’entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell’entità;
- IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l’emissione dell’IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un’attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;
- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un’attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell’attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un’entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle* che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 – *Defined Benefit Plans: Employee Contributions*, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa modifica sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio consolidato gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società/il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 – *Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell’acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell’accezione prevista dall’IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall’IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 16 – *Property, plant and Equipment* e allo IAS 38 *Intangibles Assets – Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation*. Le modifiche stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, salvo in limitate e specifiche circostanze riferibili alle attività intangibili. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi IAS 18 – *Revenue* e IAS 11 – *Construction Contracts*, nonché le interpretazioni IFRIC 13 – *Customer Loyalty Programmes*, IFRIC 15 – *Agreements for the Construction of Real Estate*, IFRIC 18 – *Transfers of Assets from Customers* e SIC 31 – *Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell’ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l’identificazione del contratto con il cliente;
 - l’identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l’allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori si attendono che l’applicazione dell’IFRS 15 possa avere un impatto sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non avrà completato un’analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IAS 16 – *Property, plant and equipment* e IAS 41 – *Agriculture – Bearer Plants*. Le modifiche richiedono che le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un’applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

- In 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – Strumenti finanziari. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'*impairment*, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il *macro hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio consolidato del Gruppo. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché il Gruppo non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 27 – *Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio separato/di esercizio della Società.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'*IFRS 10* e *IAS 28 – Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di queste modifiche.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*”. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;
- *IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- *IAS 19 – Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*.

- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l’informativa richiesta è presentata nell’*interim financial report*, ma al di fuori dell’*interim financial statements*.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell’introduzione di queste modifiche sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l’emendamento allo IAS 1 – *Disclosure Initiative*. L’obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l’informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l’elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull’uso di subtotali all’interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* (“OCI”): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “*Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)*”, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della *consolidation exception* concesse alle entità d’investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l’adozione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di queste modifiche, non soddisfacendo la società la definizione di società di investimento.

**GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI
RICHIESTE DALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7**

Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del Gruppo, si rinvia alla Nota esplicativa N.36.

NOTA 4 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo Dmail versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine della Capogruppo, all'andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio consolidato del Gruppo Dmail chiuso al 31 dicembre 2014 presenta una perdita di Euro 17 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 38,2 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 20,6 milioni. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo aveva registrato una perdita di Euro 4,6 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 21,1 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 29,7 milioni.

Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile:

Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile:

- all'integrale svalutazione dell'avviamento afferente la CGU facente capo a Dmedia Commerce S.p.A. operata in conseguenza della messa in liquidazione della controllata (Euro 2,9 milioni);
- alla svalutazione dell'avviamento afferente la CGU facente capo a Dmedia Group S.p.A. operata a seguito dei risultati del test di impairment effettuato a fine esercizio (Euro 0,8 milioni);
- alla svalutazione degli immobili di proprietà il cui valore contabile è stato allineato al fair value desumibile da perizia redatta da un esperto indipendente (Euro 1,2 milioni).

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014.

Va infatti ricordato che gli Accordi di Ristrutturazione, ancora formalmente in vigore alla data del 31 dicembre 2014, prevedono, oltre al rispetto di determinati parametri economico finanziari (*covenant*), specifici obblighi a carico della Società il cui mancato rispetto costituisce un "Evento rilevante" che determina la facoltà per le banche di esercitare i diritti previsti in termini di Recesso, Risoluzione e Decadenza del beneficio del termine.

I più importanti obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, ed entrambi propedeutici all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Si segnala inoltre che la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento di capitale costituisce un evento rilevante determinando inoltre l'inefficacia anche della rinuncia delle banche al 60% del proprio credito chirografario.

Alla luce di quanto sopra evidenziato è evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente sotto diversi profili rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

In considerazione della peculiarità della predetta situazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo.

Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari quando le banche eserciteranno in maniera formale il diritto di recesso.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio apportando significative svalutazione agli elementi dell'attivo patrimoniale come di seguito descritto:

con riferimento alla GCU afferente la controllata Dmedia Commerce, a seguito della messa in liquidazione della stessa, come dettagliatamente descritto in precedenza, il valore dell'avviamento è stato azzerato mediante una svalutazione pari a Euro 6,2 milioni;

con riferimento alla GCU afferente la controllata Dmedia Group gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità del valore dell'avviamento iscritto a bilancio, aggiornando il test di impairment basato sul nuovo piano 2015-2018. Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare l'avviamento per Euro 3,4 milioni. Tale valutazione risente in maniera significativa della peculiarità della situazione societaria e delle incertezze esistenti circa gli esiti del Concordato preventivo della Società che hanno imposto una particolare prudenza nella redazione dei piani previsionali delle controllate operanti nell'ambito del media locali. Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato e societaria non si può

escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

con riferimento alle imposte anticipate va segnalato che la liquidazione della Dmedia Commerce e la revisione dei piani aziendali delle società operanti nell'area media locali ha inevitabilmente comportato una notevole incertezza circa la possibilità che, nei prossimi esercizi, possano essere ottenuti imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente. Di conseguenza, le stesse sono state integralmente svalutate al netto della quota ragionevolmente assorbibile dalle imposte differite passive iscritte sulle differenze temporanee di tassazione relative agli immobili detenuti dalla Capogruppo.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ("BOW")

Con riferimento a BOW occorre in primo luogo sottolineare che il liquidatore non ha provveduto all'approvazione del bilancio 2014 pertanto gli Amministratori della controllante hanno recepito nel bilancio consolidato l'ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal liquidatore della BOW risalente al 30 settembre 2014.

Il rinvio dell'approvazione del bilancio da parte del Liquidatore della BOW è stata giustificata dalla mancanza di visibilità sulle risorse che la Capogruppo potrà mettere a disposizione della stessa BOW per far fronte ai possibili obblighi nei confronti dell' Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso in essere.

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. Al 30 settembre 2014 (data ultimo bilancio disponibile di BOW) il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1,4 milioni.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo stanziato inizialmente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2014 pari a Euro 7,9 milioni relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto qualora gli importi fossero stati corrisposti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis.

La proposta di transazione fiscale, che al 31 dicembre 2014 non era stata ancora accettata dall'autorità fiscale, si basava sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero

importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

Le trattative volte alla definizione della suddetta transazione fiscale erano ancora sostanzialmente in essere al 31 dicembre 2014 e pertanto la Società risultava ancora impegnata, dal punto di vista sostanziale, a supportare finanziariamente la controllata BOW; per tale motivo gli Amministratori hanno ritenuto opportuno mantenere nel bilancio separato un fondo rischi pari al deficit patrimoniale della controllata (Euro 5,3 milioni al 30 settembre 2014).

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

A seguito degli eventi intercorrenti tra l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la data odierna, come dettagliatamente riportati nel paragrafo dedicato ai Fatti di Rilievo, l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano.

Il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal business plan in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovverosia di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato (omologa stimata ad aprile 2016). A tale proposito si sottolinea come, a differenza degli esercizi precedenti, nell'attività aziendale non rientri quella relativa all'Area "Media Commerce", a seguito della messa in liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. avvenuta in data 16 marzo 2015 ed alla successiva cessione dell'attività a terzi, inizialmente a titolo di affitto e, subordinatamente all'omologazione del concordato presentato dalla stessa Dmedia Commerce S.p.A. in data 16 giugno 2015, a titolo definitivo;
- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui (A) una prima parte, per Euro 8.197.400, già versati e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.) e (B) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 100.000 già versati in data 10 giugno 2015), interamente riservata a D.Holding

S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società. Al riguardo si precisa che, per effetto di tale aumento di capitale, saranno attribuite, in virtù dei versamenti in conto capitale già effettuati, a D.Holding S.r.l. azioni corrispondenti ad un totale di Euro 15.923.400,00, a Niteroi azioni corrispondenti ad un totale di Euro 10.000,00, a Norfin azioni corrispondenti ad un totale di Euro 224.000,00, a Banfort Consultadoria LDA azioni corrispondenti ad un totale di Euro 40.000,00.

- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l. (a) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.; (b) a votare, nell'ambito della convocanda assemblea straordinaria della Società, a favore dell'aumento di capitale, (c) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A., e (d) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 7.900.000,00 su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D.Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta, valida ed efficace fatta salva la condizione sospensiva relativa all'omologa del concordato preventivo della Società entro e non oltre il 31 luglio 2016, emessa da intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Alla luce di quanto precede, la Società intende proporre ai propri creditori la soddisfazione delle loro ragioni creditorie mediante:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;

(iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, suscettibile di maggiorazione in caso di liberazione di determinati fondi rischi, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati al buon esito della procedura di concordato appena avviata), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

Tali valutazioni devono riguardare quanto meno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, stante il ritardo con il quale il presente Bilancio verrà approvato, il Consiglio ritiene opportuno considerare un arco temporale di 18 mesi, ossia fino al 30 giugno 2016.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato gli Amministratori ritengono che esistono gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione della procedura concordataria ed in particolare l'omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal business plan in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante;

Le significative incertezze evidenziate sono legate ai principali snodi della procedura concordataria e sono di qui di seguito elencate:

- **L'ammissione alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano:**
 - in sede di primo esame, il Tribunale dovrà valutare, sulla base degli elementi contenuti nella domanda, il ricorrere dei presupposti giuridici e fattuali per poter ritenere ammissibile la Società al concordato. In caso di esito negativo il Tribunale potrebbe dichiarare inammissibile la domanda e di conseguenza accertare lo stato di insolvenza.
- **L'assunzione da parte dell'Assemblea dei soci delle delibere necessarie al fine di dare esecuzione alla proposta concordataria:**

- come descritto in precedenza, la proposta concordataria prevede che l'esdebitazione avvenga tramite un aumento di capitale riservato all'azionista D.Holding S.r.l., con effetti diluitivi per gli attuali azionisti. Sebbene D.Holding srl controlli il 28,4 % della Società non vi è certezza sugli esiti dell'Assemblea da convocarsi per assumere le delibere in questione.
- **Positivo esito dell'adunanza dei creditori:**
 - Non vi è certezza in merito all'ottenimento, in sede di adunanza dei creditori, del voto favorevole di sufficienti maggioranze aventi diritto al voto affinché la proposta di concordato sia approvata e possa essere omologata dal Tribunale.
- **L'omologazione del concordato da parte del Tribunale:**
 - Non vi è certezza sul buon esito del lavoro istruttorio del Tribunale che dovrà tener conto e valutare tutte le informazioni disponibili, in particolare la relazione del Commissario che verrà nominato all'atto dell'ammissione.
- **La ricostituzione, per effetto della proposta, di un patrimonio netto positivo:**
 - Tale Patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall'art 2447 cc ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell'ambito della Procedura (business plan in continuità della Società).
- **Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria:**
 - Le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione degli immobili di Bomporto e Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nella Procedura.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata al positivo esito della procedura, con l'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno - seppur condizionato - assunto da alcuni Azionisti ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato - sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa del concordato ed il conseguente aumento di capitale) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'impairment test sull'avviamento Dmedia Group S.p.A. è stato effettuato formulando ipotesi e

assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 5 – ATTIVITÀ - PASSIVITÀ DESTINATE ALLA CESSIONE

Le attività e passività destinate alla dismissione includono, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili internazionali al 31 dicembre 2014 le attività e le passività della controllate estere Dmail Direct S.r.l. e Dmail Venda Directa S.a., entrambe facenti capo alla Dmedia Commerce S.p.A. società a capo della CGU Media Commerce. A tale proposito si sottolinea come, a seguito della messa in liquidazione prima e dell'avvio della procedura concordataria poi della Dmedia Commerce S.p.A., il processo di dismissione sia stato momentaneamente sospeso e verrà riattivato non appena vi saranno le necessarie condizioni.

Pertanto, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, le attività e le passività relative a detta società sono stati evidenziati separatamente nelle attività e passività destinate ad essere cedute. I dati di conto economico delle suddette controllate estere, invece, sono ricompresi tra quelli relativi alle attività in funzionamento.

Riportiamo nella seguente tabella le attività e le passività destinate alla dismissione al 31 dicembre 2014:

ATTIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	Note	31/12/2014	31/12/2013
Attività non correnti			
Attività immateriali a vita definita		2	3
Immobili, impianti e macchinari		140	136
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI (A)		142	139
Attività correnti			
Rimanenze di magazzino		376	410
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		75	75
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		72	109
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI (B)		523	594
TOTALE ATTIVITA' (A+B)		665	733

PASSIVO - STATO PATRIMONIALE euro/migliaia	Note	31/12/2014	31/12/2013
TOTALE PATRIMONIO NETTO (D)			
Passività non correnti			
Fondo per rischi e oneri futuri		237	287
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI (E)		237	287
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti		78	78
Debiti tributari		90	102
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		260	266
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI (F)		428	446
TOTALE PASSIVITA' (H=E+F)		665	733
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA' (D+H)		665	733

Le poste che compongono l'attivo patrimoniale sono attribuibili a: immobilizzazioni riferite a mobili, arredi ed attrezzature presenti nei punti vendita e nei magazzini, rimanenze di merci per Euro 376migliaia, crediti di natura commerciale per Euro 75 migliaia, disponibilità liquide per Euro 72migliaia. Il passivo dello stato patrimoniale è principalmente riferito a debiti di natura commerciale e tributari, inoltre il passivo accoglie il fondo rischi stanziato per allineare il valore contabile delle attività in dismissione al valore presunto di cessione.

NOTA 6 – INFORMAZIONI DI SETTORE

L'informativa richiesta dall'IFRS 8 è fornita tenendo conto dell'assetto organizzativo del Gruppo. I segmenti operativi, individuati sulla base della reportistica interna utilizzata dal management al fine dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e al fine delle analisi delle *performance*, sono organizzati e gestiti separatamente in base, preliminarmente, al settore di appartenenza che rappresenta un'unità strategica di business e all'interno del settore, laddove necessario, alla natura dei diversi prodotti offerti.

Per i commenti sui risultati dei settori operativi e delle attività destinate alla dismissione si veda il relativo paragrafo contenuto all'interno della relazione sulla gestione.

Il settore dei Media Commerce opera nelle vendite dirette e a distanza, multi prodotto e multicanale nei seguenti segmenti operativi:

- “idee utili ed introvabili”
- “idee per vivere il tuo spazio verde”
- “idee per vivere meglio”
- “idee per chi ama gli animali”

Le aziende appartenenti al segmento Media Commerce sono presenti nel mercato nazionale ed internazionale presidiando il canale B2C. Per quanto riguarda le attività identificate come “B2B”. Si ricorda che in data 16 marzo 2015 la società controllata a cui fanno capo le attività dell'Area Media Commerce, la Dmedia Commerce S.p.A., è stata posta in liquidazione e che, nel mese di giugno, ha presentato domanda di concordato ex art. 161 sesto comma L.F., dopo aver sottoscritto un contratto d'affitto d'azienda con la società D-Retail S.r.l.

Il segmento operativo Media Locali opera nel settore editoriale le cui attività sono gestite attraverso Dmedia Group che controlla Netweek, il primo circuito di media locali nel nord Italia. Costituito da 43 edizioni locali, Dmedia è anche editore del sito Netweek.it, il portale di news locali.

La funzione corporate svolta dalla Capogruppo (Dmail Group S.p.A.) individua un altro segmento operativo.

SCHEMA PER SEGMENTI OPERATIVI DI GRUPPO

Conto economico consolidato 31/12/2014 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce 31/12/2014	Media Locali 31/12/2014	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla dismissione	Consolidato 31/12/2014
Ricavi	16.576	28.141	0	492	44.224	0	44.224
Altri ricavi	1.165	677	355	117	2.081	8	2.089
Totale ricavi e altri proventi operativi	17.741	28.818	355	609	46.305	8	46.313
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(6.875)	(1.954)	(2)	0	(8.831)	0	(8.831)
Margine lordo di contribuzione	10.866	26.864	353	609	37.474	8	37.482
Costi per servizi	(9.152)	(19.539)	(2.983)	(487)	(31.187)	(25)	(31.211)
Costi per il personale	(2.445)	(4.517)	(174)	(7)	(7.129)	0	(7.129)
Altri costi operativi	(1.118)	(891)	(381)	(102)	(2.288)	(36)	(2.324)
Ammortamenti e svalutazioni	(2.106)	(1.743)	(16.914)	(12.352)	(8.411)	0	(8.411)
Risultato operativo	(3.955)	174	(20.097)	(12.338)	(11.540)	(52)	(11.593)
Proventi (oneri) finanziari netti	811	(177)	(1.487)	(191)	(661)	(0)	(661)
Risultato ante imposte	(3.144)	(2)	(21.584)	(12.529)	(12.201)	(52)	(12.254)
Imposte	(744)	(251)	(1.592)	(478)	(2.110)	0	(2.110)
Risultato netto	(3.888)	(253)	(23.177)	(13.007)	(14.311)	(52)	(14.364)

Conto economico consolidato 31/12/2013 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce 31/12/2013	Media Locali 31/12/2013	Funzioni Corporate	Elisioni	Consolidato Attività in funzionamento	Attività destinate alla dismissione	Consolidato 31/12/2013
Ricavi	21.029	27.152	0	249	47.932	0	47.932
Altri ricavi	1.910	772	505	102	3.085	3	3.088
Totale ricavi e altri proventi operativi	22.939	27.924	505	351	51.017	3	51.020
Costi per acquisti e variazione rimanenze	(10.323)	(1.702)	(2)	(5)	(12.024)	(2)	(12.025)
Margine lordo di contribuzione	12.616	26.221	502	346	38.994	1	38.995
Costi per servizi	(10.012)	(19.016)	(1.252)	(244)	(30.036)	(59)	(30.095)
Costi per il personale	(2.884)	(4.278)	(177)	0	(7.339)	0	(7.339)
Altri costi operativi	(1.130)	(811)	(100)	(102)	(1.939)	(35)	(1.974)
Ammortamenti e svalutazioni	(481)	(1.377)	(2.088)	(2.038)	(1.908)	(153)	(2.061)
Risultato operativo	(1.891)	739	(3.114)	(2.038)	(2.229)	(246)	(2.474)
Proventi (oneri) finanziari netti	(450)	(178)	(1.718)	(178)	(2.168)	0	(2.168)
Risultato ante imposte	(2.341)	561	(4.832)	(2.216)	(4.397)	(246)	(4.642)
Imposte	393	(335)	0	(10)	68	0	68
Risultato netto	(1.948)	226	(4.832)	(2.226)	(4.329)	(246)	(4.574)

Attività/Passività al 31/12/2014 (importi in migliaia di euro)	Media Commerce	Media Locali	Funzioni Corporate	Bow	Elisioni	Consolidato
Attività del settore	10.698	26.738	11.729	65	(14.756)	34.475
Attività fiscali non ripartite						1.946
Attività finanziarie non ripartite						1.716
Totale attività						38.137
Passività del settore	15.132	13.344	30.781	8.736	(19.117)	48.875
Passività fiscali non ripartite						3.558
Passività finanziarie non ripartite						21.353
Totale passività						73.786

NOTA 7 – AVVIAMENTO E ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA INDEFINITA

Al 31 dicembre 2014, a causa delle difficoltà in cui si trova il Gruppo Dmail, dettagliatamente descritte nella Relazione sulla Gestione, il valore dell'avviamento relativo alla CGU afferenti l'Area Media Commerce è stato completamente svalutato.

Il valore dell'avviamento relativo alla CGU afferente, invece, è stato svalutato per Euro 759 migliaia, a seguito delle verifiche di impairment.

Importi in migliaia di euro	Avviamento 31/12/2013	Incrementi	Decrementi	Avviamento 31/12/2014
Dmedia Commerce S.p.A.	2.891	0	(2.891)	0
Dmedia Group S.p.A.	3.353	0	(759)	2.594
Totale	6.244	0	(3.650)	2.594

NOTA 8 – IMPAIRMENT

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di *cash generating units (CGU)*, è stato ripartito tra le unità operative elencate nella sovrastante tabella.

Il Gruppo ha identificato le seguenti CGU "*cash generating unit*":

Dmedia Commerce S.p.A. (CGU rappresentata dall'unione delle singole società che operano nell'area Media Commerce sia in Italia sia all'estero);

Dmedia Group S.p.A. (CGU rappresentata dalle singole società che operano nell'area Media Locali).

A seguito dell'avvio della procedura di liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A., a cui fanno capo tutte le attività dell'Area "Media Commerce", il test di impairment è stato svolto esclusivamente sulla controllata Dmedia Group S.p.A.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore dell'avviamento.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 4 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2018, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come dettagliato nella seguente tabella che evidenzia anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2013:

	Dmedia Group 2013	Dmedia Group 2014
Wacc	9,19%	10,02%

La variazione del tasso di attualizzazione rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2013 è principalmente riconducibile all'incremento del fattore Beta

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il WACC è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Group 2014
Beta	1,49
Tasso free risk	2,86%
Market risk premium	8,60%
Costo del debito after tax	4,35%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari “g”, utilizzato per la determinazione del c.d. “*terminal value*” delle varie CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del *terminal value* sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi due anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall’analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio separato di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2014, le società del gruppo Dmail operanti all’interno dell’area Media Locali.

La partecipata è attiva nel settore dell’editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

La verifica al 31 dicembre 2014 è stata effettuata mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi (“Discounted Cash Flow” - DCF), basati sul business plan elaborato in un arco temporale sino al 2018.

L’attuale scenario di incertezza di breve e medio periodo che caratterizza la Dmail Group S.p.A ed il Gruppo Dmail ha indotto il management a rivedere al ribasso i tassi di crescita derivanti dai ricavi pubblicitari ed editoriali rispetto al precedente test di impairment svolto in occasione del bilancio 2013. In particolare il management alla luce della procedura di concordato avviata dalla Società a partire da aprile 2015 ha adottato, nelle previsioni relativi alla Dmedia Group, un approccio prudentiale nella determinazione dei flussi di cassa futuri ipotizzando:

- un andamento dei ricavi sostanzialmente lineare rispetto ai dati actual (CAGR 0,3%);
- un lieve incremento della marginalità attesa nel periodo esplicito 2018 per effetto di economie di scale realizzate nell’ambito del business dell’affiliazione;
- un andamento lineare dei giorni medi di incasso e pagamento.

Tale verifica ha comportato la svalutazione del valore precedentemente iscritto ad avviamento per Euro 759 migliaia.

NOTA 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Il saldo della voce attività immateriali a vita indefinita ammonta ad Euro 4.717 migliaia e mostra un decremento netto di Euro 842migliaia rispetto al precedente esercizio.

(importi in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	Diritti di brevetto	Concessioni, licenze, marchi	Altre	Totale
Valore netto contabile al 31/12/2013		2	662	4.303	595	5.559
Attività destinate alla cessione				(3)		(3)
Valore netto contabile all'1/1/2014 Attività in funzionamento		2	662	4.300	595	5.559
Variazione Area Di consolidamento	-	0	0	0	0	0
Incrementi	+		252	30	(49)	233
Cessioni/decrementi	-	(0)	185	(189)	74	70
Ammortamenti	-	(1)	(506)	(347)	(291)	(1.145)
Valore netto contabile al 31/12/2014		1	593	3.794	329	4.717

L'importo maggiormente significativo delle attività immateriali a vita definita è rappresentato al 31 dicembre 2014 dalle testate giornalistiche per la parte attribuibile all'area Media Locali e dai diritti di brevetto facenti riferimento ai programmi software utilizzati dal Gruppo.

Si evidenzia che tali testate sono state sottoposte ad impairment test in quanto asset fondamentali che costituiscono il carrying amount nell'ambito della CGU Media Locali (vedi Nota 8).

NOTA 10 – ATTIVITA' MATERIALI (DI PROPRIETÀ E IN LOCAZIONE FINANZIARIA)

Di seguito si riporta una tabella contenente tutte le attività materiali del Gruppo possedute sia a titolo proprietario che attraverso contratti di locazione finanziaria:

(importi in migliaia di euro)	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Attrezzature ind. e commerciali	Altri beni	Totale
Valore netto contabile al 1/1/2013	8.159	169	51	1.454	9.833
Attività destinate alla cessione					
Valore netto contabile all'1/1/2013 Attività in funzionamento	8.159	169	51	1.454	9.833
Variazione Area Di consolidamento					0
Incrementi	61	12	24	299	395
Cessioni/decrementi	(1.228)	0	(1)	(14)	(1.243)
Ammortamenti	(165)	(65)	(31)	(344)	(605)
Valore netto contabile al 31/12/2014	6.826	117	42	1.395	8.380

Il saldo della voce al 31 dicembre 2014 si è decrementato nell'esercizio di Euro 1.453migliaia. Tale decremento è imputabile a:

- Ammortamenti per Euro 605migliaia;
- Acquisti per Euro 395migliaia, riferibili principalmente all'ammodernamento di alcuni negozi, apparecchiature informatiche ed altri beni;
- Decrementi netti per Euro 1.243migliaia, riferibili quasi esclusivamente alla svalutazione dei fabbricati per allineare il valore contabile al relativo *fair value* al 31 dicembre 2014;

Le immobilizzazioni materiali comprendono i seguenti beni in locazione finanziaria secondo quanto previsto dallo IAS 17:

Società	categoria	debito residuo	entro 12 mesi	oltre 12 mesi
Dmail Group S.p.A.	altri beni	10	10	0
Dmedia Group S.p.A.	Fabbricato	948	52	897
Totale		958	61	897

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2014 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40 e sulla base di tali perizia sono state apportate svalutazioni complessive per Euro 1.511 mila.

In ottemperanza all'IFRS 13 il calcolo del fair value degli investimenti immobiliari della Società è classificabile come categoria gerarchica di livello 3 in quanto tali stime sono state redatte utilizzando il criterio reddituale sintetico, che consiste nella capitalizzazione in perpetuity del reddito operativo teorico ad un tasso determinato (exit cap rate), ovvero ad un tasso di rendimento lordo annuo mediamente offerto dal mercato per immobili di similare destinazione d'uso, ubicazione e tipologia edilizia.

Con riferimento al valore degli investimenti immobiliari si segnala che il perito nell'ambito della Procedura di Concordato avviata dalla Società ad aprile 2015 ha stimato anche il "valore di pronto realizzo" ovvero un potenziale valore (non rappresentativo del fair value alla data di bilancio) nel caso di vendita del bene nel breve periodo – considerato indicativamente pari a 12/18 mesi.

Il valore di pronto realizzo è significativamente inferiore del fair value alla data di bilancio in quanto è, nella sostanza, rappresentativo di una vendita forzata e/o liquidatoria che sarebbe realizzata nell'ambito del Piano di Concordato.

Coerentemente con le previsioni dello IAS40 e IFRS13 e considerando che la procedura di concordato rappresenta un evento successivo alla data di bilancio la società ha adeguato il valore degli immobili al loro fair value, senza considerare gli effetti che la procedura di concordato produrrebbero sulla valutazione dell'attivo destinato alla procedura stessa.

Si rileva, infine, che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

La tabella di seguito riportata indica l'importo dei canoni futuri minimi derivanti dai contratti di leasing finanziario al 31 dicembre 2014:

(importi in migliaia di euro)	Anno 2014
Canoni entro l'anno	88
Canoni oltre l'anno	1.148
Totale	1.236

Si rileva infine che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 11 – PARTECIPAZIONI

Le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio sono così riassunte:

Partecipazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2013	Incrementi	Decrementi	RICLASS.	Rivalutaz. Svalutaz.	31/12/2014
Totale partecipazioni in imprese controllate						
Partecipazioni in imprese collegate						
Idea Editrice S.r.l.	156					156
PMDG S.r.l.	367					367
Itinerari e Luoghi S.r.l.	0	7				7
Totale partecipazioni in imprese collegate	523	7	0	0	0	531
Partecipazioni in altre imprese	7	0	0	0	0	7
Totale partecipazioni in altre imprese	7	0	0	0	0	7
Totale partecipazioni	530	7	0	0	0	538

Le partecipazioni in imprese collegate non presentano significative variazioni rispetto all'esercizio precedente. L'unica variazione riguarda l'acquisto effettuato dalla Dmedia Group S.p.A. di una quota del 33,33% nella società Itinerari e Luoghi S.r.l. (Area Media Locali).

NOTA 12 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E FONDO PER IMPOSTE DIFFERITE

Il saldo della voce imposte anticipate e fondo imposte differite passive al 31 dicembre 2014 è dettagliato nella successiva tabella; le descrizioni indicano la natura delle differenze temporanee.

Imposte anticipate su differenze temporanee (importi in migliaia di euro)	2013 imponibili	effetto fiscale	2014 imponibili	effetto fiscale	Variazione effetto fiscale
Accantonamenti	4.348	1.292	2.758	751	(541)
Ammortamenti	277	116	0	0	(116)
Altri costi	1.096	169	1.387	389	220
Totale	5.722	1.578	4.145	1.141	(437)
Imposte anticipate su perdite fiscali	8.788	2.417	555	152	(2.264)
Totale imposte anticipate	14.510	3.993	4.700	1.293	(2.700)
Imposte differite					
Su leasing	(2.998)	(882)	(2.808)	(822)	60
Rivalutazioni immobili e altre	(2.906)	(901)	107	45	946
Totale debiti per imposte differite	(5.904)	(1.783)	(2.700)	(776)	1.006

Le imposte anticipate e differite passive sono calcolate sulle differenze temporanee tra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

Le perdite fiscali iscritte al 31 dicembre 2014 risultano essere illimitatamente riportabili. Le imposte differite passive sono relative principalmente all'iscrizione dei beni in leasing in accordo a quanto previsto dalla IAS 17 e alla rivalutazione dei terreni fabbricati effettuata in accordo a quanto sancito dal principio internazionale IAS 16. Il mantenimento in bilancio nel corrente esercizio dei crediti per imposte anticipate è limitato esclusivamente alla parte corrispondente all'importo delle imposte differite passive (pari a Euro 246 migliaia).

NOTA 13 – RIMANENZE DI MAGAZZINO

La voce si compone come segue:

Descrizione (Importo in migliaia di euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Materie Prime sussidiarie e di consumo	+	454	590	(136)
Prodotti in corso e semilavorati	+			
Lavorazioni in corso su ordinazione	+			
Prodotti finiti merci		4.148	4.015	133
Acconti	+			
Fondo svalutazione magazzino	-	(1.173)	(333)	(840)
Totale		3.429	4.272	(843)

Il saldo della voce al 31 dicembre 2014, si è ridotto nell'esercizio di Euro 843 migliaia: la variazione è imputabile principalmente alla svalutazione del magazzino della Dmedia Commerce S.p.A., effettuata a seguito dell'analisi della rotazione delle merci destinate alla vendita in un'ottica di discontinuità, a seguito della messa in liquidazione della stessa e tenuto conto degli effetti che il contratto di affitto di ramo di azienda produce sul valore recuperabile delle rimanenze.

NOTA 14 – CREDITI TRIBUTARI

La voce ammonta a Euro 653migliaia, con un decremento di Euro 21 migliaia rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Erario c/ acconti imposte dirette		100	118	(19)
Altri crediti tributari		92	475	(383)
Crediti v/erario per IVA		461	80	381
Totale		653	674	(21)

NOTA 15 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

La voce ammonta a Euro 13.982 migliaia e risulta così composta:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Verso clienti		16.802	14.753	2.049
Risconti e ratei attivi		315	1.057	(742)
Verso Altri		1.935	1.471	464
Totale crediti lordi	A	19.052	17.281	1.771
Fondo svalutazione crediti				
Saldo 1/1/2014		4.292	4.578	(286)
Variazione area di consolidamento	+/-			0
Accantonamenti dell'esercizio	+	1.322	310	1.012
Utilizzi dell'esercizio	-	(545)	(596)	51
Saldo Fondo Svalutazione Crediti	B	5.069	4.292	778
Saldo Crediti Netti	A-B	13.982	12.989	993

Il saldo della voce al 31 dicembre 2014 si è incrementato nell'esercizio di Euro 994 migliaia.

NOTA 16 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Depositi bancari e postali	1.644	1.426	218
Assegni	21	5	16
Danaro e valori in cassa	51	45	6
Totale	1.716	1.476	240

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 sono pari a Euro 1.716 migliaia e presentano un incremento di Euro 240 migliaia rispetto al saldo del 31 dicembre 2013.

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2014 sono relative principalmente alla disponibilità dell'Area Media Commerce (Euro 1.292migliaia), dell'area Media Locali (Euro 410migliaia) e di Dmail Group S.p.A. (Euro 14 migliaia).

NOTA 17 – PATRIMONIO NETTO

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variaz.	Var. %
Patrimonio netto di Gruppo e di terzi	(35.649)	(21.103)	(14.546)	69%
Patrimonio netto di Gruppo	(36.340)	(21.877)	(14.464)	66%
Patrimonio netto di Terzi	691	774	(83)	(11%)

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa nella seguente tabella:

(importi in migliaia di euro)	Capital e Sociale	Riserva da sovrappiù	Riserva Legale	Riserva Straord.	Riserve di Rival.	Altre riserve	Azioni Proprie	Riserve Conv. Valuta	Utili (Perdite) Accumul.	Riserva Utili/Perdite attuariali	Risult. di periodo	Patr. netto di gruppo	Patr. netto di terzi	Totale gruppo e terzi
Saldo al 1° gennaio 2014	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	66	(31.697)	(1)	(4.433)	(21.877)	774	(21.103)
Movim.ne del risultato									(4.433)		4.433	0		0
Acquisto (cessione) azioni proprie												0		0
Distribuzione dividendi												0		0
Totale utile (perdita) complessivo di periodo								12		(194)	(14.281)	(14.464)	(83)	(14.546)
Variazione Area di Consolidamento												0		0
Movim.ne del risultato												0		0
Cessione azioni proprie												0		0
Altri movimenti												0		0
Saldo al 31 dicembre 2014	15.300	0	0	0	0	0	(1.112)	78	(36.130)	(195)	(14.281)	(36.340)	691	(35.649)

La principale variazione del patrimonio netto del Gruppo intervenuta rispetto al 31 dicembre 2013 riguarda la perdita dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2014 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2014.

Per effetto della perdita dell'esercizio e della perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

Si ricorda che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.

NOTA 18 – PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Le passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2014 sono costituite dalla quota non corrente dei finanziamenti a medio lungo termine per Euro 48 migliaia. Riportiamo nella tabella sottostante il dettaglio di tali voci:

SOCIETA'	FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/14	Debito residuo non correnti 31/12/14	Debito residuo 31/12/14	Debito residuo corrente 31/12/13	Debito residuo non corrente 31/12/13	Debito residuo 31/12/13
Dmail Group S.p.A.	Banca Popolare Italiana	1.500	Euribor +1	300		300	313		313
Dmail Group S.p.A.	Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.670		3.670	3.861		3.861
Dmedia Commerce	Volkswagen Bank	41		12		12	34		34
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento Bmw	20	6,98%			0	15		15
Dmedia Group S.p.A.	Banca Popolare Italiana	1.000	euribor + 3	261		261	261		261
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	500	Euribor + 3,25	168		168	167	166	333
Dmedia Group S.p.A.	Finanz. Banca Pop. di Milano	46	5,85%	4		4	16	4	20
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamento Mercedes	9	13,26%	3		3	3	3	6
Dmedia Group S.p.A.	Banca popolare di Sondrio	86	5,14%	13	46	58	16	58	74
Dmedia Group S.p.A.	Finanziamenti Finrenault	32	6,92%	9	2	11	8	11	19
	TOTALE FINANZIAMENTI	8.260		4.440	48	4.487	4.695	242	4.937
	Debiti verso soci			7.922		7.922	1.892		1.892
Tutte	Fair Value derivati			45		45	56		56
	TOTALE ALTRI FINANZIAMENTI			7.968		7.968	1.948		1.948
	TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	8.260		12.407	48	12.455	6.642	242	6.884

Il debito residuo per passività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2014 ammonta a Euro 48migliaia e si riduce di Euro 195migliaia rispetto al debito esistente al 31 dicembre 2013 a seguito dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio in base ai rispettivi piani di ammortamento. Si sottolinea inoltre che il debito residuo non corrente del finanziamento sottoscritto con BNL erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti come meglio esplicitato in seguito.

Il debito relativo al *fair value* di tale strumento derivato (IRS) passa da Euro 55migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 45migliaia al 31 dicembre 2014; il dettaglio di tali strumenti finanziari viene indicato nel paragrafo che segue.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Relativamente al contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas (Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010) la capogruppo si è impegnata a rispettare per tutta la durata alcune clausole risolutive, comprendenti in particolare:

- obblighi di Informazione e di preventivo consenso per l'effettuazione di operazioni straordinarie;
- obblighi di Natura Finanziaria ovvero di rispetto di covenants finanziari, su base annuale, quali:
 - o Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto: < 2,5
 - o Posizione finanziaria netta/MOL:< 5

In relazione a tale finanziamento (Euro 3,7 milioni al 31 dicembre 2014) si segnala che Dmail Group S.p.A. non ha rispettato i due covenants finanziari previsti contrattualmente. Tale mancato rispetto consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali pertanto il finanziamento è stato completamente classificato tra le passività finanziarie correnti in accordo a quanto previsto dallo IAS 1 in linea con la classificazione adottata al 31 dicembre 2012. A tal proposito si segnala che il Piano 2014-2018 approvato dalle banche ai fini della definizione degli Accordi di Ristrutturazione del debito ex art. 182 bis prevede l'accordo di moratoria fino al 31.12.2015, nel corso del quale verranno corrisposti solo gli interessi sulle somme mutate al tasso contrattuale e senza aggravio di interessi di mora, e successivo piano di ammortamento con quote capitale da Euro 350.000 nel 2016 e 2017 ed il residuo sarà ammortizzato nei 5 anni successivi. Nel corso dell'anno 2018 è previsto il pagamento di una quota capitale pari ad Euro 594.000 corrispondente ad 1/5 del debito residuo alla data del 31.12.2017. Nell'anno 2014 verranno corrisposti gli interessi scaduti e il differenziale sull'operazione in derivati.

Strumenti finanziari derivati

In relazione ai finanziamenti accesi presso Banca Popolare di Lodi e presso BNL-BNP-Paribas sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di tasso. Poiché tali strumenti finanziari non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del loro *fair value* è stata contabilizzata nel conto economico consolidato tra gli oneri finanziari.

I dettagli di tali contratti derivati stipulati sono di seguito esposti:

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas) – Dmail Group S.p.A.:

- data di stipula: dicembre 2009;
- valore nozionale: Euro 4.500.000;
- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;
- Parametri:
 - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%;
 - 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%;
 - *fair value* del contratto derivato: 45.103 euro.

NOTA 19 – BENEFICI AI DIPENDENTI

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, in aggiunta alla previdenza pubblica ogni dipendente ha diritto all'indennità di fine rapporto (TFR) che matura in funzione del servizio prestato ed è erogata nel momento in cui il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente.

La passività viene accantonata in un apposito fondo e, per gli ammontari accantonati negli anni precedenti, è soggetta a rivalutazione annuale in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono pertanto, attività al servizio del fondo.

Il TFR è considerato come fondo a prestazione definita pertanto soggetto a valutazione attuariale per la parte relativa ai futuri benefici previsti e relativi a prestazioni già corrisposte (che rappresenta la parte soggetta a rivalutazione annuale).

Si ricorda che, a seguito delle modifiche apportate al "Fondo trattamento di fine rapporto" dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, per le aziende con almeno 50 dipendenti (Dmedia Commerce S.p.A.), le quote maturate a partire dall'1 gennaio 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo di Tesoreria presso l'INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "piani a contributi definiti". Tali quote non sono, pertanto, soggette a valutazione attuariale e non vengono più accantonate al "Fondo trattamento di fine rapporto". Il "Fondo trattamento di fine rapporto" maturato al 31 dicembre 2006 rimane un "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare conteggi attuariali, che però non terranno più conto della componente relativa agli incrementi salariali futuri.

Per le società con meno di 50 dipendenti, ai sensi dello IAS 19 il fondo è contabilizzato interamente come "Piano a prestazioni definite" quindi soggetto a valutazione con tecnica attuariale.

Il dettaglio del fondo TFR e altri fondi del personale è esposto nella tabella sottostante:

TFR e altri Fondi Relativi al Personale (importi in migliaia di euro)	Anno 2014	Anno 2013
Fondo TFR	2.746	2.260
Altri Fondi Previdenziali		
Totale	2.746	2.260

In particolare il fondo trattamento di fine rapporto ha subito nell'esercizio 2014 la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2014	Anno 2013
Saldo all'1/01	+	2.260	2.155
Saldi riferiti alle attività destinate alla cessione		0	0
Saldi riferiti alle variazioni dell'area di consolidamento			
Saldi riferiti alle attività in funzionamento		2.260	2.155
Service cost	+	271	298
Utilizzi	-	(116)	(142)
Interest cost	+	64	52
Utili/perdite attuariali	+/-	268	(102)
Variazione area di consolidamento	+/-		
Saldo al 31/12		2.746	2.260

Alla data del 31 dicembre 2014, il trattamento di fine rapporto, ammonta a Euro 2.746migliaia (Euro 2.260migliaia al 31 dicembre 2013).L'analisi di sensitività effettuata per il fondo trattamento di fine rapporto sul tasso di attualizzazione e sul tasso di incremento salariale in un range compreso tra il +0,5% e il meno 0,5% non comporterebbe una variazione significativa del fondo iscritto a bilancio. Infine con riferimento all'anno 2014 gli utili e le perdite attuariali possono essere così distinti:

- Perdite attuariali derivanti da esperienza pari a 139mila euro;
- Utili attuariali derivanti da cambiamento di ipotesi pari a 407mila euro.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto rientra nei piani a benefici definiti. Per la determinazione delle passività è stata utilizzata la metodologia denominata *Projected Unit Credit Cost* articolata secondo le seguenti fasi:

- sono stati proiettati, sulla base di una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, incremento retributivo ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni ecc.. La stima delle future prestazioni includerà gli eventuali incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio maturata nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione;
- è stato calcolato alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata, il valore attuale medio delle future prestazioni;
- è stata definita la passività per la società individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione.

Ipotesi finanziarie	Anno 2014	Anno 2013
Tasso annuo di attualizzazione	1,49%	3,17%
Tasso annuo di rotazione	3,00%	3,00%
Tasso d'inflazione	1,49%	2,00%
Tasso di anticipazioni	2,00%	2,00%
Tasso di incremento retribuzioni	4,50%	4,50%

Nel bilancio al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha utilizzato un tasso di attualizzazione del fondo a benefici definiti in applicazione dello IAS 19, basato su di un paniere di titoli obbligazionari Corporate con rating AA.

NOTA 20 – FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI E PASSIVITA' POTENZIALI

Fondi rischi ed Oneri

Alla data del 31 dicembre 2014, i fondi rischi e oneri futuri ammontano ad Euro 20.707migliaia (Euro 9.880 migliaia al 31 dicembre 2013) evidenziando un incremento netto nel periodo di riferimento di Euro 10.827 migliaia.

Il saldo al 31 dicembre 2014 comprende il fondo per rischi fiscali per Euro 7.949 migliaia, il fondo indennità suppletiva di clientela per Euro 369migliaia, il fondo garanzia prodotti per Euro 61 migliaia, il fondo per rischi legali per Euro 405 migliaia e fondi rischi diversi per Euro 11.922migliaia.

Il fondo indennità suppletiva di clientela è volto a fronteggiare le passività correnti maturate a tale titolo dagli agenti. Di seguito riportiamo la relativa movimentazione:

Dettaglio altri fondi (importi in migliaia di euro)		F.do Garanzia Prodotti	F.do Resi su vendite	F.do rischi legali	Fondo rischi fiscali	Fondo rischi diversi	F.do ind. Suppl clientela	Totale
Saldo all'1/1/2014		61	0	1.006	7.949	623	241	9.880
Variazione area di consolidamento	-							0
Saldo attività in funzionamento		61	0	1.006	7.949	623	241	9.880
Accantonamenti	+	0	0	375	0	11.922	128	12.427
Utilizzi	-	0	0	(976)	0	(623)	0	(1.599)
Saldo al 31/12/2014		61	0	405	7.949	11.922	369	20.707

Fondo Garanzia Prodotti e Resi su Vendite

Il fondo garanzia prodotti e il fondo resi su vendite coprono i rischi e gli oneri previsti e prevedibili a breve termine, a fronte di obbligazioni reali o implicite, sulla base di dati storici e statistici o di specifiche disposizioni normative.

Fondo Rischi Legali

I fondi rischi legali includono principalmente uno stanziamento per Euro 355 migliaia a fronte di oneri di ristrutturazione. Nel corso dell'esercizio è stato rilasciato l'accantonamento di Euro 720 migliaia iscritto a suo tempo a fronte dei potenziali rischi connessi alla garanzia rilasciata su un leasing alla ex società controllata GDD Manufacturing S.r.l. (ceduta nel secondo semestre 2009).

Fondo Rischi Fiscali

La voce di bilancio di maggiore rilevanza è rappresentata da un fondo rischi ed oneri pari a circa Euro 7,9 milioni relativo a rischi fiscali per transazioni internazionali poste in essere da Buy On Web S.p.A. nel periodo 2007-2009 "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare "frodi dell'IVA comunitaria". Tale importo è relativo all'accantonamento effettuato nel 2009 ed incrementato per gli oneri maturati sino al 31 dicembre 2012 allo scopo di far fronte alle potenziali passività fiscali connesse a talune transazioni internazionali poste in essere dalla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione nel periodo 2007-2009, "sospette" di poter essere considerate riconducibili a più ampie e complesse operazioni sottese a realizzare frodi dell'IVA comunitaria.

Le verifiche svolte negli esercizi precedenti dal Gruppo, con il supporto di consulenti esterni, hanno imposto un attento e prudente apprezzamento del rischio probabile connesso alle conseguenze tributarie cui potrebbe condurre l'eventuale accertamento della frode all'IVA comunitaria.

Sulla base delle informazioni disponibili e delle verifiche svolte, la controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha quindi iscritto, già al 31 dicembre 2009, un fondo rischi ed oneri pari ad Euro 6,0 milioni corrispondente all'ammontare dell'IVA ipoteticamente dovuta oltre all'importo lordo stimato delle sanzioni e degli interessi. Al 31 dicembre 2010 gli importi precedentemente accantonati sono stati incrementati per

ulteriori Euro 630 migliaia per effetto delle modifiche introdotte dalla Legge 220/2010 relativa alle sanzioni applicate alla fattispecie (Euro 457 migliaia) oltre che per i relativi interessi (Euro 153 migliaia). Al 31 dicembre 2012, per effetto delle novità legislative dettate dal D.L. 16/2012, come convertito nella legge 44/2012, in coerenza con un parere emesso dallo Studio Vitali Romagnoli Piccardi e Associati, il fondo è stato incrementato per un valore di Euro 913 migliaia. Inoltre, il fondo è stato incrementato ulteriormente per gli interessi maturati in corso d'anno sul debito complessivo d'imposta per un importo pari ad Euro 154 migliaia.

Nel corso del mese di gennaio 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Buy On Web S.p.A. in liquidazione un questionario mediante il quale, con riferimento alle ipotizzate transazioni fraudolente, ha richiesto l'esibizione di documentazione relativa ai periodi d'imposta 2007-2009. Buy On Web S.p.A. in liquidazione ha depositato tempestivamente la documentazione richiesta presso l'Agenzia delle Entrate.

Il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto qualora gli importi fossero stati corrisposti entro il termine previsto dalla normativa.

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la controllata BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis di prossima definizione.

La proposta di transazione fiscale si basa sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

In relazione agli importi contestati e alla variabilità dei possibili scenari, la Direzione della capogruppo, supportata dai propri consulenti fiscali, è stata chiamata a svolgere un esercizio valutativo della passività da iscrivere nel bilancio al 31 dicembre 2014. Sulla base degli elementi ad oggi noti e considerando i possibili scenari e il range dei valori di riferimento la Direzione, sentiti i consulenti fiscali che assistono la Società, ha concluso che è ragionevole ipotizzare che la transazione fiscale si perfezioni in tempi brevi con un esborso (interessi dilatori esclusi) non superiore alle passività iscritte in bilancio per tali fattispecie.

Fondo Rischi Diversi

I fondi rischi diversi sono prevalentemente relativi relativo allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. In considerazione della peculiarità della situazione attinente gli Accordi di ristrutturazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo.

Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari quando le banche eserciteranno in maniera formale il diritto di recesso.

Inoltre, tale fondo include l'accantonamento di Euro 0,3 milioni riferito a rischi liquidazione per oneri futuri e al fondo garanzia prodotti.

Informativa sui contenziosi relativi a Buy On Web S.p.A.

Sempre con riferimento alla controllata Buy On Web S.p.A. si precisa che in data 26 luglio 2010, l'ex azionista di minoranza, precedentemente detentore del 49% del capitale sociale della stessa società, ha presentato richiesta dinanzi al tribunale di Milano ex art. 2378 del Codice Civile, per ottenere la sospensiva della delibera Assembleare di approvazione del bilancio di Buy On Web S.p.A. del 29 giugno 2010.

Con atto di citazione notificato il 30 ottobre 2010, Web Investimenti S.r.l., ex socio di minoranza di Buy On Web S.p.A. ha convenuto in giudizio la stessa Buy On Web S.p.A. avanti al tribunale di Milano chiedendo l'accertamento della violazione dei principi di cui agli art. 2423 e ss. del Codice Civile nella redazione della Situazione Patrimoniale ed Economica di Buy On Web S.p.A. e la conseguente declaratoria di nullità della delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 28 luglio 2010 nella parte in cui è stata approvata, con il voto contrario dell'attrice, la Situazione Patrimoniale ed Economica al 31 dicembre 2010 ed è stata deliberata la ricostituzione del capitale.

In data 5 aprile 2011 si sono tenute le due udienze per i fatti di cui sopra e il giudice ha riunito i procedimenti, riservandosi di pronunciarsi sulla carenza di interesse per la prima impugnativa. Nel merito, il giudice ha anticipato che avrebbe disposto una Consulenza Tecnica d'Ufficio sull'iscrizione del fondo rischi; ed ha pertanto concesso i termini per le memorie ex art. 183, sesto comma, c.p.c., rispettivamente per precisare le domande ed eccezioni, indicare i mezzi istruttori e replicare sulla richiesta di mezzi istruttori della parte avversa, riservandosi di fissare la data della successiva udienza di ammissione delle prove all'esito dello scambio di memorie.

Entrambe le cause sono state riunite in un unico procedimento, assegnate allo stesso giudice, e l'udienza per la precisazione delle conclusioni era stata fissata per il giorno 15 maggio 2012.

All'udienza del 15 maggio 2012 le parti hanno proceduto a precisare le conclusioni, e i legali di Buy On Web S.p.A. in liquidazione hanno chiesto al Giudice di acquisire agli atti copia degli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle entrate per gli anni 2006 e 2007; il Giudice ha accettato la produzione documentale, invitando le parti a dedurre nelle prossime memorie conclusionali da depositarsi entro il 18 settembre 2012.

Con sentenza depositata in data 23 settembre 2013, il Tribunale di Milano ha stabilito la liceità delle delibere assembleari oggetto di contestazione, rigettando pertanto la "domanda di declaratoria di nullità delle due delibere assembleari ed il conseguente rigetto della domanda di annullamento della seconda delibera per abuso/eccesso di potere, rimanendo accertato che il socio Dmail Group S.p.A., nell'approvare il bilancio e situazione straordinaria contenenti le contestate apposizioni, non ha agito nell'interesse proprio ed a danno del socio di minoranza, ed invece nella doverosa applicazione della legge". Il Tribunale di Milano ha inoltre emesso un decreto ingiuntivo a favore di Web Investimenti per i compensi spettanti a Brojanigo e Chiaramida per l'attività di consulenza in favore della società Buy On Web S.p.A. per un importo di Euro 19.108,60 oltre interessi e spese di procedura. Nello specifico l'attività di consulenza sarebbe stata prestata "in esecuzione di quanto previsto dall'art. 7 della scrittura privata sottoscritta tra Dmail Group S.p.A. e i

Sig.ri Paolo Chiaramida e Giorgio Brojanigo in data 13 maggio 2010". L'opposizione al decreto ingiuntivo ottenuto da Web Investimenti dell'11 maggio 2011 è stata assegnata alla V Sezione del Tribunale di Milano, Giudice Dott. Blumetti, dopo la prima udienza tenutasi il 17 gennaio 2012 il giudice ha fissato una nuova udienza per la precisazione delle conclusioni per il 4 ottobre 2012. Le parti ha pertanto discusso la causa innanzi al Giudice che, all'esito della discussione, ha deciso la controversia con esito favorevole per Buy On Web S.p.A. in liquidazione, revocando il decreto e rigettando la domanda proposta da Web Investimenti, Paolo Chiaramida e Giorgio Brojanigo e condannando gli stessi al pagamento delle spese legali.

NOTA 21 – PASSIVITÀ PER LOCAZIONI FINANZIARIE NON CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	897	948	(52)
Totale	897	948	(52)

Per quanto concerne i debiti per locazione finanziaria si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto nella nota N.10.

NOTA 22 – PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le passività finanziarie correnti si decrementano di Euro 8.641 migliaia passando da Euro 29.946 migliaia a Euro 21.305 migliaia.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti Verso Banche a Breve	8.898	23.286	(14.388)
Debito Verso Banche per quota corrente mutuo e finanziamenti	4.440	4.695	(255)
Debiti per Fair Value derivati	45	56	(10)
Debiti verso Terzi (incluso soci e nuovo investitore)	7.922	1.910	6.013
Totale	21.305	29.946	(8.641)

Per quanto concerne i debiti verso banche per la quota corrente di mutuo per Euro 4.440 migliaia si rimanda al prospetto di dettaglio contenuto e a quanto commentato nella Nota N.18.

I debiti verso banche a breve ammontano complessivamente ad Euro 8.898 migliaia ed evidenziano un decremento rispetto al 31 dicembre 2013 di Euro 14.388 migliaia, dovuto principalmente all'effetto combinato dei versamenti effettuati per Euro 3.648 migliaia in ottemperanza agli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. a suo tempo in vigore ed allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. In considerazione della peculiarità della situazione attinente gli Accordi di ristrutturazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo.

I debiti verso terzi fanno riferimento principalmente al finanziamento soci erogato alla capogruppo, incrementatosi nell'esercizio per Euro 6.013 migliaia.

NOTA 23 - PASSIVITA' PER LOCAZIONI FINANZIARIE CORRENTI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti per locazioni finanziarie	61	59	2
Totale	61	59	2

Per quanto concerne i debiti correnti per locazione finanziaria di Euro 160 migliaia si rimanda alla Nota N.10.

NOTA 24 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Di seguito viene esposta la posizione finanziaria netta come prevista dalla delibera Consob N. 15519 del 27 luglio 2006 comparata con quella dell'esercizio 2013.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2014	31/12/2013
A	Cassa		51	45
B	Altre disponibilità liquide		1.665	1.430
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	1.716	1.476
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(8.898)	(23.286)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(4.440)	(4.695)
H	Altri debiti finanziari correnti		(8.028)	(2.025)
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(21.366)	(30.005)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(19.650)	(28.530)
K	Debiti bancari non correnti		(48)	(243)
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		(897)	(948)
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	(945)	(1.191)
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(20.595)	(29.721)

Posizione finanziaria netta delle attività destinate alla dismissione				
A	Cassa		1	1
B	Altre disponibilità liquide		71	108
C	Titoli detenuti per la negoziazione		0	0
D	Liquidità	A+B+C	72	109
E	Crediti finanziari correnti		0	0
F	Debiti bancari correnti		(78)	(78)
G	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		0	0
H	Altri debiti finanziari correnti		0	0
I	Indebitamento finanziario corrente	F+G+H	(78)	(78)
J	Indebitamento finanziario corrente netto	D+E+I	(6)	31
K	Debiti bancari non correnti		0	0
L	Obbligazioni Emesse		0	0
M	Altri debiti non correnti		0	0
N	Indebitamento finanziario non corrente	K+L+M	0	0
O	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	J+N	(6)	31
Indebitamento finanziario netto totale			(20.600)	(29.690)

L'Indebitamento Finanziario Netto delle attività in funzionamento è pari a 20,6 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2013 quando era pari a 29,7 milioni di euro. La variazione positiva rispetto al 31 dicembre 2013 è principalmente riconducibile ai seguenti fattori:

- Le variazioni in diminuzione derivano per lo più dal rimborso effettuato nel corso dell'esercizio di parte del debito verso gli istituti di credito in ottemperanza degli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. (Euro 3.648 migliaia) e dalla riclassificazione al fondo per rischi ed oneri futuri dell'importo relativo allo stralcio del debito di cui alla Nota 22 (Euro 11.266 migliaia)
- Le variazioni in aumento sono imputabili principalmente ai versamenti effettuati dai soci nel corso dell'esercizio per Euro 6 milioni

La Posizione Finanziaria Netta delle attività destinate alla dismissione, fa riferimento alle controllate estere Dmail Venda Directa s.a. e Dmail Direct S.r.l, le quali sono in fase di dismissione.

L'indebitamento delle attività in funzionamento si riferisce per Euro 13,3 milioni all'indebitamento bancario complessivo, per Euro 1 milioni a debiti correnti e non correnti per residui leasing (legati principalmente ad un immobile dell'area Media Locali), per Euro 0,05 milioni a debiti rappresentativi del fair value degli strumenti derivati e per Euro 7,9 milioni per il finanziamento Soci erogato a favore della capogruppo.

NOTA 25 - DEBITI TRIBUTARI

I debiti tributari risultano così composti:

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti Tributari			
IRAP	490	357	133
IRES	1	1	(0)
Ritenute	0	0	(0)
IVA c/erario	1.789	1.522	267
Altre	501	389	112
Totale	2.781	2.269	512

I debiti tributari mostrano un incremento di Euro 512 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Per completezza si evidenzia che il debito totale verso l'Erario include una quota a lungo termine pari ad Euro 581 migliaia classificato nei Debiti Vari e altre passività non correnti.

Si specifica che in data 23 maggio 2012, la controllata Buy On Web S.p.A. ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. In particolare, l'accordo prevede ai fini dell'IVA una conferma dei rilievi contenuti negli atti di accertamento e corrispondenti agli importi già stanziati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, confermando la posizione del Gruppo in relazione alle imposte dirette (IRES ed IRAP). L'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2006 è pari ad Euro 1.305 migliaia (di cui Euro 930 migliaia per IVA, Euro 332 migliaia per sanzioni ed Euro 43 migliaia per interessi) mentre l'ammontare dell'importo dovuto per la definizione dell'atto di adesione relativo all'anno di imposta 2007 è pari ad Euro 2.079 migliaia (di cui Euro 1.471 migliaia per IVA, Euro 539 migliaia per sanzioni ed Euro 69 migliaia per interessi), entrambi da pagarsi in dodici rate trimestrali a partire dal 12 giugno 2012 sino al 12 marzo 2015.

NOTA 26 - DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Il saldo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 23.799migliaia nell'anno. Il raffronto di tale voce con quella al 31 dicembre 2013, evidenzia incremento di euro 4.686migliaia, derivante principalmente dalle difficoltà finanziarie in cui versa il Gruppo.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti verso fornitori a breve	20.272	16.249	4.023
Debiti verso istituti di previdenza a breve	2.142	1.825	317
Altri debiti	1.385	1.039	347
Totale	23.799	19.113	4.686

CONTO ECONOMICO

I dati del conto economico dell'esercizio 2014 e quelli raffrontati dell'esercizio 2013 comprendono, entrambi, le attività in funzionamento al netto delle attività destinate alla dismissione così come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5.

Relativamente alle poste di conto economico si evidenziano le principali dinamiche rispetto ai dati comparativi dell'esercizio 2013.

NOTA 27 - RICAVI E ALTRI RICAVI E PROVENTI

I ricavi diminuiscono da Euro 47.932migliaia a Euro 44.244 migliaia.

Per una descrizione della composizione e per un'analisi comparativa si veda la Nota N.6 relativa all'informativa di settore. Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

Dettaglio altri ricavi e proventi (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Recupero spese	726	783	(57)
Altri ricavi e proventi	1.355	2.302	(948)
Totale	2.081	3.085	(1.004)

La voce "recupero spese" include principalmente il riaddebito a clienti di costi di trasporto da parte della società Dmedia Commerce S.p.A., che risultano essere in flessione rispetto allo scorso esercizio in conseguenza della riduzione di fatturato dell'anno.

La voce altri ricavi e proventi al 31 dicembre 2014 include principalmente sopravvenienze attive, i ricavi per locazioni della Capogruppo, rimborsi danni dell'area Media Commerce e recuperi costi telefonici dell'Area Media Locali.

NOTA 28 – COSTI PER ACQUISTI E VARIAZIONE RIMANENZE

Si inserisce di seguito il dettaglio dei costi per acquisti:

Acquisti (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Acquisti di merci	7.055	6.830	226
Acquisti di imballaggi	212	174	38
Acquisti carta	1.476	1.874	(398)
Acquisti materiale di consumo	81	95	(14)
Acquisti Vari	118	117	1
Variazione delle rimanenze	(112)	2.934	(3.046)
Totale	8.831	12.024	(3.192)

I costi per acquisti di merci ammontano ad Euro 7.055 migliaia e registrano una leggera variazione in aumento di Euro 226 migliaia rispetto al corrispondente periodo di riferimento (Euro 6.830 migliaia), imputabile principalmente all'area Media Commerce.

NOTA 29 - COSTI PER SERVIZI

La voce costi per servizi risulta essere così composta:

Servizi (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Impianto e stampa cataloghi	1.717	1.435	283
Spedizione cataloghi	1.775	1.758	17
Lav. esterna pacchi - logistica magazzinaggio	1.478	1.640	(162)
Spese trasporto su vendite e acquisti	1.560	1.785	(225)
Provvigioni e royalties	2.166	1.673	493
Promoz. E altre spese pubblicitarie	476	829	(353)
Acquisto indirizzi	97	212	(115)
Call-Center	260	250	10
Collegamento Internet	97	110	(12)
Spese telefoniche	461	559	(99)
Ispezioni e verifiche di conformità	10	5	4
Collaborazioni	1.231	1.454	(223)
Legali e notarili	466	497	(30)
Altre prestazioni professionali	2.033	394	1.639
Compensi Amministratori	969	1.031	(62)
Compensi Sindaci	132	119	13
Viaggi e trasferte	493	477	16
Revisione contabile	235	270	(35)
Utenze	238	289	(51)
Assicurazioni	104	129	(25)
Manutenzioni e riparazioni	179	192	(13)
Spese amministrative	158	202	(44)
Spese di rappresentanza	7	17	(11)
Spese diverse di gestione	846	1.162	(317)
Costi di formazione	6	9	(4)
Altri costi media commerce	208	181	28
Servizi stampa editoriale	3.457	2.961	496
Servizi redazionali	1.741	1.628	114
Distribuzione edicole	1.746	1.772	(26)
Distributori – diffusione	2.886	2.951	(64)
Diritti d'autore	14	1	13
Servizi fotografici – grafici	28	32	(5)
Altri costi per servizi editoriali	677	571	106
Spazi pubblicitari	2.826	3.047	(221)
Altri costi media	411	394	16
Totale costi per servizi	31.187	30.036	1.151

Il costo per servizi ammonta a Euro 31.187 migliaia al 31 dicembre 2014 e mostra un incremento rispetto al 31 dicembre 2013 di Euro 1.151 migliaia, dovuto principalmente ai costi sostenuti per l'assistenza professionale relativa al processo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. ed all'aumento di capitale.

NOTA 30 - COSTI PER IL PERSONALE

Costo del personale (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Salari e Stipendi	5.027	5.353	(327)
Oneri sociali	1.450	1.554	(104)
Trattamento di fine rapporto	271	298	(27)
Altri costi	381	134	247
Totale	7.129	7.339	(210)

Il costo del personale al 31 dicembre 2014 mostra un decremento di Euro 210 migliaia rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente al proseguimento dei processi di riorganizzazione e razionalizzazione avvenuti nella Capogruppo e nell'area Media Commerce.

NOTA 31 - ALTRI COSTI OPERATIVI

Altri costi operativi (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Var.
Affitti passivi	1.014	1.039	(25)
Noleggi e simili	98	110	(12)
Altri	0	0	(0)
Totale costi per godimento beni di terzi	1.112	1.149	(37)
Perdite su crediti e altre insussistenze	137	7	130
Minusvalenze	4	26	(22)
Imposte e tasse diverse (ici e altre)	200	199	1
Altri oneri	259	168	90
Omaggi e art. Promozionali	12	20	(8)
Abbonamenti	9	9	0
Totale Oneri diversi di gestione	621	429	192
Sopravvenienze passive	521	356	165
Altri	34	5	29
Totale altri oneri	555	361	194
Totale	2.288	1.939	349

Gli altri costi operativi al 31 dicembre 2014 mostrano un incremento di Euro 349 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013, legato per lo più alle maggiori sopravvenienze passive registrate nel corrente esercizio ed alle perdite su crediti contabilizzate nell'esercizio.

NOTA 32 - AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni risulta essere così composta:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.145	1.130	15
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	605	688	(83)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	1.322	310	1.011
Altri accantonamenti(utilizzi)/svalutazioni	5.340	(220)	5.560
<i>di cui :</i>			
<i>Svalutazioni immobili</i>	<i>1.228</i>		<i>1.228</i>
<i>Svalutazioni avviamento</i>	<i>3.650</i>		<i>3.650</i>
<i>Svalutazioni magazzino</i>	<i>840</i>		<i>840</i>
<i>Altre svalutazioni/(rilasci)</i>	<i>(378)</i>	<i>(220)</i>	<i>(158)</i>
Totale	8.411	1.908	6.503

La voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2014 mostra un incremento di Euro 6.503 migliaia rispetto ai corrispondenti valori al 31 dicembre 2013. Ciò a seguito principalmente di accantonamento al fondo svalutazione crediti per Euro 6 migliaia e accantonamenti a fondi rischi e svalutazioni per Euro 6.060 migliaia, di cui Euro 1.228 migliaia relativi alla svalutazione dei fabbricati a seguito di verifica peritale per adeguamento al relativo fair value, Euro 355 migliaia relativi all'accantonamento legato ai rischi connessi alla procedura concordataria della capogruppo, Euro 3.650 migliaia per la svalutazione dell'avviamento precedentemente descritta, Euro 840 migliaia per la svalutazione del magazzino della Dmedia Commerce. Tale voce, infine, accoglie l'effetto positivo del rilascio del fondo rischi relativo alla ex controllata GDD Manufacturing S.r.l. per Euro 720 migliaia.

NOTA 33 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Proventi e oneri finanziari (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Proventi			
Stralcio del debito ex art. 182 bis LF	11.266	0	11.266
Accantonamento a fondo rischi quota debito stralciata	(11.266)	0	(11.266)
Interessi bancari e postali	3	3	(1)
Interessi diversi	0	6	(6)
Altri	1.290	148	1.142
Totale Altri Proventi finanziari	1.293	157	1.136
Oneri			
Interessi bancari	(1.379)	(1.618)	238
Interessi anticipi fatture	(261)	(281)	19
Interessi su leasing	(39)	(41)	2
Altri oneri	(178)	(162)	(16)
Perdite su cambi	(27)	(14)	(13)
interessi passivi su finanziamenti	(70)	(209)	140
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(1.954)	(2.325)	371
Proventi e oneri finanziari netti	(661)	(2.168)	1.507

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2014 sono negativi per Euro 661 migliaia, in riduzione rispetto a quelli relativi al 31 dicembre 2013, a seguito della riduzione dell'indebitamento bancario conseguente ai versamenti effettuati a favore degli istituti di credito in ottemperanza agli accordi di

ristrutturazione ex art. 182 bis L.F. e alla contabilizzazione tra i proventi finanziari della sopravvenienza relativa al debito della Dmedia Commerce S.p.A. verso la BPER a seguito dell'accollo con contestuale rinuncia ad opera della società Rotosud S.p.A.

NOTA 34 – IMPOSTE

IMPOSTE (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	(502)	(306)	(195)
Imposte sul reddito dell'esercizio differite	(1.608)	374	(1.982)
Totale	(2.110)	68	(2.178)

Si segnala che la variazione relativa alle imposte differite è imputabile principalmente alla svalutazione netta di imposte anticipate per Euro 1.496 migliaia.

NOTA 35 – RISULTATO PER AZIONE

Di seguito sono esposti il reddito e le informazioni sulle azioni utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base e diluito:

Utile (perdita) base per azione attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(14.281,02)	(4.433,51)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000	1.530.000
Risultato base per azione ordinaria (Euro)	(9,3340)	(2,8977)
Utile (perdita) per azione diluito attribuibile agli azionisti ordinari della capogruppo	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(14.281,02)	(4.433,51)
Numero medio delle azioni post opzione (nr.)	1.530.000	1.530.000
Risultato diluito per azione ordinaria (Euro)	(9,3340)	(2,8977)
Utile (perdita) base per azione delle attività in funzionamento	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(14.311,09)	(4.328,53)
Numero medio delle azioni ordinarie (nr.)	1.530.000	1.530.000
Utile base per azione ordinaria delle attività in funzionamento (Euro)	(9,3537)	(2,8291)
Utile (perdita) diluito per azione delle attività in funzionamento	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto di periodo (Euro/000)	(14.311,09)	(4.328,53)
Numero medio delle azioni post opzione (nr.)	1.530.000	1.530.000
Utile diluito per azione ordinaria delle attività in funzionamento (Euro)	(9,3537)	(2,8291)

Il risultato per azione è calcolato dividendo il risultato netto dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno. Si precisa che non sono presenti strumenti potenzialmente diluitivi dell'utile per azione.

NOTA 36 – STRUMENTI FINANZIARI E GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

La seguente tabella riporta il confronto del valore contabile e del fair value per tutti gli strumenti finanziari del Gruppo. Dall'analisi della tabella si evince che non esistono attività e passività finanziarie il cui fair value diverge dal valore contabile.

(in migliaia di euro)	Valore contabile		Fair value	
	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2013
Attività finanziarie				
Crediti vari e altre attività non correnti	169	408	169	408
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13.982	12.989	13.982	12.989
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.716	1.476	1.716	1.476
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE	15.868	14.872	15.868	14.872
Passività finanziarie				
Passività finanziarie non correnti	48	243	48	243
Passività per locazioni finanziarie	897	948	897	948
Debiti vari e altre passività non correnti	0	581	0	581
Passività finanziarie correnti	21.260	29.890	21.260	29.890
Fair value derivati	45	56	45	56
Passività per locazione finanziarie	61	59	61	59
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23.799	19.113	23.799	19.113
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE	46.110	50.890	46.110	50.890

Gestione dei Rischi finanziari

I principali strumenti finanziari del Gruppo, diversi dai derivati, comprendono finanziamenti bancari, depositi bancari a vista a breve termine e leasing finanziari. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali derivanti dall'attività operativa. Nell'ambito dello svolgimento della propria attività il Gruppo Dmail si trova esposto in particolare ad alcuni rischi finanziari quali: rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio di prezzo, rischio di credito/controparte e rischio di liquidità.

Sotto il profilo finanziario, l'evoluzione del Gruppo dipenderà da numerose condizioni, e principalmente dalla finalizzazione del processo di ristrutturazione e del piano concordatario precedentemente descritto alla Nota 4, nonché dall'andamento delle condizioni generali dell'economia. Si specifica che la struttura d'indebitamento è suddivisa tra posizioni debitorie a breve per circa il 95% e debiti finanziari non correnti pari al 5% del totale.

Tale struttura dell'indebitamento tiene conto della classificazione tra l'indebitamento corrente dell'intero debito residuo del mutuo verso BNL pari ad Euro 3,8 milioni come dettagliato nella Nota N. 18 del presente bilancio. L'indebitamento corrente è concentrato prevalentemente in capo alla capogruppo, la quale provvede alla gestione centralizzata, in base ai fabbisogni complessivi, degli affidamenti tra le principali società del gruppo (Buy On Web, Dmedia Commerce e Media Locali).

Con riferimento alle linee a breve termine (escludendo la quota parte dei debiti a medio-lungo termine in scadenza nei 12 mesi dell'anno corrente) concesse al Gruppo dagli istituti finanziari al 31 dicembre 2014, si rimanda a quanto già riferito in precedenza in merito alla mancata applicazione degli Accordi di Ristrutturazione sottoscritti dagli istituti di credito in data 8 maggio 2014.

Gestione del Rischio tasso di interesse

In relazione al rischio di tasso, il Gruppo è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse.

L'esposizione al rischio di tasso è gestita tenendo opportunamente in considerazione l'esposizione di Gruppo.

Si precisa che, la Capogruppo Dmail Group S.p.A. e la controllata Dmedia Group S.p.A., al solo fine di coprire l'esposizione media finanziaria dalle indesiderate fluttuazioni dei tassi di interesse (*Cash Flow Hedge*) hanno posto in essere strumenti derivati *Interest Rate Swap (IRS)* che prevedono la trasformazione del tasso variabile in tasso fisso tramite lo scambio periodico, con la controparte finanziaria, della differenza fra gli interessi a tasso fisso (tasso *Swap*) e gli interessi a tasso variabile, entrambi calcolati sul valore nozionale contrattuale. Gli strumenti derivati sopra esposti sebbene siano stati effettuati ai soli fini di copertura, sono stati classificati come strumenti di negoziazione rilevando il *fair value* con l'imputazione degli effetti a conto economico, in quanto non soddisfano pienamente i requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39.

Gestione del Rischio di cambio

Il gruppo è esposto al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio in divisa estera (in particolare dollaro USA) per gli acquisti dal *Far East* da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A..

Tenendo conto della situazione congiunturale dei mercati valutari il gruppo ha deciso di non utilizzare nel corso del 2014 contratti derivati a termine su valuta.

Gestione del Rischio di liquidità

Relativamente al rischio di liquidità, si segnala che l'obiettivo del Gruppo è di conservare un equilibrio tra il mantenimento delle risorse finanziarie e la flessibilità attraverso l'uso di scoperti, finanziamenti e leasing finanziari. Per quanto riguarda i rischi connessi ai finanziamenti a lungo termine erogati alla Capogruppo, il Gruppo è tenuto a rispettare alcune fattispecie contrattuali che comportano la facoltà di risoluzione da parte dell'istituto finanziatore in caso di mancato rispetto di alcuni vincoli contrattuali quali, in particolare, il rispetto di "covenants" finanziari meglio descritti nelle note esplicative. Tali covenants finanziari non risultano rispettati. Il mancato rispetto dei covenants consentirebbe all'istituto finanziatore di avvalersi delle clausole risolutive contrattuali per far decadere la controllante dal beneficio del termine. Si segnala che al 31 dicembre 2014 gli istituti di credito aderenti agli Accordi di Ristrutturazione ex art. 182bis LF non avevano richiesto la risoluzione degli accordi di ristrutturazione.

Va infatti ricordato che gli Accordi di Ristrutturazione, ancora formalmente in vigore alla data del 31 dicembre 2014, prevedono, oltre al rispetto di determinati parametri economico finanziari (covenant), specifici obblighi a carico della Società il cui mancato rispetto costituisce un "Evento rilevante" che determina la facoltà per le banche di esercitare i diritti previsti in termini di Recesso, Risoluzione e Decadenza del beneficio del termine.

I più importanti obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, ed entrambi propedeutici all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per banche aderenti di esercitare il diritto di recesso. Si segnala inoltre che la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento di capitale costituisce un evento rilevante determinando inoltre l'inefficacia anche della rinuncia delle banche al 60% del proprio credito chirografario.

Alla luce di quanto sopra evidenziato è evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente sotto diversi profili rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo non dispone di circolante risorse finanziarie sufficienti per le proprie esigenze con riferimento ai 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio. Le modalità con le quali il Gruppo auspica il raggiungimento dell'equilibrio finanziario sono state precedentemente descritte alla Nota 4.

La seguente tabella riporta l'analisi per scadenza degli strumenti finanziari attivi e passivi del Gruppo, incluso l'importo dei crediti e debiti commerciali:

31/12/2014 importi in migliaia di euro	A vista	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Crediti commerciali		12.989			12.989
Disponibilità liquide	1.476				1.476
Totale attività	1.476	12.989	0	0	14.464
Debiti verso banche per mutui e altre passività finanziarie	3.670	770	48		4.487
Debiti per locazione finanziaria		61	225	672	958
Debiti verso banche a breve	8.898				8.898
Debiti verso terzi	7.922				7.922
Debiti per fair value derivati	45				45
Debiti commerciali		20.272			20.272
Totale passività	20.535	21.103	272	672	42.583

Categorie di attività e passività finanziarie esposte in bilancio e gerarchia del fair value

In conformità a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, nella tabella che segue sono fornite le informazioni relative alle categorie di attività e passività finanziarie del Gruppo in essere al 31 dicembre 2014.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale e finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede, inoltre, che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la rilevanza degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. In particolare il fair value dei derivati è stato determinato utilizzando le curve forward dei tassi di cambio e dei tassi di interesse;
- livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La seguente tabella evidenzia pertanto, per le attività e passività finanziarie al 31 dicembre 2014 valutate al fair value, il livello gerarchico di valutazione del fair value:

(in migliaia di euro)	31/12/2014	Crediti e finanziamenti attivi	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Investimenti posseduti sino a scadenza	Passività finanziarie	Fair value con variazioni a conto economico	
						Importo	Gerarchia del fair value
Attività finanziarie							
Crediti vari e altre attività non correnti	169	169					
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	13.982	13.982					
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.716	1.716					
Passività finanziarie							
Passività finanziarie non correnti	48				48		
Passività per locazioni finanziarie	897				897		
Debiti vari e altre passività non correnti	0				0		
Passività correnti	0				0		
Passività finanziarie correnti	21.260				21.260		
Fair value derivati	45					45	2
Passività per locazione finanziarie	61				61		
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	23.799				23.799		

Gestione del Rischio di Credito

Relativamente ai rischi di credito, non sono presenti significative concentrazioni di rischio che in ogni caso vengono gestite mediante un'adeguata procedura di valutazione dei debitori e di recupero dei crediti. Il rischio è peraltro mitigato dal fatto che l'esposizione è suddivisa su un largo numero di clienti e dalle procedure di controllo e monitoraggio implementate. E' comunque possibile che l'aggravarsi della crisi finanziaria e dei fattori di incertezza sullo scenario di breve e medio periodo, assieme alla stretta creditizia che ne è stata conseguenza, possano avere un impatto negativo sulla qualità del credito ed in genere sui normali tempi di incasso.

Come indicato nel paragrafo della continuità aziendale il venir meno della stessa potrebbe avere rilevanti effetti sulla recuperabilità dei crediti stessi al 31 dicembre 2014.

Descrizione (importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013
Crediti commerciali	11.732	10.461
Altre attività e crediti	2.250	2.528
Crediti tributari	653	674
Totale	14.636	13.662

Relativamente al rischio di credito correlato ai crediti commerciali, la tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ed a scadere delle attività in funzionamento alla data di riferimento del bilancio consolidato e non svalutati, a seguito di attente valutazioni circa le probabilità di recupero con il supporto, ove necessario, di consulenti legali esterni:

(importi in migliaia di euro)	A scadere	Scaduti non svalutati				totale crediti
		<30 giorni	30-60	60-90	>90	
Al 31 dicembre 2014	5.909	933	1.015	553	3.322	11.732
Al 31 dicembre 2013	5.705	715	744	348	2.948	10.461

Posizioni debitorie scadute

Si segnala, alla data della presente relazione scaduti verso dipendenti per Euro 29 migliaia e scaduti verso fornitori per Euro 4,1 milioni riguardanti la Capogruppo.

A tale riguardo si segnalano solleciti di pagamento rientranti nella normale gestione amministrativa.

NOTA 37 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE E TRANSAZIONI NON RICORRENTI

Ai sensi della direttiva Consob N. 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate e delle partite non ricorrenti, con l'indicazione delle relative voci di bilancio di competenza. Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni standard o dettate da specifiche condizioni normative, sono state comunque regolate a condizioni di mercato.

Vengono di seguito dettagliati gli effetti economici, patrimoniali e finanziari delle operazioni con le parti correlate al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013:

Anno 2014

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore/Cliente	Natura	Classificazione Conto Economico	Ricavo/(Costo)	Credito/(Debito)	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	267	74	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	353	210	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(273)	(92)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(5)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanziamento scadente entro esercizio	Interessi attivi	20	250	Attività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti	Interessi attivi	81	277	Attività finanziarie correnti
Publi (iN) S.r.l.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi		181	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Servizi stampa	Ricavi	12	15	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Rotosud S.p.A.	Servizi stampa	Ricavi	18	21	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	Litosud	Costi stampa	Costi per servizi	(2.047)	(1.041)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Costi stampa	Costi per servizi	(629)	(56)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Legatoria Europea S.r.l.	Debiti			(45)	Passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Puntoweb S.r.l.	Debiti			(209)	Passività correnti
Dmail Group S.p.A.	Odissea S.r.l.	Versamento soci in conto futuro aumento di capitale			(4.448)	Passività finanziarie correnti
Dmail Group S.p.A.	Norfin S.p.A.	Versamento soci in conto futuro aumento di capitale			(224)	Passività finanziarie correnti
Dmail Group S.p.A.	Niteroi S.r.l.	Versamento soci in conto futuro aumento di capitale			(10)	Passività finanziarie correnti
Dmail Group S.p.A.	Banfort Consuldatioria L.d.a.	Versamento soci in conto futuro aumento di capitale			(40)	Passività finanziarie correnti
Dmail Group S.p.A.	Rotosud S.p.A.	Versamento soci in conto futuro aumento di capitale			(3.200)	Passività finanziarie correnti

Anno 2013

Società (Importi in migliaia di Euro)	Fornitore/Cliente	Natura	Classificazione Conto Economico	Ricavo/(Costo)	Credito/(Debito)	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	285	67	Attività Correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	394	67	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	Idea editrice S.r.l.	Costi spazi pubblicitari	Costi per servizi	(263)	(90)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	Idea editrice S.r.l.	Debiti			(2)	Passività correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Finanziamento scadente entro esercizio	Interessi attivi	20	250	Attività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	PMDG S.r.l.	Crediti	-	167	335	Attività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.A.	(iN) Pavia 7	Servizi affiliazione, fornitura carta e servizi stampa	Ricavi	31	11	Attività Correnti
Publi (iN) S.r.l.	(iN) Pavia 7	Costi spazi pubblicitari, servizi grafici	Costi per servizi	(12)		Passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	PMDG S.r.l.	Servizi affiliazione	Ricavi		234	Attività Correnti

I crediti e debiti relativi alle operazioni con parti correlate, sono già inclusi nelle voci crediti commerciali e crediti verso altri nelle attività correnti e nei debiti commerciali ed altri nelle passività correnti.

DESCRIZIONE RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24, si attesta che sono state considerate parti correlate di Dmail Group S.p.A. le seguenti entità:

- i membri del Consiglio di Amministrazione delle società del Gruppo ed eventuali Società in cui singoli membri detengono una partecipazione di controllo o collegamento;
- le persone fisiche detentrici, direttamente od indirettamente, di una quota di partecipazione nella Società in grado di esercitare un'influenza sui processi decisionali.

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione di mercato. Riepiloghiamo di seguito i principali rapporti professionali in essere con le parti correlate del Gruppo:

- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto con le società collegate Idea Editrice S.r.l. e PMDG S.r.l., contratti di fornitura di stampa dei settimanali, di fornitura di carta e di fornitura di servizi volti alla gestione dell'area amministrativa e dell'information technology per Euro 620 migliaia. Dmedia Group S.p.A. ha inoltre acquistato da terzi un credito ora vantato verso la collegata PMDG S.r.l. per un ammontare che al 31 dicembre 2014 ammonta circa ad Euro 535 migliaia;
- Publi (iN) S.r.l. ha sottoscritto contratti per la raccolta di spazi pubblicitari con la società collegata Idea Editrice S.r.l. per Euro (273) migliaia;
- Dmedia Group S.p.A. ha sottoscritto un contratto per la fornitura di servizi di stampa dei settimanali con la Società Litosud S.p.A. per Euro (2.047) migliaia;
Dmedia Commerce S.p.A. ha usufruito di servizi per la stampa cataloghi con la società Rotosud S.p.A. per Euro (629) migliaia. Dmedia Commerce S.p.A. ha iscritto per parte di tale fornitura debiti verso le società Puntoweb S.r.l. e Legatoria Europea S.r.l. per un importo complessivo pari ad Euro (254) migliaia a seguito di cessione del credito da parte di Rotosud S.p.A. alle stesse.

TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2014 da parte di:

Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:

Banfort Consultadoria e Servicos L.d.a. che al 31/12/2014 detiene il 11,12% (n.170.124 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Amministratore Delegato dell'Area Media Locali);

In data 15 giugno 2015 tale quota è stata acquisita da D.Holding srl , società controllata dal Dott. Vittorio Farina , Presidente di Dmail Group S.p.A

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2012	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2013
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	34.027	0	0	34.027

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, avvenuta in data 25 luglio 2014, sono venuti a cessare sia il mandato del Consiglio di Amministrazione che quello del Collegio Sindacale, entrambe nominati in data 30 ottobre 2012 e successivamente modificati nel corso del mandato a causa delle dimissioni di alcuni membri e della relativa sostituzione. Nell'esercizio 2014 sono stati accantonati, a ciascuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di cui sopra, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, i seguenti importi in unità di euro (gli importi effettivamente accantonati sono comprensivi degli oneri contributivi/CPA a carico dell'azienda):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Angelo Rodolfi	Presidente A.D.	A)	**61.807	0	0	0
Emilio Sorgi	Consigliere A.D.	A)	**61.807	0	0	0
Barbara Bergamaschi	Consigliere	A)	6.171	0	0	0
Beniamino Lo Presti	Consigliere	A)	9.258	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere	B)	8.884	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			147.927	0	0	0
SINDACI*						
Marco Moroni	Presidente	E)	10.492			
Paola La Manna	Sindaco effettivo		6.995	0	0	0
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo		6.995	0	0	0
TOTALE SINDACI*			24.482	0	0	0

(A) in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013

(B) nominato per cooptazione in data 19 dicembre 2013

(C) è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale con decorrenza 9/8/2013; è stato confermato nell'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2013

* in data 18/5/2014 il Collegio Sindacale ha rassegnato le dimissioni con effetto dall'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2013

** Emolumenti in parte condizionati all'omologa del piano di accordo di ristrutturazione del debito Ex art.182-bis L.F.

L'Assemblea del 25 luglio 2014 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale. I relativi compensi accantonati a ciascuno dei membri sono riepilogati nella seguente tabella:

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Vittorio Farina	Presidente	A)	0*	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere A.D.	A)	0*	0	0	0
Mario Volpi	Consigliere	A)	7.096	0	0	0
Francesca Secco	Consigliere	A)	6.493	0	0	0
Alberto Dello Strologo	Consigliere	B)	8.301			
Claudia Costanza**	Consigliere	A)	7.699			
Emilio Sorgi	Consigliere	C)	1.932			
Manuela Chelo	Consigliere	D)	6.932	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			38.452	0	0	0
SINDACI						
Nicola Giovanni Iberati	Presidente	A)	10.833			
Sergio Torretta	Sindaco effettivo	A)	8.667	0	0	0
Nadia Pozzi	Sindaco effettivo	A)	8.667	0	0	0
TOTALE SINDACI			28.167	0	0	0

(A) nominati in data 25 luglio 2014 e sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016

(B) ha rassegnato le dimissioni in data 7 marzo 2015

(C) nominato in data 25 luglio 2014; ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2014

(D) nominato per cooptazione in data 11 settembre 2014

* hanno rinunciato al compenso

** ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2015

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 (*)
Verso la Capogruppo		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	55.720
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	150.000
Verso le società controllate		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	127.133
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Totale Gruppo		332.853

* Importi non comprensivo di spese e contributo Consob ove dovuto.

NOTA 38 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNL-BNP Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che il Gruppo ha prestato:

- garanzie bancarie a terzi per aperture di lettere di credito a fornitori di Dmedia Commerce S.p.A. pari ad Euro 2,2 milioni;
- garanzie bancarie a terzi per l'affitto dei negozi di Dmedia Commerce S.p.A. pari ad Euro 0,3 milioni;
- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni.

Milano, 29 settembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Vittorio Farina, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Albani, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche del Gruppo e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio Consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese, incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 29 Settembre 2015

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Vittorio Farina

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Mauro Albani



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2014

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO SEPARATO FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Trasferimento sede legale

In data **31 marzo 2014** il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha trasferito la sede legale da Milano Via Vincenzo Monti, 8a Milano Via San Vittore, 40.

Approvato il Piano-Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F.

Il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* in carica di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **11 aprile 2014**, ha provveduto, *inter alia*, all'approvazione del nuovo Piano 2014-2018/Accordo di Ristrutturazione del debito, ex art. 182-bis L.F. (in seguito "Piano"), che può essere sintetizzato nelle linee generali di cui infra.

Secondo l'Accordo di Ristrutturazione, lo stralcio del debito bancario chirografario (pari originariamente a complessivi Euro 16,8 milioni) era previsto in una percentuale di circa il 60% ed il pagamento del saldo residuale così articolato:

- un importo pari a circa il 50% dell'importo residuale da corrispondersi entro 30 giorni dall'ottenimento del decreto di omologa rilasciato dal Tribunale di Milano
- la quota residuale da corrispondersi in due rate di pari importo con scadenza il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016;
- veniva inoltre prevista un'ulteriore somma a titolo di *earn-out* per un importo massimo di Euro 2 milioni da corrispondersi a partire dal 1° gennaio 2019 e solo al verificarsi di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.

Il debito bancario assistito da garanzia ipotecaria sarebbe invece stato pagato nell'anno 2016 e nell'anno 2017 con rate annuali di Euro 350.000 cadauna. Il debito residuale a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) sarebbe stato corrisposto in cinque rate annuali di pari importo a partire dal 2018. Quanto agli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) sarebbero stati corrisposti entro i 30 giorni successivi all'omologa del Piano.

Il Piano prevedeva altresì, nelle sue linee generali:

- un aumento di capitale in denaro per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati a titolo di finanziamenti in c/futuro aumento di capitale, alla data dell'11 aprile) assistito da un consorzio di collocamento garantito e finanziato, per quanto di propria ragione e competenza, da taluni dei Soci esistenti alla data e da investitori esterni; il tutto come disciplinato dalla lettera d'impegno pervenuta in data 11 aprile 2014 e che ne subordinava gli impegni all'ottenimento del decreto di omologazione del Piano;
- il raggiungimento di una transazione fiscale ai sensi dell'art. 182-ter Legge Fallimentare da parte della controllata Buy On Web S.p.A. in Liquidazione, da perfezionarsi nell'ambito di idoneo strumento giuridico previsto dalla vigente normativa fallimentare (i.e. accordo ex art. 182-bis Legge Fallimentare).

- l'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte.

Approvazione della Relazione Finanziaria al 30 giugno 2013

Nel corso della medesima adunanza del Consiglio d'Amministrazione dell'**11 aprile 2014**, è stata altresì deliberata l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2013 e dei resoconti intermedi di gestione alle date del 31 marzo 2013 e 30 settembre 2013.

Comunicazione Patto Parasociale

In data **11 aprile 2014**, Antonio Percassi, Gianluigi Viganò, Adrio Maria De Carolis (definiti "Soci Rilevanti") in nome proprio e per conto di società da essi controllate e Rotosud S.p.A. e D.Holding S.r.l. stipulavano un patto, di natura anche parasociale (il "Patto"), funzionale a garantire il buon esito dell'Accordo di Ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare di DMail Group S.p.A.. Il Patto era sospensivamente condizionato all'omologa dell'accordo di ristrutturazione del debito di cui all'art. 182-bis della Legge Fallimentare da parte del competente Tribunale.

Con riferimento al menzionato aumento di capitale previsto dal Piano sotteso agli accordi di ristrutturazione, ed al fine di garantire il buon esito della ristrutturazione della Società:

- Rotosud si impegnava irrevocabilmente a sottoscrivere integralmente l'Aumento Riservato;
- i Soci Rilevanti si sono tutti impegnati irrevocabilmente a votare a favore dell'approvazione dell'Aumento di Capitale della Società;
- Viganò si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere l'Aumento in Opzione, fino ad un importo massimo di Euro 642.000;
- Percassi si è impegnato irrevocabilmente ad esercitare integralmente i diritti di opzione ad esso spettanti e a sottoscrivere, per l'importo corrispondente, l'Aumento in Opzione, nonché ad assicurare l'integrale sottoscrizione dell'Aumento in Opzione, anche eventualmente acquistando tutte le azioni rivenienti dall'Aumento in Opzione sottostanti i diritti di opzione non esercitati;
- Rotosud e Percassi si sono riservati il diritto di conferire in D.Holding l'intera partecipazione nel capitale sociale di DMail da essi rispettivamente posseduta successivamente all'Aumento di Capitale.

Successivamente al perfezionamento dell'Aumento di Capitale, le Parti si sono impegnate ad incontrarsi al fine di concordare in buona fede la rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società.

Fatta eccezione per l'impegno del precedente capoverso, che si estinguerà in occasione del prossimo rinnovo degli organi sociali di DMail, il Patto verrà ad estinguersi con l'esecuzione dell'Aumento di Capitale.

Firmati gli accordi di ristrutturazione del debito bancario

In data **7 e 8 maggio 2014** sono stati sottoscritti tre diversi Accordi di Ristrutturazione (gli "Accordi di Ristrutturazione") del debito bancario di cui all'art. 182-bis L.F. con gli istituti di credito coinvolti, che sono

stati depositati in data **9 maggio 2014** presso il Tribunale di Milano ai fini dell'emissione del relativo provvedimento di omologa.

Gli Accordi di Ristrutturazione dei debiti ex art. 182 bis L.F. prevedevano:

- lo stralcio del debito bancario chirografario (pari a complessivi Euro 16,8 milioni) in una percentuale di circa il 60% dello stesso ed il pagamento del saldo residuo (pari a circa il 40%) secondo i seguenti termini:
 - un importo pari a circa il 20% entro i 30 giorni successivi al decreto di omologazione del Piano
 - il restante 20% circa, in due rate di pari importo scadenti il 31 dicembre 2015 ed il 31 dicembre 2016
- la corresponsione di una somma ulteriore in favore dei creditori bancari chirografari, a titolo di *earn out* per un importo massimo di Euro 2 milioni, a partire dal 1 gennaio 2019 al raggiungimento di determinati obiettivi quantitativi e qualitativi del gruppo.
- la corresponsione del debito bancario assistito da garanzia ipotecaria in due *tranche* da Euro 350.000 cad. negli anni 2016 e 2017. Il debito residuo a tale data (pari, in quota capitale, a circa Euro 3 milioni) verrà pagato in rate uguali nei successivi cinque anni. Gli interessi maturati e scaduti (stimati alla data del 31 dicembre 2013 pari a circa Euro 191.000) verranno corrisposti all'ottenimento del decreto di omologa del Piano.
- la sottoscrizione di un aumento di capitale per complessivi Euro 15.282.000 (di cui Euro 2.192.400 già versati alla data dell'11 aprile 2014, a titolo di finanziamenti in c/futuro aumento di capitale) di cui: (i) una parte riservata a Rotosud S.p.A., che ha già assunto impegno di integrale sottoscrizione e (ii) una parte, in opzione agli attuali azionisti, con impegno di sottoscrizione assunto (a) dal socio Gianluigi Viganò fino ad un importo massimo pari a Euro 642.000,00 e (b) dal socio Antonio Percassi di sottoscrivere la quota ad esso spettante nonché di acquistare tutte le azioni eventualmente rimaste inoptate;
- l'impegno irrevocabile da parte di Odissea S.r.l. e Rotosud S.p.A. (ciascuno per quanto di propria ragione e competenza) nei confronti degli Istituti di Credito aderenti all'Accordo di Ristrutturazione nel dotare la Società di quanto necessario per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie che dovessero emergere nel corso dell'orizzonte temporale di Piano, fino ad un importo massimo complessivo pari a Euro 3.000.000,00 (tremilioni), secondo la forma tecnica del versamento in conto futuro aumento capitale o altra forma tecnica ritenuta tempo per tempo opportuna;
- l'integrazione mediante fusione per incorporazione nella Società della controllata Dmedia Commerce S.p.A. al fine dell'ottimizzazione economica, gestionale e finanziaria delle due società coinvolte;
- il rafforzamento economico e patrimoniale delle società controllate, per consentire a queste ultime di sviluppare la propria attività e aumentare la rispettiva produttività incrementando gli utili da distribuire alla Società sotto forma di dividendi.

Si evidenzia che l'attestatore incaricato dell'asseverazione del Piano – Dott. Guido Croci – ha rilasciato in data 7 maggio 2014 il giudizio di attestazione previsto dall'art. 182-bis L.F. in merito alla veridicità dei dati e all'attuabilità sul Piano, con particolare riferimento all'idoneità dello stesso ad assicurare il regolare e integrale pagamento dei creditori estranei all'accordo.

Approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2013

In data 7 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. ha preventivamente esaminato ed approvato il progetto di Bilancio d'Esercizio di Dmail Group S.p.A. e il Bilancio Consolidato del Gruppo Dmail al 31 dicembre 2013 convocando l'Assemblea degli Azionisti per l'approvazione degli stessi per il giorno 25 luglio 2015.

Approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2013

In data **25 luglio 2014** l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato la Relazione degli Amministratori sulla gestione e il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, redatto utilizzando il presupposto della continuità aziendale, nei termini proposti dal Consiglio di Amministrazione. In particolare, l'Assemblea ha deliberato di approvare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2013 di Dmail Group S.p.A. per l'intero importo pari ad Euro 4.832.356,32 portandola integralmente a nuovo. Nel corso della seduta è stato inoltre presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Variazioni intervenute all'interno degli organi sociali

Dimissioni del Collegio Sindacale

In data **18 maggio 2014** tutti i membri (Effettivi e Supplenti) del Collegio Sindacale hanno rassegnato le proprie dimissioni a far data dalla prossima assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 2013, così da permettere all'assemblea di nominare un nuovo organo di controllo con durata allineata a quella del nuovo organo amministrativo.

Nomina nuova governance della Società e collegio sindacale per il triennio 2014-2016

In data **25 luglio 2014** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la nomina del nuovo organo di gestione della Società con mandato di durata triennale, composto da sette consiglieri di amministrazione nelle persone del sig. Vittorio Farina, sig. Alessio Laurenzano, sig. Mario Volpi, sig. Emilio Sorgi, sig. Alberto Dello Strologo, sig.ra Francesca Secco e sig.ra Claudia Costanza, procedendo altresì alla nomina del Presidente del collegio sindacale nella persona del sig. Nicola Iberati, di due sindaci effettivi nelle persone del sig. Sergio Torretta e sig.ra Nadia Pozzi ed infine di due sindaci supplenti nelle persone del sig. Antonio Danese e sig.ra Giuliana Cassioli.

In sede assembleare è stato peraltro definito l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche nella misura massimo di Euro 300.000. L'Assemblea ha infine determinato in Euro 25.000 il compenso annuo lordo spettante al Presidente del Collegio Sindacale ed in Euro 20.000 il compenso annuo lordo spettante a ciascun Sindaco Effettivo.

In data **5 agosto 2014** il Consiglio di Amministrazione ha conferito la Presidenza della Società al Dott. Vittorio Farina attribuendo al medesimo i poteri di rappresentanza e di gestione delle relazioni

istituzionali/esterne. Nella medesima seduta consiliare sono stati attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione al Dott. Alessio Laurenzano, investendo invece il sig. Cornelio Mereghetti della carica di *Investor Relator* con il pieno supporto della struttura *corporate* della Società.

Adeguamento governance alle disposizioni previste all'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies. 1 del Regolamento Emittenti, in materia di c.d. equilibrio di generi

In data **4 settembre 2014** il Consiglio di Amministrazione, preso atto che ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter del TUF e dall'art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti, il c.d. "genere meno rappresentato" (ovverosia, nel caso di specie, quello femminile) ottenga almeno un terzo degli amministratori eletti e, ove necessario arrotondato per eccesso all'unità superiore, accettare la proposta di dimissioni formulate dal consigliere Emilio Sorgi al fine di riallineare la composizione del Consiglio di Amministrazione a quanto disposto dal Regolamento Emittenti.

A tal fine, in data **11 settembre 2014** il Consiglio di Amministrazione delibera la cooptazione dell'avv. Emanuela Chelo in sostituzione del già dimissionario Dott. Emilio Sorgi sanando quindi la contestazione ed il procedimento amministrativo avviato da CONSOB, entro i termini previsti dalla stessa CONSOB per il giorno 12 settembre 2014.

Adozione di provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del Piano di cui agli Accordi di Ristrutturazione della Società ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare sottoscritti in data 7/8 maggio 2014 tra la Società e le banche creditrici

L'Assemblea degli Azionisti convocata in sede straordinaria il giorno **25 luglio 2014** ha approvato i provvedimenti strumentali e propedeutici all'implementazione del Piano di cui agli Accordi di Ristrutturazione della Società ai sensi dell'art. 182-bis della Legge Fallimentare e sottoscritti in data 7/8 maggio 2014 tra la Società ed il ceto bancario aderente, consistenti nel ripianamento delle perdite e nella consecutiva delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per Euro 15.282.000:

- a) approvazione della situazione patrimoniale, completa del conto economico e della nota integrativa, della Società al 31 marzo 2014: l'Assemblea straordinaria ha approvato la situazione patrimoniale, completa del conto economico e della nota integrativa di Dmail Group S.p.A. alla data del 31 marzo 2014, corredata dalla relazione del Consiglio di Amministrazione e delle osservazioni del Collegio Sindacale;
- b) adozione dei provvedimenti di copertura delle perdite al 31 marzo 2014: l'Assemblea straordinaria, con il voto unanime dei soci presenti, ha deliberato, subordinatamente all'esecuzione dell'aumento di capitale sotto descritto sub (c), di procedere alla copertura delle perdite complessive risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2014, pari ad Euro 35.018.976,56:
 - (i) per Euro 15.180.000,00 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 15.300.000 ad Euro 120.000, senza annullamento delle azioni;
 - (ii) per l'importo residuo, in parte mediante l'utilizzo delle sopravvenienze attive rivenienti dall'esecuzione degli accordi di ristrutturazione ai sensi dell'articolo 182-bis della Legge

Fallimentare sottoscritti in data 7/8 maggio e depositati per l'iscrizione presso il Registro delle Imprese di Milano in data 9 maggio 2014 (gli "Accordi di Ristrutturazione") ed in parte mediante l'esecuzione dell'aumento di capitale sotto descritto *sub* (c);

c) aumento del capitale sociale a pagamento finalizzato all'esecuzione degli Accordi di Ristrutturazione: l'Assemblea straordinaria, con il voto unanime dei soci presenti, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via inscindibile complessivamente per il suo intero importo e da eseguirsi in due tranches, da Euro 120.000 ad Euro 15.402.000, in particolare mediante:

- a. un aumento di capitale sociale a pagamento ed in via inscindibile, costituente la prima tranche, per un importo complessivo pari ad Euro 7.732.869,85 con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del Codice Civile e da collocarsi interamente a favore della società Rotosud S.p.A., mediante emissione di n. 51.552.466 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,1500 per azione, a titolo di capitale sociale, da eseguirsi entro il termine di un anno dalla data della delibera, destinando a riserva sovrapprezzo azioni Euro 0,05 corrispondente all'eccedenza rispetto all'importo nominale dell'aumento a seguito delle integrali sottoscrizioni;
- b. un aumento di capitale sociale a pagamento ed in via inscindibile, costituente la seconda tranche, per un importo complessivo pari ad Euro 7.549.130,16 mediante emissione di n. 52.976.352 azioni ordinarie aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione, ad un prezzo di sottoscrizione pari ad Euro 0,1425 per azione, a titolo di capitale sociale, da offrire in opzione agli aventi diritto, destinando a riserva sovrapprezzo azioni Euro 0,01 corrispondente all'eccedenza rispetto all'importo nominale dell'aumento a seguito delle integrali sottoscrizioni. Tale aumento in opzione, da sottoscrivere in denaro ovvero eventualmente anche mediante compensazione o rinuncia di crediti vantati nei confronti della Società, è da eseguirsi entro il termine di un anno dalla data della delibera.

Si precisa che l'Assemblea straordinaria ha altresì deliberato di subordinare l'efficacia delle deliberazioni di cui alle precedenti lettere (b) e (c) all'omologazione definitiva degli Accordi di Ristrutturazione, nonché all'esecuzione del sopra deliberato aumento di capitale, restando inteso che ove non si verificasse detta condizione sospensiva entro il termine ultimo di un anno dalla data della delibera tali deliberazioni resteranno definitivamente inefficaci.

La Società ha inoltre deliberato di modificare conseguentemente lo Statuto Sociale al fine di adeguarlo alle nuove previsioni, nonché di conferire al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente e all'Amministratore Delegato pro tempore in carica, anche in via disgiunta fra loro, ogni e qualsiasi potere e facoltà per dare esecuzione alle delibere adottate.

Proposta di attribuzione di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea straordinaria del **25 luglio 2014**, con il voto unanime dei soci presenti, ha deliberato di soprassedere in merito alla discussione ed alla deliberazione in merito alla proposta di attribuzione di delega

al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare il capitale sociale, a pagamento, sino ad un importo massimo di Euro 300.000.000, oggetto del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea straordinaria.

Omologa degli Accordi di Ristrutturazione Finanziaria ed esecutività degli stessi

In data **31 luglio 2014**, il Tribunale di Milano ha emesso il Decreto di Omologazione degli Accordi di Ristrutturazione, pubblicato in pari data presso il Registro delle Imprese di Milano.

La Corte di Appello di Milano con certificato rilasciato, in data 19 agosto 2014 ed in data 2 ottobre 2014, ha attestato l'assenza di reclami e di conseguenza lo stesso Decreto di Omologazione deve ritenersi definitivo.

Con il passaggio in giudicato del Decreto di Omologazione sono divenuti efficaci gli Accordi di Ristrutturazione dando così seguito ai primi impegni a carico della Società ovvero la corresponsione della prima tranche del debito bancario chirografario pari a circa Euro 3,4 milioni, oltre agli interessi maturati e scaduti sul finanziamento ipotecario contratto con l'istituto BNL per Euro 0,2 milioni.

Invito ad adempiere - periodo di imposta 2007

In data **1 agosto 2014**, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla controllata **Buy On Web S.p.A. in liquidazione** (di seguito "BOW") l'invito ad adempiere in applicazione dell'art. 60-bis del D.P.R. n. 633/72 in materia di solidarietà nel pagamento dell'imposta. Nello specifico, in forza di tale disposto normativo, qualora la società Nippon Housing S.r.l. (fornitore di BOW) non provvedesse al versamento di quanto alla stessa accertato in relazione ad operazioni effettuate nel corso dell'anno 2007 in presunta frode dell'imposta sul valore aggiunto (cd. "frodi carosello"), BOW sarà tenuta in solido al versamento dell'importo richiesto al proprio fornitore (pari ad Euro 971 mila) in proporzione agli acquisti effettuati.

In relazione agli avvisi di accertamento ad oggi ricevuti, non può essere escluso che la Società riceva, da parte dell'Agenzia delle Entrate, ulteriori inviti ad adempiere in applicazione dell'art. 60-bis del D.P.R. n. 33/72 in materia di solidarietà nel pagamento dell'imposta per un importo complessivo pari a ad Euro 5,6 milioni. In ogni caso va precisato che la società manterrebbe il diritto di rivalsa nei confronti dei potenziali fornitori inadempienti.

Approvazione della Nota Illustrativa al Piano a servizio del Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2014 e approvazione della bozza del Prospetto Informativo

Il Consiglio di Amministrazione del 5 agosto 2014 ha altresì approvato la Nota Illustrativa al Piano a servizio del Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 25 luglio 2014 e la bozza del Prospetto Informativo ed in data **29 agosto 2014** la Società ha depositato presso CONSOB la comunicazione ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF richiedendo l'approvazione del

prospetto informativo in formato cd. tripartito (i.e. Documento di Registrazione, Nota Informativa e Nota di Sintesi).

Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014 e della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 Giugno 2014

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data **4 settembre 2014**, ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale consolidata al 30 Giugno 2014 nonché il Resoconto Intermedio di Gestione consolidato al 31 Marzo 2014.

Predisposizione prospetto informativo di Aumento di Capitale e richieste integrative formulate da Consob

A seguito dell'avvio del procedimento di pubblicazione del prospetto informativo e delle successive richieste di integrazione trasmesse dalla Consob in data **12 settembre 2014** e **10 ottobre 2014**, la Società, in data 24 ottobre 2014, ha depositato una nuova versione del prospetto informativo recante gli elementi informativi richiesti. Ciò nonostante, a seguito di un incontro intrattenuto tra la Società ed i funzionari Consob responsabili del procedimento, nel corso del quale sono state evidenziate ulteriori criticità ed incertezze che avrebbero inevitabilmente comportato la violazione dei *covenant* previsti negli Accordi di Ristrutturazione, determinando per la Società obbligazioni di pagamento immediato di somme eccedenti rispetto a quelle che sarebbero messe a disposizione in esecuzione del Piano di Ristrutturazione ai sensi dell'art. 182-bis L.F., preso atto anche delle raccomandazioni formulate dai funzionari Consob, la Società ha ritenuto opportuno interrompere il procedimento istruttorio in corso con la finalità di depositare una nuova comunicazione ai sensi degli articoli 94 e 113 del TUF, in continuità con la precedente, ed una nuova bozza di prospetto informativo che recepisce le modifiche nel frattempo intervenute nella Società e nelle sue controllate ed integrasse le ultime richieste formulate da Consob.

Comunicazione a Dmail Group S.p.A. da parte della controllata Dmedia Commerce S.p.A.

In data **3 novembre 2014** Dmail Group S.p.A. ha comunicato che la controllata Dmedia Commerce S.p.A. ha informato la capogruppo della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 settembre 2014 evidenziando perdite complessive per Euro 2.063.240 ed un patrimonio netto negativo pari ad Euro 905.109, già recependo gli effetti dell'aumento di capitale da Euro 1 milione come deliberato in sede assembleare in data 16 giugno 2014 e alla data odierna interamente versato dalla capogruppo.

La Controllata ha dunque maturato perdite tali da integrare la fattispecie di cui all'articolo 2447 del Codice Civile (i.e. riduzione del capitale sociale per perdite di esercizio di oltre un terzo ed al di sotto del limite di legge per il tipo societario). Il Consiglio di Amministrazione di Dmedia Commerce ha quindi deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti in sede straordinaria per il giorno 10 novembre 2014 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 12 novembre 2014 in seconda convocazione per l'adozione dei provvedimenti di legge.

In data 12 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione di Dmail, preso atto della decisione di Rotosud S.p.A. - comunicata in pari data - di rinunciare irrevocabilmente e parzialmente (ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1236 del Codice Civile) alle proprie pretese creditorie vantate verso la stessa Dmedia Commerce per un importo pari a Euro 1.212.851,98, oltre agli interessi maturati sino a tale data ha chiesto alla Controllata di aggiornare i dati alla luce di tale intervento al fine di valutare ed adottare le delibere inerenti in maniera più puntuale.

In data 24 novembre 2014, il consiglio di amministrazione di Dmedia Commerce ha approvato la situazione patrimoniale aggiornata al 15 novembre 2014 – al fine di recepire, tra l'altro, gli effetti positivi della remissione del debito ai sensi dell'articolo 1236 c.c., trasmessa da Rotosud S.p.A. a Dmedia Commerce in data 12 novembre u.s. – evidenziando un patrimonio netto negativo per Euro 102.588 ed una perdita relativa al periodo pari ad Euro 1.260.845. Persistendo dunque gli estremi di una situazione rilevante ai fini dell'art. 2447 c.c., il Consiglio di Amministrazione della Controllata ha convocato l'Assemblea dei Soci per il giorno 2 dicembre in prima convocazione e per il 3 dicembre 2014 in seconda convocazione, ai fini dell'adozione dei provvedimenti inerenti.

In data 3 dicembre 2014, la Società, in qualità di Unico Socio, ha provveduto a deliberare e sottoscrivere un aumento di capitale per Euro 222.588 necessario a consentire il superamento della situazione rilevante ai fini dell'art. 2447 c.c.. In medesima data la Società ha inoltre garantito alla Controllata le risorse necessarie sino all'importo di ulteriori Euro 200.000, da versarsi prontamente nelle casse sociali al fine di proseguire la propria attività in autonomia.

Pertanto la Controllata non ricade più nella fattispecie di cui all'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), né nella fattispecie di cui all'art. 2446 c.c. (perdite del capitale per perdite superiori a 1/3).

Approvazione del Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **13 novembre 2014**, ha approvato il Resoconto Intermedio di Gestione al 30 Settembre 2014.

Aggiornamenti in merito al piano ex art. 182 bis L.F. ed analisi delle risultanze dell'IBR affidato alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. già Mazars S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A., riunitosi in data **2 dicembre 2014**, nonostante gli sforzi profusi nel breve arco temporale decorso dalla data di insediamento, ha constatato una non perdurante fattibilità economica del piano di risanamento collegato agli Accordi di Ristrutturazione. In ossequio ai propri doveri, il Consiglio di Amministrazione ha, tra le altre iniziative, affidato alla società di consulenza BDO Italia S.p.A. (già Mazars S.p.A.) l'incarico di svolgere un'analisi critica dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione (c.d. *Independent Business Review* o anche, "IBR").

A seguito di approfondite valutazioni da parte dell'organo di amministrazione, del Comitato di Controllo e Rischi e del collegio sindacale circa i contenuti riportati nell'IBR, il piano di cui all'accordo ex art 182 bis legge fall. è apparso non più rispettabile, specificatamente a causa dell'andamento di alcune partecipate (ed in particolare della Dmedia Commerce S.p.A. di cui si dirà più avanti) fortemente in contrazione rispetto a quanto preventivato in sede di piano industriale. Nello specifico sono stati riscontrati ritardi nel conseguimento dei ricavi di vendita di prodotti tramite il canale WEB ed il canale delle vendite promozionali a causa di una previsione di ritorno degli investimenti tecnologici e promozionali di co-marketing, alla base del Piano redatto a supporto degli Accordi di Ristrutturazione, ingiustificatamente rapidi. Va inoltre precisato che la marginalità operativa della controllata Dmedia Commerce S.p.A. è stata negativamente influenzata dal rafforzamento riscontrato dal Dollaro Americano rispetto all'Euro, in considerazione della significativa incidenza degli approvvigionamenti operati presso i mercati del Far East.

In ragione delle comprovate difficoltà descritte sopra, si è ritenuto dunque opportuno non procrastinare ulteriormente le opportune valutazioni tese ad esplorare ed individuare, nel corso di dedicate sedute consiliari, tutte le possibili soluzioni percorribili al fine di risolvere le problematiche insorte e che hanno negativamente influenzato il percorso di ristrutturazione avviato dalla Società.

Dimissioni di un Consigliere Indipendente

In data sabato **7 marzo 2015** la Società ha ricevuto le dimissioni da amministratore da parte del Dott. Alberto Dello Strologo, che conseguentemente cessa anche dalla carica di Presidente del Comitato Parti Correlate e Presidente del Comitato Controllo e Rischi.

Delibera in merito alla convocazione dell'assemblea della Controllata Dmedia Commerce S.p.A. e successivi e conseguenti accadimenti in merito alla medesima società Controllata

In data **13 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, chiamato a deliberare in merito alla convocazione dell'assemblea della Dmedia Commerce S.p.A. ai sensi dell'art. 2447 c.c., ha ritenuto che non sussistessero i presupposti per una nuova ed ulteriore ricapitalizzazione della controllata e, pertanto, ha deliberato che la suddetta assemblea della controllata provvedesse alla nomina di un liquidatore, ad esito dell'accertamento della sussistenza della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, comma 1, n. 4 c.c.. L'assemblea della controllata, riunitasi in prima convocazione in data 16 marzo 2015, ha pertanto deliberato di non procedere all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 2447 c.c. e, conseguentemente, di prendere atto e confermare l'intervenuto scioglimento della società ex lege ai sensi dell'art. 2484, primo comma, n. 4, c.c..

L'assemblea della Dmedia Commerce S.p.A. ha nominato quale liquidatore della società il Dott. Emilio Sorgi, conferendo allo stesso i più ampi poteri, ivi compreso il potere, previa verifica dei presupposti relativi, di presentare al Tribunale competente una proposta di ammissione alla procedura di concordato preventivo. *Inter alia*, sono stati inoltre attribuiti al liquidatore i poteri di cedere l'azienda o rami di essa e di effettuare gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio.

In data 27 aprile 2015 con determina a verbalizzazione notarile, il Liquidatore della Dmedia Commerce S.p.A., ha approvato il deposito del ricorso contenente la domanda di concordato preventivo con riserva

unitamente, tra gli altri documenti, all'elenco dei creditori ed ai bilanci degli ultimi tre esercizi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 161, sesto comma, della Legge Fallimentare, riservandosi tutti i poteri per porre in essere tutto quanto necessario ed opportuno alla definizione e realizzazione della presente delibera, ivi incluso a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, quelli di predisporre, sottoscrivere, depositare e pubblicare ogni atto od altro documento necessario e/o opportuno connesso, nonché di nominare uno o più avvocati e consulenti che assistano la Società.

Il Liquidatore ha svolto nei mesi successivi alla delibera di scioglimento attività di scouting, finalizzata a ricercare possibili soggetti interessati a concludere, un contratto di affitto d'azienda, al fine di consentirne l'ordinato esercizio in continuità nell'esclusivo interesse dei creditori e garantire il mantenimento dei posti di lavoro.

A fronte di tale attività di scouting, Dmedia Commerce ha acquisito varie manifestazioni di interesse e/o offerte non vincolanti, esaminate le quali ha selezionato la proposta ricevuta da D-RETAIL S.R.L. (designato da Odissea S.r.l.) con unico socio, con sede legale in Bergamo, via Giorgio e Guido Paglia n. 1/D, C.F., P.IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo 03904890161 ("D-Retail"), in quanto ritenuta migliore nella prospettiva della soddisfazione del ceto creditorio.

Pertanto, la Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione, anche al fine di garantire il mantenimento dei posti di lavoro, ha stipulato con D-Retail un contratto di affitto di azienda in data 3 giugno 2015, con atto a rogito Notaio Dott. Armando Santus, iscritto al Collegio Notarile di Bergamo, rep. n. 50807 e racc. n. 23167 (doc. 7), che prevede il trasferimento all'affittuaria tutti i dipendenti in forza alla data di sottoscrizione del contratto d'affitto, con conseguente conservazione della totalità della forza lavoro della Società.

Con il contratto di affitto è stato contestualmente acquisito un impegno all'acquisto dell'azienda, condizionato all'omologazione del concordato e garantito dal rilascio da parte dell'affittuaria di una garanzia bancaria, emessa da primario istituto di credito italiano, autonoma ed escutibile a prima richiesta e rimossa ogni eccezione che costituirà parte integrante ed inscindibile della proposta di concordato e del piano, che la Società intende presentare nel termine che verrà fissato dal Tribunale nella prospettiva del miglior soddisfacimento del ceto creditorio.

Il corrispettivo per la cessione del ramo di azienda ammonta ad Euro 1.750.000,00 da pagarsi al momento della sottoscrizione dell'atto di vendita, detratti i canoni corrisposti dall'affittuaria nel corso dell'affitto (pari ad Euro 150.000 annui).

Inoltre l'affittuaria si è resa acquirente pro soluto presso Geodis Logistics S.p.A. del complessivo ed intero credito da quest'ultima vantato nei confronti di Dmedia Commerce, pari ad Euro 367.249,68, con contestuale rinuncia irrevocabile a detto credito sotto la condizione sospensiva che intervenga l'accettazione della proposta irrevocabile d'acquisto dell'azienda da parte dell'affittuaria, e dunque in modo funzionale al mantenimento dell'azienda in esercizio.

A partire dal 23 giugno 2015, data di efficacia del contratto di affitto di ramo di azienda, l'affittuaria ha acquisito i beni presenti nel magazzino di Dmedia Commerce ad un prezzo pari al costo di acquisto sostenuto da quest'ultima; al perfezionamento della cessione del ramo di azienda, l'affittuaria acquisterà l'eventuali giacenze di magazzino invendute ad un prezzo pari al 20% del costo delle stesse.

Con ricorso ai sensi dell'art. 161, comma 6, legge fall. depositato in data 16 giugno 2015, Dmedia Commerce S.p.A. ha manifestato l'intenzione di depositare una proposta di concordato preventivo che consenta il maggior beneficio per il ceto creditorio, nei limiti compatibili con il piano e la proposta che verranno presentati. Con provvedimento reso in data 25 giugno 2015, depositato in Cancelleria in data 26 giugno 2015 e comunicato alla Dmedia Commerce in pari data, il Tribunale di Firenze ha: (i) nominato quale Commissario Giudiziale il Dott. Andrea Ferlito; (ii) concesso a Dmedia Commerce termine di giorni 120 decorrenti dal 16 giugno 2015 per la presentazione della proposta, del piano nonché della documentazione di cui all'art. 161, commi 2 e 3, legge fall.; (iii) disposto che Dmedia Commerce ogni trenta giorni depositi una relazione riepilogativa della gestione economica e finanziaria della Società e sull'attività compiuta ai fini della predisposizione della proposta e del piano, unitamente ad una situazione finanziaria aggiornata; ha fissato per la comparizione delle parti davanti al collegio l'udienza del 21 ottobre 2015.

Approvazione della situazione economico-patrimoniale al 31 gennaio 2015, delibera di rinvio dell'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 e conferimento dell'incarico avente ad oggetto l'analisi, la predisposizione e la verifica di sostenibilità di un piano finanziario e di una collegata manovra finanziaria idonei a garantire il risanamento della Società

In data **23 marzo 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la situazione economico-patrimoniale al 31 gennaio 2015 dalla quale, recependo *inter alia* le rettifiche patrimoniali connesse allo stato di liquidazione della controllata DMedia Commerce S.p.A., risulta un patrimonio netto negativo per oltre Euro 23 milioni. A mezzo delibera del Consiglio di Amministrazione assunta in pari data 23 marzo 2015, è stata inoltre rinviata l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014 nel maggior termine di 180 giorni dalla data di chiusura dell'esercizio. Nel contempo, è stato affidato al consulente finanziario BDO un secondo incarico avente ad oggetto l'analisi, la predisposizione e la verifica di sostenibilità di un piano finanziario e di una collegata manovra finanziaria idonei a garantire il risanamento della Società.

I risultati negativi delle controllate hanno altresì imposto alla Società di svalutarne le partecipazioni detenute, contribuendo così ad aggravare l'entità del passivo accumulato.

Avvio delle attività funzionali alla predisposizione della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo

Il Consiglio di Amministrazione di Dmail Group con verbalizzazione notarile del **2 aprile 2015**, a seguito delle verifiche effettuate che hanno accertato l'impossibilità di conseguire i risultati previsti dal piano sotteso agli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis Legge Fallimentare omologati in data 31 luglio 2014, nonché dopo aver compiuto le opportune preliminari analisi atte a verificare la sostenibilità economica e giuridica di una nuova proposta concorsuale e, in particolare, in considerazione della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., nel preminente interesse dei propri creditori, si è determinato alla presentazione del ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto legge fall. al fine di procedere al deposito,

nel termine concesso dal Tribunale, di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che preveda la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo alla stessa Dmail Group.

Trasferimento delle azioni della Società di proprietà del Socio Odissea S.r.l.

In data **22 aprile 2015**, Odissea S.r.l. ha ceduto la propria partecipazione azionaria in Dmail Group S.p.A. rappresentativa del 17,28% del capitale sociale di Dmail Group S.p.A. alla società D.Holding S.r.l., diventandone così il maggiore azionista. Le azioni sono state acquistate ad un prezzo unitario di 0,15 euro pari a quello che era stato deliberato ai fini dell'aumento di capitale previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182-bis L.F omologati in data 31 luglio 2014. D.Holding S.r.l. è interamente controllata da Vittorio Farina. Quest'ultimo, infatti, già titolare (indirettamente) di una quota pari al 50% del capitale sociale di D.Holding S.r.l., ha acquistato da Odissea S.r.l., in data **17 aprile 2015**, l'ulteriore quota rappresentativa del restante 50% del capitale sociale di D.Holding S.r.l..

Deposito del ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo ex art. 161 sesto comma L.F.

In data **24 aprile 2015** Dmail Group S.p.A. ha depositato al Tribunale di Milano il ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 161 sesto comma Legge Fallimentare, al fine di assicurare la *par condicio creditorum*. Il Tribunale di Milano ha accettato il ricorso in data 4 maggio 2015 e fissato il termine di deposito della proposta per il giorno 10 luglio 2015.

Delibere in merito al rinvio dell'approvazione del progetto di Bilancio 2014

In data **12 giugno 2015** il consiglio di amministrazione della Società, previa puntuale analisi dello stato d'avanzamento della procedura concorsuale intrapresa, nonché dei rischi connessi alla stessa, ha ritenuto che sussistano ragionevoli argomentazioni per giustificare il differimento della convocazione dell'assemblea oltre il termine di 180 giorni, tenuto conto della pendenza della procedura di cui all'articolo 161, comma 6, L.F.. Il consiglio di amministrazione, dalle analisi svolte, ha riscontrato infatti significative e fondate prospettive di un esito positivo del percorso di risanamento intrapreso e pertanto ha reputato opportuno rinviare l'approvazione del bilancio congiuntamente agli altri documenti funzionali alla proposta concordataria.

Delibere in merito alla controllata Lake View Impex S.r.l.

In data **12 giugno 2015** il consiglio di amministrazione della Società ha deliberato di conferire all'amministratore unico di Lake View Impex S.r.l., Dott. Gianluca Vincenzo, i poteri per l'avvio delle procedure necessarie alla messa in liquidazione della società, indicando la persona dell'amministratore unico quale liquidatore. In precedenza, con atto notarile del 27 maggio 2015, era stata effettuata la vendita dell'immobile commerciale di proprietà della controllata, che costituiva l'unico asset aziendale. La domanda di messa in liquidazione della Lake View Impex è stata presentata presso il competente organo in data 23 giugno 2015.

Trasferimento delle azioni della Società di proprietà del Socio Banfort Consultadoria LDA

In data **9 luglio 2015**, D.Holding S.r.l. società controllata dal Dott. Vittorio Farina, già azionista di Dmail Group con una partecipazione pari a 17,28%, ha acquistato da Banfort Consultadoria LDA, società controllata dal Dott. Gianluigi Viganò, una ulteriore partecipazione pari al 11,12% del capitale sociale di Dmail Group. Tale acquisizione porta la quota complessiva di partecipazione di D.Holding S.r.l. in Dmail Group al 28,40% del capitale.

Dmedia Group S.p.a. acquista il 20% del capitale sociale di Genius S.r.l.

La controllata al 100% Dmedia Group S.p.A. ha acquistato, in data **9 luglio 2015**, per un prezzo pari a Euro 40.000, il 20% del capitale di Genius S.r.l., società proprietaria della testata “La Gazzetta di Saluzzo”.

L’acquisizione è prevista dal piano industriale di Dmedia Group S.p.A. che, attraverso la ricerca di nuove opportunità di crescita, intende continuare a proseguire nell’espansione delle testate locali incrementando la propria attività commerciale e allargando così il proprio business e la posizione sul mercato.

I ricavi edicole e pubblicitari de “ La Gazzetta di Saluzzo “ ammontano a circa 650.000 euro annui. Partendo da questa solida base, l’acquisizione rappresenta un primo passo per un maggior radicamento in Piemonte ed in particolare nella provincia di Cuneo che, per caratteristiche sue proprie, ed in particolare alla luce del forte legame col territorio e di una larga presenza di piccole e medie imprese nello stesso, ben si concilia con il business model che DMedia Group ha già sviluppato con successo nel resto nel nord Italia, creando un network di circa 45 testate locali.

Proroga dei termini di presentazione per la proposta del piano e della documentazione prevista per l’ammissione alla procedura di concordato preventivo ex articolo 160 LF

Con provvedimento emesso in data **23 luglio 2015** e depositato in data 24 luglio 2015, il Tribunale di Milano ha concesso la proroga del termine per il deposito del piano e della proposta di concordato preventivo, fissando la nuova scadenza alla data dell’8 settembre 2015.

Risoluzione dell’Accordo Banche

In data **7 agosto 2015** le banche aderenti all’Accordo Banche (ovvero tutti gli istituti tranne Banco Popolare e Cassa Lombarda) hanno comunicato per iscritto la risoluzione degli Accordi 182 bis.

Con riferimento agli Accordi Cassa Lombarda ed Accordo Banco Popolare gli stessi sono formalmente in essere sino a quando i rispettivi aderenti non riterranno di avvalersi dell’evento rilevante avveratosi in data 7 agosto 2015.

Approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e161 e seguenti della LF

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società, con il parere favorevole dei Sindaci, ha approvato, ai sensi dell’art. 152 L.F., unitamente ai relativi allegati ex art. 161 comma secondo

L.F., il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, nonché il contenuto della memoria di deposito del piano e la proposta di concordato preventivo, ivi inclusi tutti i suoi allegati, ed il suo deposito con richiesta d'ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo. Il deposito presso il Tribunale di Milano è avvenuto in data **8 settembre 2015**.

Dimissioni del consigliere di amministrazione Dott.ssa Claudia Costanza per superamento limiti al cumulo incarichi applicabili ai sindaci di società quotate

In data **4 settembre 2015**, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto delle dimissioni irrevocabili ed aventi efficacia immediata del consigliere Dott.ssa Claudia Costanza. Si precisa che il suddetto Consigliere ha motivato le proprie dimissioni facendo riferimento alle cariche di sindaco e/o amministratore dalla stessa ricoperte in altre società quotate italiane ed al sopravvenuto superamento dei limiti al c.d. cumulo di incarichi previsti per i sindaci e/o amministratori di società quotate dal Regolamento Emittenti.

ANDAMENTO DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

I risultati economici e patrimoniali dell'esercizio, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono i seguenti:

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi	0	0	0
Altri ricavi	355.471	504.750	(149.279)
Totali ricavi e altri proventi	355.471	504.750	(149.279)
Costi per acquisti	(2.102)	(2.478)	376
Costi per servizi	(2.982.527)	(1.251.659)	(1.730.868)
Costi per il personale	(173.646)	(177.109)	3.462
Altri costi operativi	(380.698)	(99.997)	(280.702)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(16.913.982)	(2.087.655)	(14.826.327)
Ripristino valore partecipazione	0	0	0
Risultato operativo	(20.097.485)	(3.114.147)	(16.983.338)
Proventi finanziari	9.950	24.341	(14.392)
Oneri finanziari netti	(1.496.803)	(1.742.551)	245.748
Risultato ante imposte	(21.584.338)	(4.832.356)	(16.751.982)
Imposte	(1.592.255)	0	(1.592.255)
Risultato dell'esercizio	(23.176.593)	(4.832.356)	(18.344.237)

Nel corso dell'esercizio 2014 i ricavi della capogruppo Dmail Group S.p.A., derivanti unicamente dalla gestione degli immobili di proprietà concessi in locazione, ammontano a Euro 0,30 milioni (Euro 0,36 milioni nel 2013), di cui Euro 0,1 milioni relativi all'immobile di Pontassieve concesso in locazione alla società Dmedia Commerce S.p.A. e Euro 0,2 milioni di euro relativi all'immobile di Bomporto concesso in locazione alla società Geodis Logistics S.p.A..

La voce Altri Ricavi comprende altresì sopravvenienze attive per Euro 55 mila.

Il risultato operativo è negativo per Euro 20,1 milioni, in peggioramento di Euro 17 milioni rispetto al 2013 (quando era negativo per Euro 3,1 milioni), per effetto principalmente delle svalutazioni delle partecipazioni effettuate nell'esercizio, che ammontano a Euro 10,9 milioni relativi per Euro 6,2 milioni a Dmedia Commerce S.p.A., il cui valore, a seguito della messa in liquidazione della stessa, come dettagliatamente descritto nella relazione sulla gestione del presente bilancio, è stato azzerato, per Euro 4 milioni Dmedia Group S.p.A., a seguito delle risultanze dell'impairment test effettuato, per Euro 0,2 milioni a SC Lakeview Impex Srl e per Euro 0,5 milioni a D-Service S.r.l.. Nel 2013 erano state effettuate svalutazioni nette di partecipazioni per Euro 2 milioni. Tale svalutazioni sono state operate in conseguenza dei risultati dell'impairment test effettuato a fine periodo, relativamente alla controllata Dmedia Group, e per allineare il valore della partecipazione al valore recuperabile dalla liquidazione per le controllate SC Lakeview Impex e D-Service.

Nel corso dell'esercizio 2014 gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri ammontano complessivamente a Euro 5 milioni e sono prevalentemente relativi, per Euro 4,6 milioni al fondo rischi su perdite di società partecipate riferibili alla controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione e a Dmedia Commerce S.p.A. e per Euro 0,4 milioni ad un accantonamento riferibile agli oneri di ristrutturazione.

Si segnala inoltre che a seguito di perizia redatta da un esperto indipendente gli immobili detenuti dalla sono stati svalutati per Euro 1,5 milioni.

I proventi ed oneri finanziari netti sono negativi per Euro 1,5 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio 2013 di Euro 0,2 milioni. La variazione è attribuibile principalmente ai minori interessi passivi bancari, per effetto della moratoria conseguente all'applicazione degli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F.. Si sottolinea inoltre come anche nel 2014 la Società non abbia beneficiato di dividendi dalle controllate.

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	31/12/2014	31/12/2013
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.092.842	4.614.781
Partecipazioni	8.297.479	17.959.032
Crediti vari e altre attività non correnti	0	116
Attività per imposte anticipate	0	2.372.757
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	11.390.321	24.946.686
Attività correnti		
Crediti tributari	365.985	359.137
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	338.286	1.264.046
<i>di cui parti correlate</i>	<i>284.434</i>	<i>439.000</i>
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	14.382	87.708
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	718.653	1.710.890
TOTALE ATTIVITA'	12.108.975	26.657.577

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	31/12/2014	31/12/2013
Quota di pertinenza della Capogruppo	(42.125.729)	(18.949.136)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(42.125.729)	(18.949.136)
Passività non correnti		
TFR e altri fondi relativi al personale	7.450	0
Fondo imposte differite	246.625	1.290.982
Fondo per rischi e oneri futuri	22.190.891	6.352.455
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	22.444.967	7.643.437
Passività correnti		
Passività finanziarie correnti	22.533.487	30.640.684
<i>di cui parti correlate</i>	<i>15.423.968</i>	<i>9.485.000</i>
Passività per locazione finanziarie	9.951	9.951
Debiti tributari	103.130	122
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.143.168	7.312.519
<i>di cui parti correlate</i>	<i>3.923.894</i>	<i>3.560.000</i>
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	31.789.736	37.963.275
TOTALE PASSIVITA'	54.234.703	45.606.713
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	12.108.975	26.657.577

Si evidenziano di seguito le principali voci che hanno influenzato la variazione del Patrimonio netto che è passato da Euro 18,9 milioni negativi del 2013 ad Euro a 42,1 milioni del 2014:

- maggiori accantonamenti per Euro 4,6 milioni per rischi inerenti le controllate BOW e Dmedia Commerce S.p.A. e per Euro 0,4 milioni riferibili agli oneri di ristrutturazione;
- svalutazioni di partecipazioni per Euro 10,9 milioni;
- svalutazioni riferite agli immobili per Euro 1,5 milioni;
- oneri relativi agli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. per Euro 1,3 milioni;
- oneri finanziari e rilascio di imposte anticipate per Euro 3 milioni;

Di seguito si riporta la posizione finanziaria della società al 31 dicembre 2014 comparata con quella dell'esercizio precedente così come richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293/2006.

	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)		31/12/2014	31/12/2013
A	Cassa e altre disponibilità liquide		14	88
B	Liquidità		14	88
C	Debiti bancari correnti		(3.094)	(16.505)
D	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(3.970)	(4.174)
E	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		(10)	(10)
F	Altri debiti finanziari correnti (comprende fair value derivati)		(15.470)	(9.962)
G	Indebitamento finanziario corrente	C+D+E+F	(22.543)	(30.651)
H	Indebitamento finanziario corrente netto	B+G	(22.529)	(30.563)
I	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	H	(22.529)	(30.563)

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 22,5 milioni (Euro 30,6 milioni al 31 dicembre 2013). La variazione complessiva della Posizione Finanziaria Netta è positiva per Euro 8,1 milioni. Tale variazione è di seguito descritta:

- relativamente ai debiti bancari correnti, la cui variazione è positiva per Euro 13,4 milioni, va evidenziato come la società abbia riclassificato, nel fondo per rischi ed oneri futuri, l'importo

relativo allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F.. Il valore di tale riclassifica ammonta ad Euro 11,3 milioni. Nel corso dell'esercizio, inoltre e sempre in ottemperanza dei succitati accordi di ristrutturazione, la Società ha corrisposto agli istituti di credito Euro 4,0 milioni. La parte restante della variazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile all'addebito degli interessi maturati nel corso dell'esercizio;

- relativamente alla voce Altri debiti finanziari correnti, che fa registrare un incremento pari ad Euro 5,5 milioni, si evidenzia come la società abbia beneficiato, nel corso dell'esercizio 2014, di versamenti da parte dei soci a titolo di finanziamento in conto futuro aumento di capitale pari ad Euro 5,9 milioni.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Signori Azionisti,

la vostra Società versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine della Capogruppo, all'andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio separato di Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014 presenta una perdita di Euro 23,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 42,1 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 22,5 milioni. Al 31 dicembre 2013 la Società aveva registrato una perdita di Euro 4,8 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 18,9 milioni e l'indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 30,6 milioni.

Il peggioramento del risultato rispetto all'esercizio precedente è principalmente imputabile:

- all'integrale svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Commerce S.p.A. operata in conseguenza della situazione economica e patrimoniale della società che ha comportato la messa in liquidazione della stessa;
- alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A. operata a seguito dei risultati del test di impairment effettuato a fine esercizio;
- alla svalutazione degli immobili di proprietà il cui valore contabile è stato allineato al *fair value* desumibile da perizia redatta da un esperto indipendente;
- all'accantonamento di ulteriori fondi per rischi ed oneri legati principalmente alle società controllate Dmedia Commerce S.p.A. e Buy on Web S.p.A. (entrambe in liquidazione alla data odierna).

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell'eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell'aumento di capitale approvato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014.

Va infatti ricordato che gli Accordi di Ristrutturazione, ancora formalmente in vigore alla data del 31 dicembre 2014, prevedono, oltre al rispetto di determinati parametri economico finanziari (covenant), specifici obblighi a carico della Società il cui mancato rispetto costituisce un "Evento rilevante" che determina la facoltà per le banche di esercitare i diritti previsti in termini di Recesso, Risoluzione e Decadenza del beneficio del termine.

I principali obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, in maniera funzionale all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Si segnala infatti che la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento di capitale costituiva un evento rilevante determinando inoltre l'inefficacia anche della rinuncia delle banche al 60% del proprio credito chirografario.

Alla luce di quanto sopra evidenziato è evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

In considerazione della peculiarità della predetta situazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo.

Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari quando le banche eserciteranno in maniera formale il diritto di recesso.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio apportando significative svalutazione agli elementi dell'attivo patrimoniale come di seguito descritto:

con riferimento alla società controllata Dmedia Commerce, a seguito della messa in liquidazione della stessa, come dettagliatamente descritto in precedenza, il valore della partecipazione è stato azzerato mediante una svalutazione pari a Euro 6,2 milioni;

con riferimento alla società controllata Dmedia Group gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità del valori iscritti a bilancio, aggiornando il test di impairment basato sul nuovo piano 2015-2018. Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare la suddetta partecipazione per Euro 4 milioni. Tale valutazione risente in maniera significativa della peculiarità della situazione societaria e delle incertezze esistenti circa gli esiti del Concordato preventivo della Società che hanno imposto una particolare prudenza nella redazione dei piani previsionali delle controllate operanti nell'area del media locali. Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato e societaria non si può escludere il concretizzarsi di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

con riferimento alle imposte anticipate va segnalato che la liquidazione della Dmedia commerce e la revisione dei piani aziendali delle società operanti nell'area media locali ha inevitabilmente comportato una notevole incertezza circa la possibilità che, nei prossimi esercizi, possano essere ottenuti imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente. Di conseguenza, le stesse sono state integralmente svalutate.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ("BOW")

Con riferimento a BOW occorre in primo luogo sottolineare che il liquidatore non ha provveduto all'approvazione del bilancio 2014 pertanto gli Amministratori della controllante hanno eseguito le loro valutazioni sulla base dell'ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal liquidatore della BOW risalente al 30 settembre 2014.

Il rinvio dell'approvazione del bilancio da parte del Liquidatore della BOW è stata giustificato dalla mancanza di visibilità sulle risorse che la Capogruppo potrà mettere a disposizione della stessa BOW per far fronte ai possibili obblighi nei confronti dell' Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso in essere

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. Al 30 settembre 2014 (data ultimo bilancio disponibile di BOW) il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.239 migliaia.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo stanziato inizialmente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2014 pari a Euro 7,9 milioni relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di

contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto qualora gli importi fossero stati corrisposti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis.

La proposta di transazione fiscale, che al 31 dicembre 2014 non era stata ancora accettata dall'autorità fiscale, si basava sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

Le trattative volte alla definizione della suddetta transazione fiscale erano ancora sostanzialmente in essere al 31 dicembre 2014 e pertanto la Società risultava ancora impegnata, dal punto di vista sostanziale, a supportare finanziariamente la controllata BOW; per tale motivo gli Amministratori hanno ritenuto opportuno mantenere nel bilancio separato un fondo rischi pari al deficit patrimoniale della controllata (Euro 5,3 milioni al 30 settembre 2014).

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

A seguito degli eventi intercorrenti tra l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la data odierna, come dettagliatamente riportati nel paragrafo dedicato ai Fatti di Rilievo, l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano.

Il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal business plan in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovverosia di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato (omologa stimata ad aprile 2016). A tale proposito si sottolinea come, a differenza degli esercizi precedenti, nell'attività aziendale non rientri quella relativa all'Area "Media Commerce", a seguito della messa in liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. avvenuta in data 16 marzo 2015 ed alla successiva cessione dell'attività a terzi, inizialmente a titolo di affitto e, subordinatamente all'omologazione del concordato presentato dalla stessa Dmedia Commerce S.p.A. in data 16 giugno 2015, a titolo definitivo;

- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui (A) una prima parte, per Euro 8.197.400, già versati alla data di presentazione della domanda di concordato, e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.) e (B) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 100.000 già versati in data 10 giugno 2015), interamente riservata a D.Holding S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società. Al riguardo si precisa che, per effetto di tale aumento di capitale, saranno attribuite a D.Holding S.r.l. azioni corrispondenti ad un totale di Euro 15.923.400,00, a Niteroi azioni corrispondenti ad un totale di Euro 10.000,00, a Norfin azioni corrispondenti ad un totale di Euro 224.000,00, a Banfort Consultadoria LDA azioni corrispondenti ad un totale di Euro 40.000,00.
- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l. (a) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.; (b) a votare, nell'ambito della convocanda assemblea straordinaria della Società, a favore dell'aumento di capitale, (c) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A., e (d) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 7.900.000,00 su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D.Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta, valida ed efficace fatta salva la condizione sospensiva relativa all'omologa del concordato preventivo della Società entro e non oltre il 31 luglio 2016, emessa da intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli

immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Alla luce di quanto precede, la Società intende proporre ai propri creditori la soddisfazione delle loro ragioni creditorie mediante:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, suscettibile di maggiorazione in caso di liberazione di determinati fondi rischi, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati al buon esito della procedura di concordato appena avviata), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

Tali valutazioni devono riguardare quanto meno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, stante il ritardo con il quale il presente Bilancio verrà approvato, il Consiglio ritiene opportuno considerare un arco temporale di 18 mesi, ossia fino al 30 giugno 2016.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato gli Amministratori ritengono che esistono gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione della procedura concordataria ed in particolare l'omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato

- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal business plan in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante;

Le significative incertezze evidenziate sono legate ai principali snodi della procedura concordataria e sono di qui di seguito elencate:

- L'ammissione alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano:
 - in sede di primo esame, il Tribunale dovrà valutare, sulla base degli elementi contenuti nella domanda, il ricorrere dei presupposti giuridici e fattuali per poter ritenere ammissibile la Società al concordato. In caso di esito negativo il Tribunale potrebbe dichiarare inammissibile la domanda e di conseguenza accertare lo stato di insolvenza.
- L'assunzione da parte dell'Assemblea dei soci delle delibere necessarie al fine di dare esecuzione alla proposta concordataria:
 - come descritto in precedenza, la proposta concordataria prevede che l'esdebitazione avvenga tramite un aumento di capitale riservato all'azionista D.Holding S.r.l., con effetti diluitivi per gli attuali azionisti. Sebbene D.Holding srl controlli il 28,4 % della Società non vi è certezza sugli esiti dell'Assemblea da convocarsi per assumere le delibere in questione.
- Positivo esito dell'adunanza dei creditori:
 - Non vi è certezza in merito all'ottenimento, in sede di adunanza dei creditori, del voto favorevole di sufficienti maggioranze aventi diritto al voto affinché la proposta di concordato sia approvata e possa essere omologata dal Tribunale.
- L'omologazione del concordato da parte del Tribunale:
 - Non vi è certezza sul buon esito del lavoro istruttorio del Tribunale che dovrà tener conto e valutare tutte le informazioni disponibili, in particolare la relazione del Commissario che verrà nominato all'atto dell'ammissione.
- La ricostituzione, per effetto della proposta, di un patrimonio netto positivo:
 - Tale Patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall'art 2447 cc ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell'ambito della Procedura (business plan in continuità della Società).
- Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria:
 - Le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione degli immobili di Bomporto e Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nella Procedura.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata al positivo esito della procedura, con l'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno - seppur condizionato - assunto da alcuni Azionisti ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato - sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa del concordato ed il conseguente aumento di capitale) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'esecuzione dei test di impairment sulla partecipata Dmedia Group S.p.A. è stata effettuata formulando ipotesi e assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2014 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% dell'intero capitale sociale della Società. Il superamento della soglia del 2% è avvenuta in data 22 gennaio 2009.

GESTIONE DEI RISCHI ED INCERTEZZA NELL'USO DELLE STIME

Si rimanda a quanto descritto in dettaglio nella Nota N.36 del bilancio consolidato, al paragrafo "Uso di Stime" del bilancio consolidato e al paragrafo incluso nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato "Gestione dei Rischi Finanziari ed Incertezza nell'Uso di Stime.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito della attività tipica di ciascun soggetto interessato e sono regolate a condizione di mercato. Per l'analisi delle operazioni concluse con parti correlate si rimanda alla Nota N. 24 del bilancio separato.

ALTRE INFORMAZIONI

Adozione del codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla nuova disciplina dell'*Internal Dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, in vigore per le società quotate a partire dal 1° aprile 2006, il Consiglio dell'Emittente, in data 27 marzo 2006, ha deliberato di adottare la Procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing* (la "**Procedura Internal Dealing**"), diretta ad assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa al mercato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 29 marzo 2007, il Consiglio ha provveduto a modificare la Procedura di *Internal Dealing*, così da adeguarne il contenuto al nuovo Regolamento di Borsa. E' stato pertanto introdotto il divieto per taluni soggetti, individuati dal Regolamento Emittenti Consob di compiere, direttamente o per interposta persona, operazioni sul titolo nei 15 giorni precedenti la riunione del Consiglio convocata per l'approvazione dei dati contabili di periodo (c.d. *black-out period*), ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lettera p) del Regolamento di Borsa, applicabile anche agli emittenti che rivestono la qualifica STAR, come recentemente modificato.

Nel corso della riunione tenutasi in data 3 marzo 2011, il Consiglio ha provveduto ad apportare modifiche di carattere formale alla Procedura di *Internal Dealing*.

Le comunicazioni relative alle operazioni rilevanti ai sensi della disciplina dell'*Internal Dealing* compiute nel corso dell'esercizio sono state rese note al mercato nel rispetto della Procedura *Internal Dealing* e sono disponibili sul sito internet della Società (www.dmailgroup.it - sezione "area finanziaria").

Adozione del Codice di Autodisciplina

Lo Statuto della Società contiene disposizioni che recepiscono direttamente le previsioni del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In conformità all'articolo 2.2.3, comma 3, lett. n) del Regolamento di Borsa, applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e del Criterio applicativo 8.C.3 del Codice, è stato costituito un **Comitato per il Controllo Interno** con delibera del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

Il Comitato per il Controllo Interno nel corso dell'Esercizio a partire dal 11 settembre 2014 è risultato composto di tre membri ovvero: gli Amministratori indipendenti Alberto Dello Strologo (Presidente) e Manuela Chelo e l'Amministratore Claudia Costanza . In data 7 marzo 2015 l'Amministratore Indipendente Alberto Dello Strologo ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato controllo rischi.

Alla luce di quanto prescritto dall'articolo 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. ("Regolamento di Borsa"), applicabile agli emittenti in possesso della qualifica STAR, e conformemente al Codice, l'Emittente ha costituito in seno al proprio Consiglio il

Comitato per la Remunerazione.

Detto Comitato è stato costituito, originariamente, con delibera del Consiglio del 6 novembre 2012, successivamente modificato nella sua composizione con delibera del 19 dicembre 2013 e in carica sino all'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

In data 11 settembre è stato costituito un nuovo Comitato per la Remunerazione composto di tre membri ovvero: gli Amministratori Mario Volpi (Presidente) , Manuela Chelo e l' Amministratore indipendente Alberto Dello Strologo. In data 7 marzo 2015 l'Amministratore Indipendente Alberto Dello Strologo ha rassegnato le proprie dimissioni ed il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di ridurre a due i membri del Comitato per la remunerazione .

Con decorrenza 4 agosto 2014, le funzioni di *investor relator* sono state assunte dal Dott. Cornelio Mereghetti.

Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

In ossequio all'art. 2.2.3., comma 3, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio dell'Emittente, nel corso della riunione tenutasi in data 27 marzo 2008, ha adottato un Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che reca la "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Prodromica alla redazione del Modello è stata la mappatura delle attività svolte dall'Emittente al fine di individuare le aree maggiormente esposte al rischio di commissione dei reati rilevanti e di introdurre appositi presidi atti a ridurre al minimo siffatti elementi di rischio.

Nell'ambito di tale attività si è anche proceduto all'elaborazione e/o modificazione di alcune procedure aziendali.

Il Modello, elaborato anche in base ai principi enucleati dalle Linee Guida di Confindustria, consente l'esonero della responsabilità per la società e si articola in una Parte Generale ed in una Parte Speciale.

Per ottenere l'esimente, la società ha nominato il c.d. Organismo di Vigilanza optando per la costituzione di un Organismo di Vigilanza in forma monocratica individuato nella persona dell'avvocato Paolo Bernardini.

L'Organismo di Vigilanza ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo, al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di Dipendenti, Partners, Organi Sociali o soggetti terzi, poteri questi che sono demandati ai competenti Organi Societari o funzioni aziendali, secondo i protocolli previsti nel Modello (anche attraverso il richiamo ad altre procedure).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha provveduto all'aggiornamento del Modello Organizzativo di Dmail Group S.p.A. e in data 26 marzo 2012 ha approvato un'ulteriore versione del Modello, in considerazione di intervenute modifiche inerenti la struttura organizzativa societaria.

Nel corso del 2012 sono stati inseriti nel c.d. "catalogo" dei reati presupposto il reato di impiego della manodopera clandestina ed il reato di corruzione tra privati. La Società si riserva di implementare il modello organizzativo, una volta valutato l'impatto delle due fattispecie di reato sulla specifica realtà aziendale

A seguito delle dimissioni dell'avvocato Paolo Bernardini, comunicate il 23 aprile 2015, in data 1 maggio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'avvocato Spreafico quale responsabile monocratico dell'Organismo di Vigilanza.

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del D.Lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che Dmail Group S.p.A. non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Informativa ex art. 123-bis del TUF. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del TUF sul sistema di Corporate Governance di Dmail Group S.p.A. sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, che sarà depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo (www.dmailgroup.it).

Sedi secondarie

La Società non dispone di sedi secondarie.

RISULTATO PER AZIONE

Per l'informativa riguardante il risultato per azione si rimanda al paragrafo relativo del bilancio consolidato di Gruppo.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 della Dmail Group S.p.A., che sottoponiamo alla Vostra approvazione, evidenzia una perdita di esercizio pari ad Euro 23.176.593 che vi proponiamo di riportare integralmente a nuovo. La perdita dell'esercizio 2014, unitamente a quelle maturate nei precedenti periodi, comporta l'adozione delle deliberazioni di cui all'art. 2447 del Codice Civile. Per quanto riguarda le adozioni di cui al citato articolo, si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel paragrafo EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE. In particolare si ricorda che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa discioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.

Milano, 29 settembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE AL 31 DICEMBRE 2014

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

ATTIVITÀ – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	4	3.092.842	4.614.781
Partecipazioni	5	8.297.479	17.959.032
Crediti vari e altre attività non correnti		0	116
Attività per imposte anticipate	6	0	2.372.757
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		11.390.321	24.946.686
Attività correnti			
Crediti tributari	7	365.985	359.137
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	8	338.286	1.264.046
<i>di cui parti correlate</i>	24	284.434	439.000
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	9	14.382	87.708
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		718.653	1.710.890
TOTALE ATTIVITA'		12.108.975	26.657.577

PASSIVITA' – SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA (Valori in euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Patrimonio Netto			
Quota di pertinenza della Capogruppo	10	(42.125.729)	(18.949.136)
Quota di pertinenza dei Terzi		0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10	(42.125.729)	(18.949.136)
Passività non correnti			
TFR e altri fondi relativi al personale	11	7.450	0
Fondo imposte differite	12	246.625	1.290.982
Fondo per rischi e oneri futuri	13	22.190.891	6.352.455
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		22.444.967	7.643.437
Passività correnti			
Passività finanziarie correnti	14	22.533.487	30.640.684
<i>di cui parti correlate</i>	24	15.423.968	9.485.000
Passività per locazione finanziarie		9.951	9.951
Debiti tributari		103.130	122
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	15	9.143.168	7.312.519
<i>di cui parti correlate</i>	24	3.923.894	3.560.000
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		31.789.736	37.963.275
TOTALE PASSIVITA'		54.234.703	45.606.713
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		12.108.975	26.657.577

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO SEPARATO (Valori in euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Altri ricavi	16	355.471	504.750	(149.279)
<i>di cui parti correlate</i>	24	101.700	102.000	(300)
Totali ricavi e altri proventi		355.471	504.750	(149.279)
Costi per acquisti	17	(2.102)	(2.478)	376
Costi per servizi	18	(2.982.527)	(1.251.659)	(1.730.868)
<i>di cui parti correlate</i>	24	(342.437)	(154.000)	(188.437)
Costi per il personale	19	(173.646)	(177.109)	3.462
Altri costi operativi	20	(380.698)	(99.997)	(280.702)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	21	(16.913.982)	(2.087.655)	(14.826.327)
Risultato operativo		(20.097.485)	(3.114.147)	(16.983.338)
Proventi finanziari	22	9.950	24.341	(14.392)
Oneri finanziari netti	22	(1.496.803)	(1.742.551)	245.748
<i>di cui parti correlate</i>	24	(349.046)	(301.000)	(48.046)
Risultato ante imposte		(21.584.338)	(4.832.356)	(16.751.982)
Imposte	23	(1.592.255)	0	(1.592.255)
Risultato dell'esercizio		(23.176.593)	(4.832.356)	(18.344.237)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi in migliaia di euro)	Note	31/12/2014	31/12/2013
Risultato netto		(23.176.593)	(4.832.356)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>			
<i>Poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) attuariali			
- Effetto fiscale relativo alle poste che non saranno riclassificate a conto economico			
<i>Subtotale poste che non saranno riclassificate a conto economico</i>		0	0
<i>Poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>			
- Utili (perdite) iscritti a riserva <i>cash flow hedge</i>			
- Effetto fiscale relativo alle poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico			
- Utili (perdite) iscritti a riserva di conversione			
<i>Subtotale poste che potrebbero essere riclassificate a conto economico</i>		0	0
<i>Totale Altri utili (perdite) complessivi</i>		0	0
Totale utile (perdita) complessivo del periodo		(23.176.593)	(4.832.356)

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (Euro/migliaia)		31/12/2014	31/12/2013
Risultato d'esercizio del periodo		(23.176)	(4.832)
Quota ammortamento immobilizzazioni immateriali		0	0
Quota ammortamento immobilizzazioni materiali		12	13
Accantonamenti e svalutazioni		16.900	2.075
Plusvalenze (minusvalenza) da alienazioni		0	0
<i>Di cui parte correlata</i>		0	0
Imposte a CE non pagate		1.592	0
Flusso di cassa Gestione corrente	A	(4.672)	(2.745)
Variazione crediti commerciali e crediti verso altri		(115)	(1.036)
<i>di cui parte correlata</i>		(155)	(446)
Variazione delle rimanenze		0	0
Variazione degli altri crediti e dei ratei e risconti attivi		784	(341)
Variazione debiti verso fornitori e debiti vs altri		1.750	2.562
<i>di cui parte correlata</i>		780	1.840
Variazione TFR ed altri fondi		(63)	(116)
Variazione delle attività e passività dell'esercizio	B	2.356	1.070
Flusso di cassa dell'attività dell'esercizio	C= A+B	(2.316)	(1.675)
Acquisti immobilizzazioni materiali		0	0
Acquisto (vendita) di immobilizzazioni finanziarie + Altre		0	0
Prezzo cessione immobilizzazioni materiali ed immateriali		0	0
Prezzo cessione partecipazione		0	0
<i>di cui parte correlata</i>		0	0
Acquisto/Incrementi di partecipazioni		(1.223)	0
Fabbisogno di cassa per investimenti	D	(1.223)	0
Variazione Finanziamenti da società controllate e da Soci		5.523	67
<i>di cui parti correlate</i>		5.523	67
Rimborsi di finanziamenti a m/l termine		0	129
Pagamento rate per debiti beni locazione finanziarie		0	0
Interessi maturati non pagati e Variazione derivati		331	0
Riclassifica debito bancario a fondo rischi		11.022	0
Flusso di cassa dell'attività finanziaria	E	16.876	195
Variazione disponibilità finanziarie nette a breve	F=C+D+E	13.337	(1.479)
Disponibilità finanziarie nette a inizio esercizio	G	(16.417)	(14.938)
Disponibilità finanziarie nette a fine esercizio	H=F+G	(3.080)	(16.417)

RICONCILIAZIONE TRA DISPONIBILITA' LIQUIDE E RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2014	31/12/2013
ATTIVITA' IN FUNZIONAMENTO		
Cassa e Altre disponibilità liquide	14	88
Debiti verso banche a breve	(3.094)	(16.505)
Totale	(3.080)	(16.417)

Si segnala che gli interessi passivi maturati dalla capogruppo nell'esercizio e non liquidati al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 1,3 milioni. Si segnala inoltre che nel periodo è stata effettuata una riclassifica da debiti finanziari a fondo per rischi ed oneri per Euro 11.266 migliaia di cui Euro 11.022 migliaia afferenti alla voce "Debiti verso banche a breve" ed Euro 244 mila relativi a debiti per mutui e finanziamenti (voce non inclusa nel rendiconto finanziario).

Si nota infine che nel periodo non sono state pagate imposte sul reddito.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrapprezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Azioni Proprie	Riserve Azioni Proprie	Riserva utili/ perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2012	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)		(8.242)	(21.173)	(14.115)
Movim.ne del risultato									(21.173)	21.173	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti								(2)			(2)
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(4.832)	(4.832)
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)
Movim.ne del risultato									(4.832)	4.832	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(23.177)	(23.177)
Totale al 31/12/2014	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(34.247)	(23.177)	(42.126)
Legenda : A = per aumento di capitale; B = per copertura perdita; C = per distribuzione soci											

Milano, 29 settembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Dmail Group
s.p.a.

Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO DMAIL GROUP S.P.A.

NOTA 1 - FORMA CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Dmail Group S.p.A. società con personalità giuridica, costituita in conformità all'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Essa è la società Capogruppo che detiene in maniera diretta o indiretta partecipazioni di società controllate che operano nel settore dei media locali, delle vendite dirette e a distanza, inclusivo di tutte le attività di acquisto, logistica, distribuzione, marketing e vendita multicanale e multiprodotto, attraverso cataloghi cartacei, siti internet, negozi e call center, propri e di terzi. Il Gruppo opera principalmente in Italia ed in altri Paesi europei (Portogallo, Repubblica Ceca e Romania).

Dmail Group S.p.A., in qualità di Capogruppo, svolge principalmente attività di direzione e coordinamento delle società controllate.

La sede legale di Dmail Group S.p.A. è a Milano, in Italia.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 settembre 2015 che ne ha autorizzato la pubblicazione.

Il bilancio di Dmail Group S.p.A. è presentato in Euro che è anche la moneta corrente nelle economie in cui la società opera principalmente.

Il presente bilancio è stato redatto secondo il presupposto della continuità aziendale e tenendo conto delle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione per far fronte alla situazione di grave crisi in cui versa la Società e il Gruppo, dettagliatamente descritte nella Relazione sulla Gestione al paragrafo EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE E VALUTAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE .

Il Consiglio di Amministrazione si riserva la possibilità di modificarlo qualora accadessero eventi successivi rilevanti fino alla data dell'Assemblea.

Il presente bilancio, redatto in conformità a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 11971/1999 e successive modifiche, tra cui in particolare quelle introdotte dalle delibere n. 14990 del 14 aprile 2005 e n. 15519 del 27 luglio 2006 contiene i prospetti contabili e le note relative alla Società, elaborati adottando i principi contabili internazionali IFRS emessi dallo IASB (International Accounting Standards Boards) e adottati dall'Unione Europea. Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Standards Interpretations Committee" (IFRS IC, già IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee" (SIC).

In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

I bilanci sono stati predisposti sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione degli investimenti immobiliari al fair value e delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è applicato il criterio del fair value.

Per quanto riguarda gli schemi per la presentazione del bilancio d'esercizio, la Società ha adottato nella predisposizione del Conto Economico uno schema di classificazione dei ricavi e dei costi per natura, in considerazione della specifica attività svolta.

La Situazione Patrimoniale e Finanziaria viene presentata a sezioni contrapposte con separata indicazione delle Attività, Passività e Patrimonio Netto. A loro volta le Attività e le Passività vengono esposte in Bilancio sulla base della loro classificazione come correnti e non correnti. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Si riportano di seguito i criteri di valutazione applicati nella redazione del presente bilancio.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquistate sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività Immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro stimata vita utile, se le stesse hanno una vita utile definita.

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Gli investimenti immobiliari sono iscritti inizialmente al costo storico, comprensivo di costi di negoziazione. Il valore contabile include il costo afferente alla sostituzione di parte di un investimento immobiliare nel momento in cui tale costo viene sostenuto, a condizione che siano soddisfatti i criteri di rilevazione ed esclude i costi di manutenzione ordinaria. Successivamente alla rilevazione iniziale, gli investimenti immobiliari sono iscritti al fair value, che riflette le condizioni di mercato alla data di chiusura del bilancio. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value degli investimenti immobiliari sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano.

Gli investimenti immobiliari sono eliminati dal bilancio quando sono ceduti o quando l'investimento è durevolmente inutilizzabile e non sono attesi benefici economici futuri dalla sua cessione. Eventuali utili o perdite derivanti dal ritiro o dismissione di un investimento immobiliare sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui avviene il ritiro o la dismissione.

Le riclassifiche da o ad un investimento immobiliare avvengono quando vi è un cambiamento d'uso. Per le riclassifiche da investimento immobiliare a proprietà ad utilizzo diretto, il valore di riferimento dell'immobile per la successiva contabilizzazione è il valore equo alla data di cambiamento d'uso. Se una proprietà immobiliare ad uso diretto diventa investimento immobiliare, il Gruppo rileva tali beni conformemente ai criteri indicati al punto "immobili impianti e macchinari" fino alla data del cambiamento d'uso.

IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRI BENI DI PROPRIETÀ

Le immobilizzazioni materiali sono esposte in bilancio al costo storico se acquisite separatamente o al valore equo alla data di acquisizione se acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale e sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Qualora alcuni beni

classificati in tale categoria venissero destinati alla vendita, verrebbero classificati separatamente tra le attività non correnti destinate alla vendita. I beni destinati alla vendita non vengono più ammortizzati.

Qualora il fair value risultasse inferiore al costo iscritto in bilancio, verrebbe effettuata una svalutazione dei valori iscritti in bilancio.

Il processo di ammortamento avviene a quote costanti sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile stimata; per i beni acquisiti nell'esercizio le aliquote vengono applicate pro rata temporis, tenendo conto dell'effettivo utilizzo del bene nel corso dell'anno. I costi sostenuti per migliorie vengono imputati ad incremento dei beni interessati solo quando sono chiaramente separabili e identificabili e potranno essere recuperati tramite i benefici economici futuri attesi.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività, le aliquote utilizzate sono espresse di seguito:

CATEGORIA	ALIQUOTE
Macchine Ufficio elettroniche	20%
Mobili e arredi	11%
Automezzi	20%
Autoveicoli	25%
Telefoni cellulari	20%

BENI IN LOCAZIONE FINANZIARIA

Le attività possedute mediante contratti di locazione finanziaria, attraverso i quali sono principalmente trasferiti alla società tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività della società al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa la somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra le passività per locazioni finanziarie a breve ed a medio/lungo termine.

PERDITA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ

Lo IAS 36 richiede di valutare l'esistenza di perdite di valore (*c.d. impairment test*) delle immobilizzazioni materiali, immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso degli avviamenti, delle altre attività immateriali a vita indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene fatta almeno annualmente.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita, qualora esista un mercato attivo, e il valore d'uso del bene. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene, o da un'aggregazione di beni (*c.d. cash generating unit*), nonché dal valore che ci si attende dalla dismissione al termine della sua vita utile. Le cash generating unit sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint-ventures* sono valutate con il metodo del costo ed, in presenza di indicatori di perdita di valore, sono assoggettate ad impairment test. Tale test viene effettuato ogni volta in cui vi sia l'evidenza di una probabile perdita di valore delle partecipazioni. Il metodo di valutazione utilizzato è effettuato sulla base del *Discounted Cash Flow*, applicando il metodo descritto in "Perdite di valore delle attività". Qualora si evidenziasse la necessità di procedere ad una svalutazione, questa verrà addebitata a conto economico nell'esercizio in cui è rilevata. Quando vengono meno i motivi che hanno determinato la diminuzione di valore, il valore contabile della partecipazione è incrementato fino a concorrenza del costo originario. Tale ripristino viene iscritto a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i proventi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata (*Hedge Accounting*) e l'efficacia della copertura è elevata (test di efficacia). Le operazioni che, nel rispetto delle politiche di gestione del rischio poste in essere dalla società, soddisfano i requisiti richiesti dal principio, vengono classificate di copertura; le altre, invece, pur essendo effettuate con intento di gestione dell'esposizione al rischio, vengono classificate di negoziazione. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico. Quando i derivati coprono i rischi di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico, coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti sono iscritti al valore nominale, ossia al fair value del corrispettivo ricevuto nel corso della transazione, e rettificati per tenere conto di eventuali perdite di valore mediante lo stanziamento di uno specifico fondo per rischi di inesigibilità da portare in diretta detrazione della voce dell'attivo.

Se il pagamento prevede termini superiori alle normali condizioni di mercato e il credito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio, che viene pertanto attualizzato, addebitando a conto economico lo sconto. La rilevazione degli interessi impliciti è effettuata per competenza sulla durata del credito tra gli oneri e proventi finanziari.

CREDITI E FINANZIAMENTI

I crediti generati dall'impresa e i finanziamenti inclusi sia fra le attività non correnti che fra quelle correnti sono valutati al costo ammortizzato.

CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ LIQUIDE EQUIVALENTI

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, secondo la loro natura, al valore nominale.

FONDO PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR)

Il Trattamento di fine rapporto delle società italiane fino al 31 dicembre 2006 era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n° 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Gli effetti contabili derivanti dall'applicazione della sopra descritta normativa non sono rilevanti per la società poiché ha un numero di dipendenti inferiore a 50 unità.

Il TFR è quindi ancora considerato un piano a benefici definiti e, sino all'esercizio 2011, è stato determinato da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Il trattamento di fine rapporto era definito dal valore attuariale dell'effettivo debito della società verso tutti i dipendenti, determinati applicando i criteri previsti dalla normativa vigente. Il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, era affidato ad attuari professionisti esterni.

FONDI PER RISCHI E ONERI FUTURI

La Società rileva i fondi per rischi e oneri futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rappresentate dai debiti finanziari, dalle passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria.

Le passività finanziarie sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) incrementato dei costi dell'operazione; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

I finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo ricevuto al netto degli oneri accessori di acquisizione del finanziamento. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati utilizzando il metodo del costo ammortizzato; tale metodo prevede che l'ammortamento venga determinato utilizzando il tasso di interesse interno effettivo, rappresentato dal tasso che equipara, al momento della rilevazione iniziale, il valore dei flussi di cassa attesi ed il valore di iscrizione iniziale. Il

costo ammortizzato viene calcolato tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio, previsto al momento della erogazione.

DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti sono valutati al costo, corrispondente al valore equo del corrispettivo della transazione.

Se i termini di pagamento accordati sono superiori a quelli previsti dalle normali condizioni di mercato e tuttavia il debito non matura interessi, è presente una componente finanziaria implicita nel valore iscritto in bilancio. Pertanto viene attualizzato, accreditando a conto economico lo sconto, che viene rilevato per competenza sulla durata del debito tra i proventi ed oneri finanziari.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEGLI ONERI A CONTO ECONOMICO

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica, escludendo gli utili non realizzati e tenendo conto dei rischi e delle perdite maturate nell'esercizio, anche se divenuti noti successivamente.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri, sono iscritti in bilancio al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione di servizi.

La competenza economica dei costi per acquisto di merce viene determinata con riferimento al momento del trasferimento della proprietà dei beni. I costi per servizi vengono contabilizzati al momento dell'ultimazione della prestazione.

I contratti di leasing aventi natura finanziaria vengono iscritti in bilancio secondo il metodo finanziario previsto dal principio contabile IAS 17.

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile; essi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione e solo quando il risultato della prestazione può essere attendibilmente stimato.

IMPOSTE

Includono imposte correnti e imposte differite. L'onere o il provento per imposte correnti sul reddito dell'esercizio, è determinato in base alla normativa vigente. Nell'ambito della politica fiscale di Gruppo, Dmail Group S.p.A. ha aderito a partire dal 2004 all'istituto del consolidato fiscale nazionale introdotto con il D.Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003 in qualità di società consolidante.

Tale adozione consente di determinare un beneficio da consolidato, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate sulla base delle differenze fiscali temporanee originate dalla differenza tra i valori di bilancio attivi e passivi ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali. In particolare le attività fiscali differite sono iscritte solo se è probabile che sarà realizzato un reddito

imponibile nell'ambito del consolidato fiscale a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, mentre le passività fiscali differite devono essere rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili. Sono valutate secondo le aliquote fiscali vigenti che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati alla data della delibera assembleare di distribuzione.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, gli ammortamenti, le svalutazioni di attività, i benefici ai dipendenti, le imposte nonché altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche anche significative, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti, le partecipazioni, le imposte anticipate, gli investimenti immobiliari e i fondi per rischi ed oneri.

Si rileva, in particolare, che nell'applicare i principi contabili IAS/IFRS gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con effetto significativo sui valori iscritti a bilancio nelle seguenti voci di bilancio:

- perdita di valore delle partecipazioni, che vengono sottoposte a verifica per eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima discrezionale dei valori d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito il valore di carico delle partecipazioni, a sua volta basato sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base ad un tasso di sconto adeguato;
- fondi rischi ed oneri: la stima dei fondi comporta l'elaborazione di stime discrezionali basate sia su dati storici che prospettici. In particolare il fondo rischi stanziato per riflettere il deficit patrimoniale della società Buy on Web S.p.A. è legato alla valutazione delle vertenze fiscali, che interessano la partecipata, pertanto la valutazione dei profili di rischio e le stime relative alla controllata Buy On Web S.p.A. sono soggette a incertezze e complessità che potrebbero determinare variazioni rilevanti nelle stime e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del Gruppo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTE DALLA APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 7

La società svolge l'attività di gestione dei rischi finanziari per tutte le società controllate. Per un'analisi esaustiva dei rischi finanziari del gruppo, si rinvia alla Nota N.36 del bilancio consolidato.

VARIAZIONI DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DALL'1 GENNAIO 2014

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dall'1 gennaio 2014:

- IFRS 10 – Bilancio Consolidato che sostituisce lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato, per la parte relativa al bilancio consolidato, e il SIC-12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo). Il precedente IAS 27 è stato ridenominato *Bilancio separato* e disciplina unicamente il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato. Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio per il bilancio consolidato sono le seguenti:
 - l'IFRS 10 stabilisce un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo;
 - è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata sulla presenza contemporanea dei seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili;
 - l'IFRS 10 richiede che un investitore, per valutare se ha il controllo sull'impresa acquisita, si focalizzi sulle attività che influenzano in modo sensibile i rendimenti della stessa (concetto di attività rilevanti);
 - l'IFRS 10 richiede che, nel valutare l'esistenza del controllo, si considerino solamente i diritti sostanziali, ossia quelli che sono esercitabili in pratica quando devono essere prese le decisioni rilevanti sull'impresa acquisita;
 - l'IFRS 10 prevede guide pratiche di ausilio nella valutazione dell'esistenza del controllo in situazioni complesse.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi.

Il principio è applicabile in modo retrospettivo dall'1 gennaio 2014.

Tale principio non risulta applicabile alla Società.

- IFRS 11 – Accordi di compartecipazione che sostituisce lo IAS 31 – Partecipazioni in Joint Venture ed il SIC-13 – Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo congiunto. Il nuovo principio fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti da tali accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi, distinguendo tali accordi tra joint venture e joint operation. Secondo l'IFRS 11, al contrario del precedente IAS 31, l'esistenza di un veicolo separato non è una condizione sufficiente per classificare un accordo di compartecipazione come una joint venture. Per le joint venture, dove le parti hanno diritti solamente sul patrimonio netto dell'accordo, il principio

stabilisce come unico metodo di contabilizzazione nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Per le joint operation, dove le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività dell'accordo, il principio prevede la diretta iscrizione nel bilancio consolidato (e nel bilancio separato) del pro-quota delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi derivanti dalla joint operation.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 11 richiede un significativo grado di giudizio in certi settori aziendali per quanto riguarda la distinzione tra *joint venture* e *joint operation*.

Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dall'1 gennaio 2014.

A seguito dell'emanazione del nuovo principio IFRS 11, lo IAS 28 – *Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto. L'adozione di tale nuovo principio non ha comportato effetti per la Società.

- IFRS 12 – *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* che è un nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dall'1 gennaio 2014. L'introduzione del nuovo principio non ha comportato effetti sull'informativa della Società.
- Emendamenti allo IAS 32 “*Compensazione di attività finanziarie e passività finanziarie*”, volti a chiarire l'applicazione dei criteri necessari per compensare in bilancio attività e passività finanziarie. Gli emendamenti si applicano in modo retrospettivo dall'1 gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 “*Entità di investimento*”, che, per le società di investimento, introducono un'eccezione al consolidamento di imprese controllate, ad eccezione dei casi in cui tali controllate forniscano servizi accessori alle attività di investimento svolte dalle società di investimento. In applicazione di tali emendamenti, le società di investimento devono valutare i propri investimenti in controllate a *fair value*.

Tali emendamenti si applicano, unitamente ai principi di riferimento, dall'1 gennaio 2014. Tale principio non risulta applicabile alla Società.

- Emendamenti allo IAS 36 “*Riduzione di valore delle attività – Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie*”. Le modifiche mirano a chiarire che le informazioni integrative da fornire circa il valore recuperabile delle attività assoggettate a test di *impairment*, nel caso in cui il loro valore recuperabile si basi sul *fair value* al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività o le unità generatrici di flussi finanziari per le quali sia stata rilevata o ripristinata una perdita per riduzione di valore, durante l'esercizio. Le modifiche si applicano in modo retrospettivo dall'1 gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sull'informativa del bilancio della Società.
- Emendamenti allo IAS 39 “*Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione – Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura*”. Le modifiche riguardano l'introduzione di alcune esenzioni ai requisiti dell'*hedge accounting* definiti dallo IAS 39 nella circostanza in cui un derivato esistente debba essere sostituito con un nuovo derivato in una specifica fattispecie in cui questa sostituzione sia nei confronti di una controparte centrale (*Central Counterparty – CCP*) a seguito dell'introduzione di una nuova legge o regolamento. Le modifiche si applicano in modo

retrospettivo dall'1 gennaio 2014. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, MA NON ANCORA APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA'

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – *Levies*, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questa interpretazione sul bilancio della Società.
- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2010-2012 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 2 *Share Based Payments – Definition of vesting condition*. Sono state apportate delle modifiche alle definizioni di “*vesting condition*” e di “*market condition*” ed aggiunte le ulteriori definizioni di “*performance condition*” e “*service condition*” (in precedenza incluse nella definizione di “*vesting condition*”);
 - IFRS 3 *Business Combination – Accounting for contingent consideration*. La modifica chiarisce che una *contingent consideration* nell'ambito di business combination classificata come un'attività o una passività finanziaria deve essere rimisurata a *fair value* ad ogni data di chiusura di periodo contabile e le variazioni di *fair value* devono essere rilevate nel conto economico o tra gli elementi di conto economico complessivo sulla base dei requisiti dello IAS 39 (o IFRS 9);
 - IFRS 8 *Operating segments – Aggregation of operating segments*. Le modifiche richiedono ad un'entità di dare informativa in merito alle valutazioni fatte dal management nell'applicazione dei criteri di aggregazione dei segmenti operativi, inclusa una descrizione dei segmenti operativi aggregati e degli indicatori economici considerati nel determinare se tali segmenti operativi abbiano caratteristiche economiche simili;
 - IFRS 8 *Operating segments – Reconciliation of total of the reportable segments' assets to the entity's assets*. Le modifiche chiariscono che la riconciliazione tra il totale delle attività dei segmenti operativi e il totale delle attività nel suo complesso dell'entità deve essere presentata solo se il totale delle attività dei segmenti operativi viene regolarmente rivisto dal più alto livello decisionale operativo dell'entità;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Short-term receivables and payables*. Sono state modificate le *Basis for Conclusions* di tale principio al fine di chiarire che con l'emissione dell'IFRS 13, e le conseguenti modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9, resta valida la possibilità di contabilizzare i crediti e debiti commerciali correnti senza rilevare gli effetti di un'attualizzazione, qualora tali effetti risultino non materiali;

- IAS 16 *Property, plant and equipment and IAS 38 Intangible Assets – Revaluation method: proportionate restatement of accumulated depreciation/amortization*. Le modifiche hanno eliminato le incoerenze nella rilevazione dei fondi ammortamento quando un'attività materiale o immateriale è oggetto di rivalutazione. I requisiti previsti dalle modifiche chiariscono che il valore di carico lordo sia adeguato in misura consistente con la rivalutazione del valore di carico dell'attività e che il fondo ammortamento risulti pari alla differenza tra il valore di carico lordo e il valore di carico al netto delle perdite di valore contabilizzate;
- IAS 24 *Related Parties Disclosures – Key management personnel*. Si chiarisce che nel caso in cui i servizi dei dirigenti con responsabilità strategiche siano forniti da un'entità (e non da una persona fisica), tale entità sia da considerare comunque una parte correlata.

Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 febbraio 2015 o da data successiva. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “*Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle*” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 *Business Combinations – Scope exception for joint ventures*. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell'IFRS 3 esclude dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di *joint arrangement*, come definiti dall'IFRS 11;
 - IFRS 13 *Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception* (par. 52). La modifica chiarisce che la *portfolio exception* inclusa nel paragrafo 52 dell'IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (o IFRS 9) indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 *Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40*. La modifica chiarisce che l'IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l'acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall'IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 gennaio 2015 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.

- In data 21 novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 “*Defined Benefit Plans: Employee Contributions*”, che propone di presentare le contribuzioni (relative solo al servizio prestato dal dipendente nell'esercizio) effettuate dai dipendenti o terze parti ai piani a benefici definiti a riduzione del *service cost* dell'esercizio in cui viene pagato tale contributo. Le modifiche si applicano al più tardi a partire dagli esercizi che hanno inizio dall'1 febbraio 2015 o da data successiva. Tale principio non risulta applicabile alla Società.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts* che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.
- In data 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio *IFRS 11 Joint Arrangements – Accounting for acquisitions of interests in joint operations* relativi alla contabilizzazione dell'acquisizione di interessenze in una *joint operation* la cui attività costituisca un *business* nell'accezione prevista dall'IFRS 3. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'IFRS 3 relativi alla rilevazione degli effetti di una *business combination*.

Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 12 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo *IAS 16 Property, plant and Equipment* e allo *IAS 38 Intangibles Assets – “Clarification of acceptable methods of depreciation and amortisation”*. Le modifiche stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati, salvo in limitate e specifiche circostanze riferibili alle attività intangibili. Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.
- In data 28 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers* che è destinato a sostituire i principi *IAS 18 – Revenue* e *IAS 11 – Construction Contracts*, nonché le interpretazioni *IFRIC 13 – Customer Loyalty Programmes*, *IFRIC 15 – Agreements for the Construction of Real Estate*, *IFRIC 18 – Transfers of Assets from Customers* e *SIC 31 – Revenues-Barter Transactions Involving Advertising Services*. Il principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi, che si applicherà a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:
 - l'identificazione del contratto con il cliente;
 - l'identificazione delle *performance obligations* del contratto;
 - la determinazione del prezzo;
 - l'allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto;
 - i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il principio si applica a partire dall'1 gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 15 possa avere un impatto sugli importi iscritti a titolo di ricavi e sulla relativa informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non avrà completato un'analisi dettagliata dei contratti con i clienti.

- In data 30 giugno 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti ai principi IAS 16 *Property, plant and equipment* e IAS 41 *Agriculture – Bearer Plants*. Le modifiche richiedono che le *bearer plants*, ossia gli alberi da frutto che daranno vita a raccolti annuali debbano essere contabilizzate secondo i requisiti dello IAS 16 (piuttosto che dello IAS 41). Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono effetti nel bilancio della Società.
- In data 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'IFRS 9 – *Strumenti finanziari*. Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano l'1 gennaio 2018 o successivamente.

A seguito della pubblicazione attuale, che ricomprende anche l'*impairment*, l'IFRS 9 è da considerarsi completato ad eccezione dei criteri riguardanti il *macro hedging*, sul quale lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il principio introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di *fair value* di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al *fair value* attraverso il conto economico, nel caso in cui queste variazioni siano dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nel prospetto "*Other comprehensive income*" e non più nel conto economico.

Con riferimento al modello di *impairment*, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle *expected losses* (e non sul modello delle *incurred losses*) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici. Il principio prevede che tale *impairment model* si applichi a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a *fair value through other comprehensive income*, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di *hedge accounting* allo scopo di adeguare i requisiti previsti dall'attuale IAS 39 che talvolta sono stati considerati troppo stringenti e non idonei a riflettere le politiche di *risk management* delle società. La maggior flessibilità delle nuove regole contabili è controbilanciata da richieste aggiuntive di informativa sulle attività di *risk management* della società. Gli amministratori si attendono che l'applicazione dell'IFRS 9 possa avere un impatto significativo sugli importi e l'informativa riportata nel bilancio della Società. Tuttavia, non è

possibile fornire una stima ragionevole degli effetti finché la Società non abbia completato un'analisi dettagliata.

- In data 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo *IAS 27 -Equity Method in Separate Financial Statements*. Il documento introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, a seguito dell'introduzione dell'emendamento un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:
 - al costo; o
 - secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
 - utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dall'1 gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio di esercizio della Società.

- In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'*IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture*. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una *joint venture* o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un *business*, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un *business*, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.
- In data 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "*Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle*". Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva.

Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:

- *IFRS 5 – Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations*. La modifica introduce linee guida specifiche al principio nel caso in cui un'entità riclassifichi un'attività (o un *disposal group*) dalla categoria *held-for-sale* alla categoria *held-for-distribution* (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come *held-for-distribution*. Le modifiche definiscono che (i) tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione; (ii) le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'*held-for-distribution* dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come *held-for-sale*;

- IFRS 7 – *Financial Instruments: Disclosure*. Le modifiche disciplinano l'introduzione di ulteriori linee guida per chiarire se un *servicing contract* costituisca un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite. Inoltre, viene chiarito che l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è di norma esplicitamente richiesta per i bilanci intermedi. Tuttavia, tale informativa potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa;
- IAS 19 – *Employee Benefits*. Il documento introduce delle modifiche allo IAS 19 al fine di chiarire che gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei *post-employment benefits* dovrebbero essere della stessa valuta utilizzata per il pagamento dei *benefits*.
- IAS 34 – *Interim Financial Reporting*. Il documento introduce delle modifiche al fine di chiarire i requisiti da rispettare nel caso in cui l'informativa richiesta è presentata *nell'interim financial report*, ma al di fuori dell'*interim financial statements*.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche sul bilancio della Società.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 - *Disclosure Initiative*. L'obiettivo delle modifiche è di fornire chiarimenti in merito ad elementi di informativa che possono essere percepiti come impedimenti ad una chiara ed intellegibile redazione di bilanci. Le modifiche apportate sono le seguenti:
 - Materialità e aggregazione: viene chiarito che una società non deve oscurare informazioni aggregandole o disaggregandole e che le considerazioni relative alla materialità si applicano agli schemi di bilancio, note illustrative e specifici requisiti di informativa degli IFRS. Le *disclosures* richieste specificamente dagli IFRS devono essere fornite solo se l'informazione è materiale;
 - Prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria e prospetto di conto economico complessivo: si chiarisce che l'elenco di voci specificate dallo IAS 1 per questi prospetti può essere disaggregato e aggregato a seconda dei casi. Viene inoltre fornita una linea guida sull'uso di subtotali all'interno dei prospetti;
 - Presentazione degli elementi di *Other Comprehensive Income* ("OCI"): si chiarisce che la quota di OCI di società collegate e *joint ventures* consolidate con il metodo del patrimonio netto deve essere presentata in aggregato in una singola voce, a sua volta suddivisa tra componenti suscettibili di future riclassifiche a conto economico o meno;
 - Note illustrative: si chiarisce che le entità godono di flessibilità nel definire la struttura delle note illustrative e si fornisce una *linea guida* su come impostare un ordine sistematico delle note stesse.

Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio l'1 gennaio 2016 o da data successiva. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di queste modifiche.

- In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento “Investment Entities: Applying the Consolidation Exception (Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28)”, contenente modifiche relative a tematiche emerse a seguito dell’applicazione della consolidation exception concesse alle entità d’investimento. Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio l’1 gennaio 2016 o da data successiva, ne è comunque concessa l’adozione anticipata. Tale principio non risulta applicabile al bilancio della Società.

NOTA 2 – VALUTAZIONE SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo Dmail versa in una situazione di grave crisi, dovuta principalmente al rilevante indebitamento finanziario a breve termine della Capogruppo, all’andamento negativo delle controllate ed al venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014

Situazione patrimoniale e finanziaria

Il bilancio separato di Dmail Group S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014 presenta una perdita di Euro 23,2 milioni, un patrimonio netto negativo di Euro 42,1 milioni ed un indebitamento finanziario netto di Euro 22,5 milioni. Al 31 dicembre 2013 la Società aveva registrato una perdita di Euro 4,8 milioni, il patrimonio netto era negativo per Euro 18,9 milioni e l’indebitamento finanziario netto ammontava ad Euro 30,6 milioni.

Il peggioramento del risultato rispetto all’esercizio precedente è principalmente imputabile:

- all’integrale svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Commerce S.p.A. operata in conseguenza della situazione economica e patrimoniale della società che ha comportato la messa in liquidazione della stessa;
- alla svalutazione della partecipazione detenuta in Dmedia Group S.p.A. operata a seguito dei risultati del test di impairment effettuato a fine esercizio;
- alla svalutazione degli immobili di proprietà il cui valore contabile è stato allineato al *fair value* desumibile da perizia redatta da un esperto indipendente;
- all’accantonamento di ulteriori fondi per rischi ed oneri legati principalmente alle società controllate Dmedia Commerce S.p.A. e Buy on Web S.p.A. (entrambe in liquidazione alla data odierna).

Situazione di forte tensione finanziaria

La situazione finanziaria rimane in forte tensione a causa dell’eccessivo grado di indebitamento a breve termine e del mancato realizzo dell’aumento di capitale approvato dall’Assemblea straordinaria degli Azionisti in data 25 luglio 2014 e del venir meno dei presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli Accordi di Ristrutturazione omologati nel corso del 2014.

Va infatti ricordato che gli Accordi di Ristrutturazione, ancora formalmente in vigore alla data del 31 dicembre 2014, prevedono, oltre al rispetto di determinati parametri economico finanziari (covenant), specifici obblighi a carico della Società il cui mancato rispetto costituisce un “Evento rilevante” che

determina la facoltà per le banche di esercitare i diritti previsti in termini di Recesso, Risoluzione e Decadenza del beneficio del termine.

I principali obblighi a carico della Società erano quelli relativi alla finalizzazione dell'aumento di capitale e alla conclusione della transazione fiscale che dovevano avvenire secondo tempistiche predefinite, in maniera funzionale all'implementazione delle azioni previste nel piano industriale.

Già alla fine dell'esercizio 2014 appariva evidente l'impossibilità della Società di finalizzare l'aumento di capitale secondo le tempistiche previste negli Accordi di Ristrutturazione determinando di conseguenza la facoltà per banche aderenti di esercitare il diritto di recesso.

Si segnala infatti che la mancata sottoscrizione e integrale liberazione dell'aumento di capitale costituiva un evento rilevante determinando inoltre l'inefficacia anche della rinuncia delle banche al 60% del proprio credito chirografario.

Alla luce di quanto sopra evidenziato è evidente che già al 31 dicembre 2014 la Società risultava inadempiente rispetto alle previsioni degli Accordi, ancorché gli Accordi erano formalmente in essere, non avendo nessun istituto di credito esercitato i diritti connessi alla risoluzione degli stessi.

In considerazione della peculiarità della predetta situazione la Società ha rilevato nel conto economico il provento da stralcio del debito previsto negli Accordi (Euro 11,3 milioni) e, tenuto conto del venir meno dei presupposti degli Accordi, ha effettuato un accantonamento a fondo rischi ed oneri di pari importo.

Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari quando le banche eserciteranno in maniera formale il diritto di recesso.

Verifica delle recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito della sopra esposta situazione economica/patrimoniale, gli Amministratori hanno proceduto con particolare attenzione alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio apportando significative svalutazione agli elementi dell'attivo patrimoniale come di seguito descritto:

con riferimento alla società controllata Dmedia Commerce, a seguito della messa in liquidazione della stessa, come dettagliatamente descritto in precedenza, il valore della partecipazione è stato azzerato mediante una svalutazione pari a Euro 6,2 milioni;

con riferimento alla società controllata Dmedia Group gli Amministratori hanno proceduto alla verifica della recuperabilità dei valori iscritti a bilancio, aggiornando il test di impairment basato sul nuovo piano 2015-2018. Sulla base dell'impairment test si è proceduto a svalutare la suddetta partecipazione per Euro 4 milioni. Tale valutazione risente in maniera significativa della peculiarità della situazione societaria e delle incertezze esistenti circa gli esiti del Concordato preventivo della Società che hanno imposto una particolare prudenza nella redazione dei piani previsionali delle controllate operanti nell'area del media locali. Occorre peraltro rilevare che i piani utilizzati ai fini del test di impairment si basano su alcune ipotesi ed assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Conseguentemente, anche in considerazione delle difficoltà incontrate nell'effettuare le stime a causa dell'attuale congiuntura macroeconomica e dell'attuale situazione di mercato e societaria non si può escludere il concretizzarsi di

risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, anche significative, al valore contabile delle partecipazioni, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili.

con riferimento alle imposte anticipate va segnalato che la liquidazione della Dmedia commerce e la revisione dei piani aziendali delle società operanti nell'area media locali ha inevitabilmente comportato una notevole incertezza circa la possibilità che, nei prossimi esercizi, possano essere ottenuti imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente. Di conseguenza, le stesse sono state integralmente svalutate.

Evoluzione dei rischi fiscali della controllata Buy On Web S.p.A. in liquidazione ("BOW")

Con riferimento a BOW occorre in primo luogo sottolineare che il liquidatore non ha provveduto all'approvazione del bilancio 2014 pertanto gli Amministratori della controllante hanno eseguito le loro valutazioni sulla base dell'ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal liquidatore della BOW risalente al 30 settembre 2014.

Il rinvio dell'approvazione del bilancio da parte del Liquidatore della BOW è stata giustificato dalla mancanza di visibilità sulle risorse che la Capogruppo potrà mettere a disposizione della stessa BOW per far fronte ai possibili obblighi nei confronti dell' Agenzia delle Entrate in relazione al contenzioso in essere

Debiti tributari per accertamenti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007

In data 23 maggio 2012, la controllata BOW ha raggiunto un accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007. Al 30 settembre 2014 (data ultimo bilancio disponibile di BOW) il debito residuo relativo a tale accordo ammonta ad Euro 1.239 migliaia.

Fondo per rischi fiscali

Per quanto riguarda il fondo stanziato inizialmente nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al 30 settembre 2014 pari a Euro 7,9 milioni relativo a possibili operazioni "sospette" effettuate negli anni 2007-2009, il 30 dicembre 2013 l'Agenzia delle Entrate ha notificato i relativi avvisi di accertamento e atti di contestazione ai fini dell'imposta sul Valore Aggiunto e delle imposte dirette, da parte dell'Agenzia delle Entrate per complessivi Euro 15,6 milioni. La differenza rispetto al fondo stanziato nel bilancio deriva sostanzialmente dalle sanzioni che in sede di stanziamento del fondo erano state determinate in misura ridotta - beneficio previsto qualora gli importi fossero stati corrisposti entro il termine previsto dalla normativa.

Transazione fiscale

A fronte degli avvisi di accertamento e atti di contestazioni ricevuti la BOW ha fatto prontamente ricorso ed ha contestualmente avviato le trattative volte alla definizione di una transazione fiscale ex art. 182-ter L.F. presentata nei primi mesi del 2014 da incorporare in un Accordo di Ristrutturazione ex art. 182-bis.

La proposta di transazione fiscale, che al 31 dicembre 2014 non era stata ancora accettata dall'autorità fiscale, si basava sul pagamento di una somma congrua a favore dell'autorità fiscale comprensiva dell'intero importo dell'IVA dovuta e di un importo ridotto in relazione a sanzioni ed interessi.

Le trattative volte alla definizione della suddetta transazione fiscale erano ancora sostanzialmente in essere al 31 dicembre 2014 e pertanto la Società risultava ancora impegnata, dal punto di vista sostanziale, a supportare finanziariamente la controllata BOW; per tale motivo gli Amministratori hanno ritenuto opportuno mantenere nel bilancio separato un fondo rischi pari al deficit patrimoniale della controllata (Euro 5,3 milioni al 30 settembre 2014).

Azioni di risanamento e approvazione del piano e della proposta di concordato preventivo ai sensi degli artt. 152 e 161 e seguenti della LF

A seguito degli eventi intercorrenti tra l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e la data odierna, come dettagliatamente riportati nel paragrafo dedicato ai Fatti di Rilievo, l'analisi dell'evoluzione prevedibile della gestione e la valutazione del presupposto della continuità aziendale sono necessariamente e principalmente legati all'implementazione del Piano di Concordato depositato in data 8 settembre 2015 presso il Tribunale di Milano.

Il Piano di Concordato e la Proposta di Concordato preventivo, articolata e proposta in continuità aziendale ai sensi dell'art. 186-bis legge fall., prevedono, tra l'altro:

- (i) la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo a Dmail Group S.p.A., come risultante dal business plan in continuità della controllante che è stato elaborato in un arco temporale sino al 2018, ovvero di due anni dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato (omologa stimata ad aprile 2016). A tale proposito si sottolinea come, a differenza degli esercizi precedenti, nell'attività aziendale non rientri quella relativa all'Area "Media Commerce", a seguito della messa in liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A. avvenuta in data 16 marzo 2015 ed alla successiva cessione dell'attività a terzi, inizialmente a titolo di affitto e, subordinatamente all'omologazione del concordato presentato dalla stessa Dmedia Commerce S.p.A. in data 16 giugno 2015, a titolo definitivo;
- (ii) la revoca, sotto condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, dell'aumento di capitale deliberato in esecuzione degli accordi di ristrutturazione omologati ai sensi dell'art. 182-bis legge fall. dal Tribunale di Milano in data 31 luglio 2014;
- (iii) la deliberazione di un aumento di capitale sociale, soggetto, quanto alla sua liberazione, alla condizione dell'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, per un importo complessivo di Euro 16.197.400,00, di cui (A) una prima parte, per Euro 8.197.400,

già versati al alla data di presentazione della domanda di concordato, e soggetti a conversione mediante conversione in capitale di finanziamenti e/o versamenti, effettuati da (1) Norfin S.p.A. per Euro 224.000,00, (2) da Niteroi S.r.l. per Euro 10.000,00, (3) da Smalg S.r.l. (oggi Odissea S.r.l. a seguito di fusione per incorporazione) per Euro 1.243.400,00, (4) da Banfort Consultadoria per Euro 40.000,00, (5) da Odissea S.r.l. per Euro 3.455.000,00 e (6) da Rotosud S.p.A. per Euro 3.225.000,00 (quest'ultimo credito è oggi imputabile a D.Print S.p.A. a seguito di cessione d'azienda da parte di Rotosud S.p.A.) e (B) una seconda parte da versarsi in denaro, per Euro 8.000.000 (di cui Euro 100.000 già versati in data 10 giugno 2015), interamente riservata a D.Holding S.r.l., società facente capo al Dott. Vittorio Farina, che già possiede il 28,4% del capitale sociale della Società. Al riguardo si precisa che, per effetto di tale aumento di capitale, saranno attribuite a D.Holding S.r.l. azioni corrispondenti ad un totale di Euro 15.923.400,00, a Niteroi azioni corrispondenti ad un totale di Euro 10.000,00, a Norfin azioni corrispondenti ad un totale di Euro 224.000,00, a Banfort Consultadoria LDA azioni corrispondenti ad un totale di Euro 40.000,00.

- (iv) l'impegno del socio D.Holding S.r.l. (a) ad acquisire i crediti vantati nei confronti della Società, rispettivamente da Odissea S.r.l., per un importo pari ad Euro 4.698.400,00 e da D.Print S.p.A. per un importo pari ad Euro 3.225.000, derivanti dai versamenti e/o finanziamenti, effettuati in più soluzioni sino al 21 aprile 2015, anche nel contesto degli accordi di ristrutturazione ex articolo 182-bis legge fall.; (b) a votare, nell'ambito della convocanda assemblea straordinaria della Società, a favore dell'aumento di capitale, (c) ad integralmente sottoscrivere e liberare in un'unica soluzione, ed a semplice richiesta della Società, tale aumento di capitale, subordinatamente all'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, anche mediante compensazione dei crediti acquistati da Odissea S.r.l. e D.Print S.p.A., e (d) a versare, una volta intervenuta l'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato ed a semplice richiesta della Società, l'importo di Euro 7.900.000,00 su di un conto corrente vincolato appositamente costituito;
- (v) la messa a disposizione della Società da parte del socio D.Holding S.r.l. di una garanzia a prima richiesta, valida ed efficace fatta salva la condizione sospensiva relativa all'omologa del concordato preventivo della Società entro e non oltre il 31 luglio 2016, emessa da intermediario finanziario iscritto nell'elenco degli intermediari operanti nel settore finanziario di cui agli artt. 106 e ss. del D. Lgs. N. 385/1993, per un importo massimo di Euro 8.000.000,00, a garanzia dell'esatto ed integrale impegno assunto di liberare l'aumento di capitale;
- (vi) la vendita, attraverso procedure competitive, in un arco temporale che si stima di durata pari ad un anno dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato, degli immobili di proprietà della Società siti in Sieci (FI) e Bomporto (MO) per poter provvedere alla soddisfazione, nei limiti del ricavato, del credito vantato dal creditore ipotecario Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

Alla luce di quanto precede, la Società intende proporre ai propri creditori la soddisfazione delle loro ragioni creditorie mediante:

- (i) il pagamento integrale dei crediti prededucibili e dei relativi interessi entro sei mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (ii) il pagamento integrale dei crediti privilegiati generali e dei relativi interessi entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iii) il pagamento del creditore ipotecario, titolare di privilegio speciale, Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., nella misura parziale, come stimata nella relazione ex art. 160, comma 2, legge fall. rilasciata dal prof. Renato Giovannini che risulterà al tempo della vendita degli immobili ipotecati e, comunque, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato;
- (iv) il pagamento dei crediti chirografari, inclusa la porzione degradata del credito ipotecario, assistito da privilegio speciale, di Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., in una conveniente percentuale, suscettibile di maggiorazione in caso di liberazione di determinati fondi rischi, entro dodici mesi dall'irrevocabile omologazione del Piano di Concordato e della Proposta di Concordato.

I passaggi di cui sopra, ed in particolare il combinato effetto dell'aumento di capitale e dello stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società (eventi entrambi subordinati al buon esito della procedura di concordato appena avviata), sono idonei a ripristinare il patrimonio netto della Società in misura superiore al capitale sociale, eliminando dunque la situazione di perdita rilevante ex art. 2447 del codice civile.

Conclusioni sulla continuità aziendale

In sede di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2014 il Consiglio di Amministrazione ha dovuto compiere le necessarie valutazioni circa la sussistenza del presupposto della continuità aziendale tenendo conto a tal fine di tutte le informazioni disponibili relativamente ai prevedibili accadimenti futuri.

Tali valutazioni devono riguardare quanto meno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, stante il ritardo con il quale il presente Bilancio verrà approvato, il Consiglio ritiene opportuno considerare un arco temporale di 18 mesi, ossia fino al 30 giugno 2016.

In considerazione della situazione attuale e dello stato di grave crisi patrimoniale e finanziaria, così come meglio descritto nella Relazione sulla Gestione, a seguito del quale il Consiglio ha deliberato, in data 2 aprile 2015, di ricorrere alla procedura di concordato gli Amministratori ritengono che esistono gli elementi di incertezza di seguito sintetizzati che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità della Dmail Group S.p.A. e del Gruppo a proseguire l'attività operativa in continuità nel prossimo futuro:

- la finalizzazione della procedura concordataria ed in particolare l'omologa da parte del Tribunale della Proposta di Concordato
- l'esecuzione dell'aumento di capitale secondo i tempi e le modalità previste nel Piano Concordatario;
- il raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti dal business plan in continuità della Società con riferimento alle principali società controllate e in particolare la capacità delle stesse di generare i flussi di cassa necessari a garantire la continuità della controllante;

Le significative incertezze evidenziate sono legate ai principali snodi della procedura concordataria e sono di qui di seguito elencate:

- L'ammissione alla procedura di Concordato preventivo in continuità aziendale da parte del Tribunale di Milano:
 - in sede di primo esame, il Tribunale dovrà valutare, sulla base degli elementi contenuti nella domanda, il ricorrere dei presupposti giuridici e fattuali per poter ritenere ammissibile la Società al concordato. In caso di esito negativo il Tribunale potrebbe dichiarare inammissibile la domanda e di conseguenza accertare lo stato di insolvenza.
- L'assunzione da parte dell'Assemblea dei soci delle delibere necessarie al fine di dare esecuzione alla proposta concordataria:
 - come descritto in precedenza, la proposta concordataria prevede che l'esdebitazione avvenga tramite un aumento di capitale riservato all'azionista D.Holding S.r.l., con effetti diluitivi per gli attuali azionisti. Sebbene D.Holding srl controlli il 28,4 % della Società non vi è certezza sugli esiti dell'Assemblea da convocarsi per assumere le delibere in questione.
- Positivo esito dell'adunanza dei creditori:
 - Non vi è certezza in merito all'ottenimento, in sede di adunanza dei creditori, del voto favorevole di sufficienti maggioranze aventi diritto al voto affinché la proposta di concordato sia approvata e possa essere omologata dal Tribunale.
- L'omologazione del concordato da parte del Tribunale:
 - Non vi è certezza sul buon esito del lavoro istruttorio del Tribunale che dovrà tener conto e valutare tutte le informazioni disponibili, in particolare la relazione del Commissario che verrà nominato all'atto dell'ammissione.
- La ricostituzione, per effetto della proposta, di un patrimonio netto positivo:
 - Tale Patrimonio dovrà essere sufficiente non solo per determinare l'uscita dalla fattispecie prevista dall'art 2447 cc ma anche per sostenere l'attività nel periodo coperto dal Piano industriale elaborato nell'ambito della Procedura (business plan in continuità della Società).
- Incertezze connesse alle previsioni e alle stime elaborate dalla Società in relazione alla Procedura concordataria:
 - Le azioni previste, in particolare per quanto riguarda la cessione degli immobili di Bomporto e Sieci, presuppongono la necessità di compiere atti di gestione aziendale in tempi ristretti che potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, i valori inclusi nella Procedura.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio ritiene che la possibilità per la Società di continuare la propria operatività per un futuro prevedibile sia necessariamente legata al positivo esito della procedura, con l'esecuzione di quanto previsto nel Piano di Concordato e nella Proposta di Concordato.

In particolare la completa e definitiva implementazione del Piano di Concordato è il presupposto essenziale per riportare la struttura patrimoniale del passivo a livelli compatibili con la generazione di cassa della Società e delle sue Controllate.

Il Consiglio di Amministrazione è dunque stato chiamato a un esercizio di valutazione, sulla base delle conoscenze fin qui acquisite, di fatti futuri e incerti, tenendo conto di quanto riferito nei paragrafi che precedono e in tale contesto esso ritiene di dover indicare che il mantenimento del presupposto della continuità aziendale è inscindibilmente condizionato all'esito congiunto (i) dell'omologa definitiva del concordato (ii) dell'esecuzione dell'aumento di capitale della Società, entrambi da concludersi in tempi relativamente brevi e comunque tali da ripristinare le condizioni di patrimonio netto positivo.

Nel determinare se il presupposto della prospettiva di continuazione dell'attività sia applicabile, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto di tutte le informazioni disponibili sul prossimo futuro.

Dopo aver effettuato le necessarie verifiche, ed aver valutato le richiamate rilevanti incertezze, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'impegno - seppur condizionato - assunto da alcuni Azionisti ad effettuare l'aumento di capitale secondo le modalità previste nel Piano di Concordato - sia ancora ragionevole la probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria della Capogruppo e del Gruppo Dmail.

Per tale motivo gli Amministratori continuano ad adottare il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio, con gli accorgimenti di maggior prudenza di seguito descritti, ritenendo di aver comunque fornito un'informativa esaustiva delle significative incertezze in essere e dei conseguenti dubbi significativi che insistono sul mantenimento di tale presupposto.

Tale determinazione è naturalmente frutto di un giudizio soggettivo che ha comparato, rispetto agli eventi sopra evidenziati, il grado di probabilità di un loro esito positivo rispetto al mancato avverarsi degli eventi sopra citati.

Deve essere dunque nuovamente sottolineato, per quanto ovvio, che il giudizio prognostico sotteso alla determinazione degli Amministratori è suscettibile di essere contraddetto dall'evoluzione dei fatti seppur svolto con diligenza e ragionevolezza; e ciò sia perché eventi ritenuti probabili (quali, ad esempio, l'omologa del concordato ed il conseguente aumento di capitale) potrebbero non verificarsi, sia perché potrebbero emergere fatti o circostanze, oggi non noti o comunque non valutabili nella loro portata, anche fuori dal controllo degli Amministratori, suscettibili di mettere a repentaglio la continuità aziendale della Società pur a fronte di un esito positivo delle condizioni a cui oggi gli Amministratori legano la continuità della Società stessa.

Da ultimo e quale ulteriore nota di prudenza, gli Amministratori, consapevoli dei limiti intrinseci della propria determinazione, indicano che verrà mantenuto un costante monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, i necessari provvedimenti previsti dalla legge per le situazioni di crisi aziendale nonché provvedere, con analoga prontezza, ad assolvere agli obblighi di comunicazione al mercato.

E' importante considerare che qualora le operazioni di riequilibrio finanziario patrimoniale non fossero finalizzate in tempi relativamente brevi, il Consiglio di Amministrazione sarebbe costretto a rivedere il presupposto della continuità, in considerazione del fatto che non sussisterebbero gli elementi per proseguire le attività operative in un prevedibile futuro.

Tenuto conto di quanto sopra descritto con particolare riferimento ai fattori di rischio ed incertezze richiamati nonché al potenziale venir meno del presupposto della continuità il presente bilancio è stato redatto secondo i principi contabile IAS/IFRS ispirandosi a criteri di prudenza nelle valutazioni di bilancio. In tale contesto gli Amministratori hanno proceduto con particolare prudenza nella valutazione delle attività immobilizzate, dei crediti commerciali, delle rimanenze di magazzino e dei fondi per rischi ed oneri; in particolare l'esecuzione dei test di impairment sulla partecipata Dmedia Group S.p.A. è stata effettuata formulando ipotesi e assunzioni prudenziali e assumendo tassi di attualizzazione dei flussi di cassa prospettici maggiori rispetto a quanto effettuato negli esercizi precedenti.

Occorre tuttavia considerare che, il venir meno delle prospettive di continuazione dell'attività implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti, e comprometterebbe seriamente la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2014 con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti di fondi per eventuali passività potenziali.

NOTA 3 – ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA DEFINITA

Le attività immateriali a vita definita sono state ammortizzate per l'ammontare residuo, risultando interamente ammortizzate al 31 dicembre 2014 e non sono state oggetto di alcun incremento nell'esercizio in corso, come risulta dalla seguente tabella.

Movimenti dell'esercizio (in migliaia di euro)	+/-	Costi di ricerca, sviluppo, pubblicità	Totale
Costo storico all'1/1/2014	+	137	137
Ammortamenti cumulati all'1/1/2014	-	(137)	(137)
Valore Netto Contabile all'1/1/2014		0	0
Incrementi	+	0	0
Cessioni/decrementi	+/-	0	0
Ammortamenti	+	0	0
Altri movimenti	+/-	0	0
Valore netto contabile al 31/12/2014		0	0
Composizione saldo contabile 31/12/2014			
Costo storico al 31/12/2014	+	137	137
Ammortamenti cumulati al 31/12/2014	-	(137)	(137)
Valore netto contabile al 31/12/2014		0	0

NOTA 4 – INVESTIMENTI IMMOBILIARI, IMPANTI E MACCHINARI

Le attività materiali sono pari ad Euro 3.093 migliaia al 31 dicembre 2014. Di seguito si riporta la movimentazione della voce:

Movimenti dell'esercizio (importi in migliaia di euro)	+/-	Terreni e Fabbricati	Impianti e Macchinari	Altri beni	Totale
Costo storico		5.606	19	140	5.765
Rivalutazione di legge					0
Valore capitale all'1/1/2014		5.606	19	140	5.765
Acquisti	+				0
Riclassifica da beni in leasing	+/-				0
Decrementi/ Svalutazioni	-	(1.511)			(1.511)
Valore capitale al 31/12/2014		4.095	19	140	4.254
Fondo ammortamento saldo all'1/1/2014	+	1.005	18	127	1.150
Decrementi	-				0
Quota dell'esercizio	+		1	10	11
Fondo ammortamento al 31/12/2014		1.005	19	137	1.161
Valore netto contabile 1/1/2014		4.601	1	13	4.615
Valore netto contabile 31/12/2014		3.090	0	3	3.093

Le attività materiali evidenziano una diminuzione del valore netto contabile di Euro 1.522 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013 dovuta quasi esclusivamente alla svalutazione dei fabbricati effettuata a seguito di apposita perizia. Non sono state effettuate capitalizzazioni nel corso dell'esercizio.

In relazione agli investimenti immobiliari la società si è avvalsa della consulenza di un perito immobiliare per effettuare la stima del fair value degli immobili al 31 dicembre 2014 in base a quanto previsto dal principio contabile Internazionale IAS 40 e sulla base di tali perizia sono state apportate svalutazioni complessive per Euro 1.511 mila.

In ottemperanza all'IFRS 13 il calcolo del fair value degli investimenti immobiliari della Società è classificabile come categoria gerarchica di livello 3 in quanto tali stime sono state redatte utilizzando il criterio reddituale sintetico, che consiste nella capitalizzazione in perpetuity del reddito operativo teorico ad un tasso determinato (exit cap rate), ovvero ad un tasso di rendimento lordo annuo mediamente offerto dal mercato per immobili di similare destinazione d'uso, ubicazione e tipologia edilizia.

Con riferimento al valore degli investimenti immobiliari si segnala che il perito nell'ambito della Procedura di Concordato avviata dalla Società ad aprile 2015 ha stimato anche il "valore di pronto realizzo" ovvero un potenziale valore (non rappresentativo del fair value alla data di bilancio) nel caso di vendita del bene nel breve periodo – considerato indicativamente pari a 12/18 mesi.

Il valore di pronto realizzo è significativamente inferiore del fair value alla data di bilancio in quanto è, nella sostanza, rappresentativo di una vendita forzata e/o liquidatoria che sarebbe realizzata nell'ambito del Piano di Concordato.

Coerentemente con le previsioni dello IAS40 e IFRS13 e considerando che la procedura di concordato rappresenta un evento successivo alla data di bilancio la società ha adeguato il valore degli immobili al loro

fair value, senza considerare gli effetti che la procedura di concordato produrrebbero sulla valutazione dell'attivo destinato alla procedura stessa.

Si rileva, infine, che la Società ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas.

NOTA 5 – PARTECIPAZIONI

Si evidenzia di seguito il dettaglio con le variazioni:

Imprese controllate	Valore al 31/12/2013	Incremento	Svalutazione	Valore al 31/12/2014
Dmedia Commerce S.p.A. Unipersonale	5.000	1.222	(6.222)	0
Dmedia Group S.p.A. Unipersonale	12.180		(3.995)	8.185
Lakeview Impex S.r.l.	225		(169)	57
Bow.it S.r.l.	0			0
D-Service S.r.l.	554		(499)	55
Totale imprese controllate	17.959	1.222	(10.884)	8.297

La riduzione della voce partecipazioni ammonta complessivamente ad Euro 9.662 migliaia ed è di seguito dettagliata:

- Dmedia Commerce S.p.A.: si tratta della Sub-Holding avente sede a Pontassieve (FI) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2014, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Commerce. La società è stata posta in liquidazione in data 16 marzo 2015 ed ha presentato domanda di concordato preventivo in data 16 giugno 2015, dopo aver sottoscritto un contratto d'affitto d'azienda in data 3 giugno 2015, come ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione del presente bilancio. L'incremento ammonta a Euro 1.222 migliaia ed è relativo ai versamenti in conto aumento capitale effettuati e resisi necessari al fine di ripianare le perdite maturate nel corso dell'esercizio. Il decremento è dovuto alla completa svalutazione della partecipazione a seguito della messa in liquidazione della società,;
- Dmedia Group S.p.A.: il decremento pari ad Euro 3.995 migliaia si è reso necessario a seguito del test di impairment di seguito commentato;
- Lake View Impex S.r.l.: si tratta della società avente sede operativa in Bucarest (Romania) alla quale faceva capo l'immobile ove si svolgeva l'attività della controllata Romena dell'Area Media Commerce, che è stato venduto in data 27 maggio 2015. Successivamente, la società è stata posta in liquidazione. Il valore della partecipazione è stato pertanto allineato a quello presunto del patrimonio netto finale di liquidazione;
- D-Service S.r.l.: il decremento è relativo alla svalutazione effettuata per allinearne il valore a quello del patrimonio netto.

Si segnala inoltre che, con riferimento alle partecipazioni, la società ha previsto un fondo per rischi e oneri futuri pari a Euro 10 milioni (Euro 5,4 milioni al 31 dicembre 2013) rappresentato come segue:

- Euro 5,3 milioni (Euro 5,4 milioni al 31 dicembre 2013) relativi alla partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. in liquidazione che corrisponde al deficit patrimoniale della controllata risultante

dalla situazione contabile al 30 settembre 2014 (ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore);

- Euro 4,7 milioni (Euro 0 milioni al 31 dicembre 2013) relativi a potenziali ed eventuali contenziosi futuri che potrebbero instaurarsi nell'ambito della procedura concordataria con riferimento alla natura dell'esposizione debitoria (privilegiata o chirografa) nei confronti delle controllate Dmedia Commerce e Buy on Web (entrambe in liquidazione alla data odierna) e/o ai potenziali rischi derivanti dai profili di responsabilità solidale nell'ambito del regime di liquidazione IVA di gruppo in essere, nei periodi d'imposta 2008 e 2009, tra la Società e Buy on Web S.p.A. in Liquidazione.

Verifica della recuperabilità dell'attivo immobilizzato

A seguito dell'avvio della procedura di liquidazione della controllata Dmedia Commerce S.p.A., a cui fanno capo tutte le attività dell'Area "Media Commerce", il test di impairment è stato svolto esclusivamente sulla controllata Dmedia Group S.p.A.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa espliciti è stato utilizzato un arco temporale di 4 anni. I flussi di cassa sono stati determinati in maniera puntuale fino al 2018, essendo tale periodo coperto dai piani aziendali approvati dai Consigli di Amministrazione delle società controllate. Per la determinazione del valore attuale dei predetti flussi sono stati utilizzati i seguenti parametri finanziari:

Parametri economico-finanziari

Ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un tasso rappresentativo del costo medio del capitale investito al netto delle imposte (Weighted Average Cost of Capital o "WACC") come dettagliato nella seguente tabella che evidenzia anche il tasso utilizzato al 31 dicembre 2013:

	Dmedia Group 2013	Dmedia Group 2014
Wacc	9,19%	10,02%

La variazione del tasso di attualizzazione rispetto al Wacc adottato al 31 dicembre 2013 è principalmente riconducibile all'incremento del fattore Beta

Ai fini della composizione del tasso di attualizzazione si è ipotizzato una ripartizione paritetica tra capitale proprio e mezzi finanziari di terzi (onerosi).

Il WACC è stato determinato attraverso il Capital Asset Pricing Model, impiegando i seguenti parametri:

	Dmedia Group 2014
Beta	1,49
Tasso free risk	2,86%
Market risk premium	8,60%
Costo del debito after tax	4,35%

Si evidenzia inoltre che il tasso di crescita dei flussi finanziari "g", utilizzato per la determinazione del c.d. "terminal value" delle varie CGU, è stato ipotizzato in termini nominali pari a zero, in analogia a quanto utilizzato nelle valutazioni effettuate negli esercizi precedenti. Ai fini della determinazione del terminal

value sono stati proiettati i flussi di cassa derivanti dalla media degli ultimi due anni di periodo esplicito senza ipotizzare alcuna crescita degli stessi.

Si riportano di seguito le considerazioni emerse dall'analisi del valore di bilancio delle partecipazioni in portafoglio, unitamente ai relativi effetti sul bilancio separato di Dmail Group S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Dmedia Group S.p.A.

Si tratta della Sub-Holding avente sede operativa in Merate (LC) alla quale fanno capo, al 31 dicembre 2014, le società del gruppo Dmail operanti all'interno dell'area Media Locali.

La partecipata è attiva nel settore dell'editoria locale attraverso tre linee di business strettamente correlate: (i) redazione e distribuzione di settimanali a diffusione locale; (ii) raccolta pubblicitaria; e (iii) fornitura di servizi gestionali ed organizzativi di supporto ad editori terzi per la produzione e distribuzione di settimanali a diffusione locale relativamente ai quali gli editori terzi mantengono la gestione dei relativi contenuti editoriali.

La verifica del valore di carico della partecipazione al 31 dicembre 2014 è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ("Discounted Cash Flow" - DCF), basati sul business plan elaborato in un arco temporale sino al 2018.

L'attuale scenario di incertezza di breve e medio periodo che caratterizza la Dmail Group S.p.A ed il Gruppo Dmail ha indotto il management a rivedere al ribasso i tassi di crescita derivanti dai ricavi pubblicitari ed editoriali rispetto al precedente test di impairment svolto in occasione del bilancio 2013. In particolare il management alla luce della procedura di concordato avviata dalla Società a partire da aprile 2015 ha adottato, nelle previsioni relativi alla Dmedia Group, un approccio prudenziale nella determinazione dei flussi di cassa futuri ipotizzando:

- un andamento dei ricavi sostanzialmente lineare rispetto ai dati actual (CAGR 0,3%);
- un lieve incremento della marginalità attesa nel periodo esplicito 2018 per effetto di economie di scale realizzate nell'ambito del business dell'affiliazione;
- un andamento lineare dei giorni medi di incasso e pagamento.

NOTA 6 – ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2014 possono essere così sintetizzate:

Attività per imposte anticipate	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Attività per imposte anticipate	0	2.373	(2.373)
Totale attività per imposte anticipate	0	2.373	(2.373)

Come dettagliatamente descritto nella Relazione sulla gestione del presente bilancio, in data 2 aprile 2015, in considerazione della situazione di crisi aziendale e, in particolare, della registrazione di un patrimonio netto negativo rilevante ai sensi dell'art. 2447 c.c., la Società, nel preminente interesse dei propri creditori, si è determinata alla presentazione del ricorso ai sensi dell'art. 161 comma sesto legge fall. al fine di procedere con il deposito di un'ipotesi di Piano e Proposta di Concordato che prevedesse la prosecuzione dell'attività aziendale direttamente in capo alla stessa Società. Questo ha inevitabilmente comportato una notevole

incertezza circa la possibilità che, nei prossimi esercizi, possano essere ottenuti imponibili fiscali sufficienti per assorbire le perdite fiscali comunque illimitatamente riportabili in base alla normativa fiscale vigente. Di conseguenza, non si è ritenuto opportuno mantenere in bilancio nel corrente esercizio i crediti per imposte anticipate generati prevalentemente dalle perdite fiscali, sia pregresse che maturate nel corrente esercizio ad eccezione delle imposte anticipate assorbibili dalle imposte differite passive iscritte come evidenziato in Nota 12.

NOTA 7 – CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 366 migliaia e sono rappresentati principalmente dal credito verso Erario per l'istanza di rimborso Ires da deduzione Irap per Euro 45 migliaia, dal credito IVA a fine esercizio per Euro 301 migliaia e dall'acconto Ires versato a giugno 2013 per Euro 17 migliaia.

NOTA 8 – CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Crediti commerciali, vari e altre attività correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Crediti commerciali ed altre attività a breve	270	54	215
Crediti verso imprese controllate a breve	34	441	(407)
Ratei e risconti	35	769	(734)
Totale	338	1.264	(926)

I crediti verso le imprese controllate si riducono principalmente a seguito della svalutazione del credito commerciale verso la Dmedia Commerce S.p.A. resasi necessaria in virtù dell'avvio della procedura di concordato da parte della controllata. La riduzione dei ratei e risconti attivi è dovuta al recepimento, nel bilancio 2014, del costo dei consulenti esterni che hanno prestato la loro attività nel processo di preparazione e di implementazione degli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F., che erano stati sospesi nei precedenti esercizi.

NOTA 9 – CASSA E ALTRE DISPONIBILITÀ EQUIVALENTI

Cassa e Altre Disponibilità Equivalenti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Depositi Bancari e Postali	14	88	(73)
Denaro e valori in cassa	0	0	(0)
Totale	14	88	(73)

La cassa e le altre disponibilità equivalenti ammontano a Euro 14 migliaia e si riducono di Euro 73 migliaia rispetto alla chiusura dell'esercizio 2013.

NOTA 10 – PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle singole poste di patrimonio netto è espressa dalla seguente tabella:

(in migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Sovrap= prezzo Azioni	Riserva Legale	Altre Riserve	Riserve Scissione	Azioni Proprie	Riserve Azioni Proprie	Riserva utili/ perdite attuariali	Utili Perdite Accumulati	Risultato d'esercizio	Totale Patrimonio Netto
Totale al 31/12/2013	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(29.415)	(4.832)	(18.949)
Movim.ne del risultato									(4.832)	4.832	
Acquisto azioni proprie											
Cessione Azioni proprie											
Altri Movimenti											
Distribuzione dividendi											
Utile (perdita) del periodo										(23.177)	(23.177)
Totale al 31/12/2014	15.300	0	0	0	0	1.112	(1.112)	(2)	(34.247)	(23.177)	(42.126)

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla perdita riportata nel 2014.

Al 31 dicembre 2014 Dmail Group S.p.A. detiene n. 31.786 azioni proprie e pari al 2,078% del capitale sociale della Società. Non vi sono stati movimenti di acquisto e vendita di azioni proprie nel corso dell'esercizio 2014.

Per effetto della perdita dell'esercizio e della perdite cumulate, il capitale sociale di Dmail Group S.p.A risulta negativo e pertanto trova applicazione l'art. 2447 del codice civile.

Si ricorda che dalla data del deposito della domanda per l'ammissione al concordato preventivo non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482-bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482-ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa discioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545-duodecies del codice civile.

NOTA 11 – TFR E ALTRI FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2014	Anno 2013
Saldo all'1/1	+	0	70
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	+	7	
Oneri finanziari	+		
Utilizzi e altri movimenti	-		(72)
Utili/perdite attuariali	+/-		2
Saldo al 31/12		7	0

Gli accantonamenti sono relativi ai rapporti di lavoro con il personale in forza nel corso dell'esercizio.

NOTA 12 – FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite passive ammonta ad Euro 246 migliaia al 31 dicembre 2014 e si riduce rispetto al 31 dicembre 2013, a causa del rilascio del fondo conseguente alla svalutazione degli immobili di proprietà della Società ed alla contestuale riclassifica di imposte anticipate per la parte assorbibile dalle stesse imposte differite passive. Al 31 dicembre 2014 le imposte differite passive sono pertanto espresse al netto delle imposte anticipate per i seguenti valori:

Descrizione(importi in migliaia di euro)	31/12/14
Imposte differite passive su differenze di tassazione	816
Imposte differite attive su perdite fiscali	(570)
Saldo netto fondo imposte differite	246

Si sottolinea che il fondo imposte differite su differenze temporanee di tassazione deriva principalmente dall'operazione di scissione immobiliare effettuata in data 1° ottobre 2009 tra Dmail Group S.p.A. e Dmedia Commerce S.p.A..

NOTA 13 – FONDO PER RISCHI ED ONERI FUTURI E PASSIVITÀ POTENZIALI

Il fondo per rischi ed oneri futuri ammonta ad Euro 22.191 migliaia al 31 dicembre 2014 e si movimentata come segue:

Descrizione (importi in migliaia di euro)		Anno 2014	Anno 2013
Saldo all'1/1	+	6.352	6.341
Accantonamenti	+	4.977	241
Accantonamenti stralcio debito	+/-	11.266	
Utilizzi e altri movimenti	+/-	(404)	(230)
Saldo al 31/12		22.191	6.352

Il saldo al 31 dicembre 2014 è rappresentabile come segue:

- Euro 5,3 milioni relativi alla partecipazione detenuta in Buy On Web S.p.A. in liquidazione che corrisponde al deficit patrimoniale della controllata risultante dalla situazione contabile al 30 settembre 2014 (ultima situazione economico-patrimoniale approvata dal Liquidatore).
- Euro 4,7 milioni relativi a potenziali ed eventuali contenziosi futuri che potrebbero instaurarsi nell'ambito della procedura concordataria con riferimento alla natura dell'esposizione debitoria (privilegiata o chirografa) nei confronti delle controllate Dmedia Commerce e Buy on Web (entrambe in liquidazione alla data odierna) e/o ai potenziali rischi derivanti dai profili di responsabilità solidale nell'ambito del regime di liquidazione IVA di gruppo in essere, nei periodi d'imposta 2008 e 2009, tra la Società e Buy on Web S.p.A. in Liquidazione.
- Euro 11,3 milioni relativo allo stralcio del debito nei confronti degli istituti di credito previsto dagli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. La società, come meglio illustrato nella Nota 2 al presente bilancio la Società ha ritenuto opportuno non rilevare nel conto economico lo stralcio del debito originariamente previsto negli Accordi ed ha riclassificato nel fondo rischi ed oneri un ammontare pari a Euro 11,3 milioni rappresentativi della quota di debito che sarebbe stata oggetto di stralcio. Tale fondo sarà successivamente rilevato nei debiti finanziari nel momento in cui le banche eserciteranno il diritto di recesso;

- la parte restante pari a Euro 0,9 milioni è riferibile prevalentemente a oneri di ristrutturazione della capogruppo e ad altri rischi.

NOTA 14 – PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

Passività Finanziarie Correnti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Finanziamenti correnti Vs Banche	3.094	16.505	(13.411)
Debito Verso Banche per quota corrente mutuo e finanziamenti	3.970	4.174	(204)
Finanziamento Buy On Web S.p.A.	4.662	4.978	(317)
Finanziamento D-Service S.r.l.	563	542	22
Finanziamento Dmedia Commerce S.r.l.	1.994	1.917	77
Finanziamento Dmedia Group S.p.A.	284	578	(294)
Fair Value strumenti derivati	45	55	(10)
Debiti verso i soci	7.922	1.892	6.030
Totale	22.533	30.641	(8.107)

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 22.533 migliaia al 31 dicembre 2014 e mostrano un decremento di Euro 8.107 migliaia rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. Le variazioni in diminuzione derivano per lo più dal rimborso effettuato nel corso dell'esercizio di parte del debito verso gli istituti di credito in ottemperanza degli accordi di ristrutturazione ex art. 182/bis L.F. (Euro 3.648 migliaia), dalla riclassificazione al fondo per rischi ed oneri futuri dell'importo relativo allo stralcio del debito di cui alla Nota 13 (Euro 11.266 migliaia), e dalle variazioni dei finanziamenti ricevuti dalle società del Gruppo. A tale proposito si evidenzia che la variazione relativa ai finanziamenti infragruppo è così composta:

- finanziamento Buy On Web S.p.A.: la variazione in diminuzione ammonta ad Euro 686 migliaia, ed è relativa ai rimborsi effettuati per permettere alla controllata di far fronte agli impegni derivanti dall'accordo con l'Agenzia delle Entrate per la definizione degli accertamenti ricevuti relativi agli esercizi fiscali 2006 e 2007; la variazione in aumento, pari ad Euro 191 migliaia, è relativa agli interessi maturati nell'esercizio;
- Finanziamento Dmedia Group S.p.A.: la variazione in diminuzione è relativa al debito fiscale della società accollato dalla capogruppo in virtù del consolidato fiscale in essere, ed ammonta ad Euro 317 migliaia; la variazione in aumento, pari ad Euro 23 migliaia, è relativa agli interessi maturati nell'esercizio;
- Finanziamenti Dmedia Commerce S.p.A. e D-Service S.r.l.: le variazioni in aumento sono imputabili esclusivamente agli interessi maturati nell'esercizio.

L'incremento più significativo è riferibile ai versamenti effettuati dai soci in conto futuri aumenti di capitale, pari ad Euro 6.030 migliaia. Tali versamenti sono stati effettuati in previsione dell'aumento di capitale previsto dagli accordi di ristrutturazione dei debiti ex art. 182/bis.

Finanziamenti correnti verso banche

I finanziamenti correnti verso banche ammontano a Euro 3.094 migliaia e si riducono di Euro 13.411 migliaia periodo per le motivazioni sopra descritte.

Debiti per Mutui e finanziamenti

I debiti per mutui ammontano ad Euro 3.970 migliaia e sono costituiti dalla quota corrente dei finanziamenti a medio lungo termine sottoscritti con gli Istituti Finanziatori BNL-BNP Paribas e Banca Popolare di Lodi.

Di seguito la tabella con gli elementi principali dei finanziamenti stipulati:

FINANZIAMENTI (importi in migliaia di euro)	Importo originario	Tasso	Debito residuo corrente 31/12/2014	Debito residuo non corrente 31/12/2014	Debito residuo 31/12/2014	Debito residuo corrente 31/12/2013	Debito residuo non corrente 31/12/2013	Debito residuo 31/12/2013
Banca Popolare di Lodi	1.500	Euribor +1	300	0	300	313	0	313
Banca Nazionale del Lavoro	4.500	Euribor +1,9	3.670	0	3.670	3.861	0	3.861
TOTALE FINANZIAMENTI	6.000		3.970	0	3.970	4.174	0	4.174

Si sottolinea, che l'intero debito del finanziamento a lungo termine sottoscritto con BNL ed erogato nel corso del 2010 è stato classificato tra le passività finanziarie correnti in quanto non sono stati rispettati i covenants finanziari previsti contrattualmente.

Note sui contratti di finanziamento in essere

Contratto di finanziamento con BNL-BNP-Paribas di Euro 4,5 milioni di importo complessivamente erogato nel corso del 2010 ed assistito da garanzia ipotecaria. In relazione al finanziamento acceso presso BNL-BNP-Paribas è stato stipulato un contratto derivato a copertura del rischio di tasso. Poiché tale strumento finanziario non soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39 per essere classificati come contratti di copertura, la variazione del relativo *fair value* è stata contabilizzata nel conto economico.

Il dettaglio di tale contratto derivato è di seguito esposto:

Tipologia del contratto derivato: IRS (BNL- BNP-Paribas);

- data di stipula: dicembre 2009;

- valore nozionale: Euro 4.500.000;

- rischio finanziario sottostante: rischio di tasso di interesse;

- Parametri: - Euribor 3 mesi + 0,70% se Euribor 3 mesi < 3,85%
- 3,85% + 0,70% se Euribor 3 mesi ≥ 3,85%

fair value del contratto derivato: (Euro 45 migliaia)

Finanziamenti Intercompany

I finanziamenti infragruppo, fruttiferi di interessi e rimborsabili a richiesta, ammontano ad Euro 7.502 migliaia al 31 dicembre 2014 e mostrano una riduzione di Euro 513 migliaia, riconducibile ai motivi descritti all'inizio della presente Nota 14.

NOTA 15 – DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

I debiti al 31 dicembre 2014 ammontano ad Euro 9.143 migliaia (Euro 7.313migliaia al 31 dicembre 2013) e mostrano un incremento pari ad Euro 1.830 migliaia rispetto allo scorso esercizio. Tale incremento è

imputabile principalmente all'aumento dei debiti verso Amministratori ed a quello dei debiti verso i consulenti ed i professionisti che hanno assistito la società sia nelle operazioni di ristrutturazione che nei rapporti con le autorità fiscali.

Il saldo al 31 dicembre 2014 include Euro 4.241 migliaia quali debiti verso fornitori terzi, Euro 2.345 migliaia quali debiti verso controllate per trasferimento di perdite fiscali nell'ambito del consolidato fiscale, Euro 744 migliaia verso controllate per IVA di gruppo e per pagamento imposte, Euro 836 migliaia quali altri debiti verso società appartenenti al Gruppo ed Euro 735 migliaia quali debiti verso Amministratori.

CONTO ECONOMICO

NOTA 16 – RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce:

Ricavi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ricavi	0	0	0
Altri ricavi	355	505	(149)
Totale	355	505	(149)

Per quanto concerne la voce altri ricavi, gli stessi sono costituiti dall'affitto dell'immobile di Pontassieve (FI) dato in locazione alla controllata Dmedia Commerce S.p.A. (Euro 102 migliaia) e dall'affitto dell'immobile di Bomporto (MO) dato in locazione alla Geodis Logistics S.p.A. (Euro 200 migliaia). La voce comprende altresì sopravvenienze attive per la quota rimanente

NOTA 17 – COSTI PER ACQUISTI

Nel corso dell'esercizio sono stati sostenuti costi per acquisti di materie prime, di consumo, sussidiarie e merci per Euro 2 migliaia:

Costi per acquisti (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Acquisti vari	2	2	(0)
Totale acquisti	2	2	(0)

NOTA 18 – COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono aumentati di Euro 1.731 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. La composizione delle principali voci è la seguente:

Costi per Servizi (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Spese telefoniche	4	8	(4)
Prestazioni professionali	1.754	97	1.657
Legali e notarili	118	204	(85)
Compensi Amministratori	371	287	84
Compensi Sindaci	53	44	9
Revisione contabile	79	129	(50)
Utenze	2	0	1
Assicurazioni	25	24	2
Manutenzioni e riparazioni	0	1	(1)
Spese amministrative	340	166	174
Spese diverse di gestione	42	43	(1)
Altri costi	193	249	(56)
Totale	2.983	1.252	1.731

La variazione rispetto allo scorso esercizio è dovuta principalmente a maggiori costi per prestazioni professionali resisi necessari a fronte delle attività collegate agli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis.

NOTA 19 – COSTI PER IL PERSONALE

Il costo del personale al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 174 migliaia con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 3 migliaia.

Si riporta di seguito il dettaglio dei costi per il personale:

Costi per il Personale (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Salari e stipendi	125	173	(48)
Oneri sociali	41	4	37
Trattamento di fine rapporto	7	0	7
Totale per il personale	174	177	(3)

Si allega nelle seguenti tabelle la ripartizione dei dipendenti nelle varie categorie:

Numero dipendenti	31/12/2014	31/12/2013
Dirigenti	2	0
Quadri	0	0
Impiegati	0	0
Totale	2	0

NOTA 20 – ALTRI COSTI OPERATIVI

Il saldo al 31 dicembre 2014 risulta essere pari a Euro 381 migliaia, in aumento di Euro 281 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La variazione si riferisce principalmente alla rettifica dell'importo del credito per istanza di rimborso Ires per deducibilità Irap.

NOTA 21 – AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRISTINI DI VALORE

Il saldo della voce ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni è pari a Euro 16.914 migliaia e si incrementa nell'esercizio di Euro 14.826 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Di seguito esponiamo il dettaglio delle principali voci che costituiscono il saldo al 31 dicembre 2014:

- svalutazione delle partecipazioni per Euro 10.884 migliaia, come dettagliatamente descritto alla Nota 5;
- adeguamento dei fondi rischi relativi alle società controllate per Euro 4.622 migliaia. La direzione infatti, nel redigere il bilancio ha tenuto conto di potenziali ed eventuali contenziosi futuri che potrebbero instaurarsi nell'ambito della procedura concordataria con riferimento alla natura dell'esposizione debitoria (privilegiata o chirografa) nei confronti delle controllante Dmedia Commerce e Buy on Web (entrambe in liquidazione alla data odierna) e/o ai potenziali rischi derivanti dai profili di responsabilità solidale nell'ambito del regime di liquidazione IVA di gruppo in essere, nei periodi d'imposta 2008 e 2009, tra la Società e Buy on Web S.p.A. in Liquidazione.
- svalutazione fabbricati per adeguamento al relativo fair value per Euro 1.511 migliaia;
- accantonamento fondo rischi su crediti per Euro 250 migliaia;
- accantonamento fondo rischi per ristrutturazione e diversi per Euro 355 migliaia;
- ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 11 migliaia;
- rilascio del fondo rischi relativo alla controllata GDD Manufacturing S.r.l. per Euro 720 migliaia in quanto la passività non è più ritenuta probabile.

NOTA 22 – PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il dettaglio della voce è così composto:

Proventi e oneri finanziari (Importi in migliaia di euro)	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Proventi			
Stralcio del debito ex art. 182 bis LF	11.266	0	11.266
Accantonamento a fondo rischi quota debito stralciata	(11.266)	0	(11.266)
Altri	10	24	(14)
Totale Altri Proventi finanziari	10	24	(14)
Oneri			
Interessi bancari	(1.085)	(1.277)	192
Interessi passivi su finanz	(40)	(164)	124
Sconti o oneri finanziari	(23)	(0)	(23)
Interessi passivi su finan Infragruppo	(349)	(301)	(48)
Totale Interessi e altri oneri finanziari	(1.497)	(1.743)	246
Proventi e oneri finanziari netti	(1.487)	(1.718)	231

I proventi ed oneri finanziari netti al 31 dicembre 2014 mostrano un decremento di Euro 231 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

In merito agli oneri finanziari la variazione è attribuibile principalmente ai minori interessi passivi bancari, legati principalmente ai rimborsi effettuati nell'esercizio per Euro 4 milioni e previsti dagli accordi di

ristrutturazione ex art. 182 bis ed ai minori oneri finanziari relativi al finanziamento erogato dalle società controllate a favore della Capogruppo, a seguito dei rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

NOTA 23 – IMPOSTE

La società ha aderito al consolidato fiscale ex art. 117 del TUIR. Tale adozione consente di determinare un beneficio dal consolidamento fiscale, quale remunerazione diretta delle perdite fiscali proprie utilizzate in compensazione degli utili fiscali trasferiti dalle società aderenti al consolidato fiscale nazionale. Per i dettagli relativi alla movimentazione delle attività per imposte anticipate, incluse quelle derivanti dall'adozione del consolidato fiscale, si rimanda alla Nota 6.

Di seguito si elencano le società appartenenti al consolidato fiscale con indicazione del relativo anno d'ingresso:

Denominazione	Anno di ingresso nel Consolidato Fiscale Nazionale
Dmail Group S.p.A.	2004
Dmedia Commerce S.p.A.	2005
Dmedia Group S.p.A.	2006
Editrice Lecchese S.r.l.	2006
Promotion Merate S.r.l.	2006
Giornale di Merate S.r.l.	2006
Editrice Vimercatese S.r.l.	2006
Publi (iN) S.r.l.	2006
Buy On Web S.p.A. in liquidazione	2009
Magicom S.r.l.	2009
D-Service S.r.l.	2009
Media (iN) S.r.l.	2011

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 la società non ha rilevato imposte correnti essendo in perdita fiscale.

L'effetto negativo a conto economico pari a Euro 1.592 migliaia è determinato da:

- svalutazione netta di imposte anticipate per Euro 2.066 migliaia come illustrato in Nota 6
- rilascio per Euro 474 migliaia del fondo imposte differite come illustrato in Nota 12

NOTA 24 – RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le società del Gruppo rientrano nella normale attività di gestione della controllante. Le principali attività infragruppo, regolate a condizioni contrattuali di mercato in particolare riguardano:

- rapporti di natura finanziaria;
- rapporti di natura commerciale gestiti a livello centrale in favore delle società controllate.

Ai sensi della direttiva Consob 15519 del 27 luglio 2006, viene presentato apposito schema con indicazione dei rapporti con le parti correlate ed incidenza sulle diverse aree di bilancio.

Anno 2014

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/Ricavo	Debito/Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali			278	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi			6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(687)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(15)	(235)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(327)	(821)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti commerciali			(6)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti commerciali			(13)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(1)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(2.129)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(31)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(191)	(4.662)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(77)	(1.994)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(60)	(283)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri finanziari netti	(22)	(563)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci			(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci			(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci			(1.243)	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci			(10)	Passività finanziarie correnti
Odisea Srl	Finanziamento Soci			(3.205)	Passività finanziarie correnti
Rotosud Spa	Finanziamento Soci			(3.200)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102		

Anno 2013

Controparte	Natura	Classificazione Conto Economico	Costo/Ricavo	Debito/Credito	Classificazione Stato Patrimoniale
Buy On Web S.p.A.	Crediti commerciali			171	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Crediti commerciali			159	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti commerciali			6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Crediti fin. v/Imprese controllate			21	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate			11	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate			31	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate			23	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Media (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate			6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Crediti fin. v/Imprese controllate			5	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
D-Service S.r.l.	Fornitura servizi	Costi per servizi		6	Crediti commerciali, vari e altre attività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Costi servizi vari infranet	Costi per servizi	(154)	(300)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(23)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(2.349)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Dmedia Group S.p.a.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(586)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
D-Service S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(42)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Lecchese s.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(19)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Valtellinese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(39)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Editrice Vimercatese S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(53)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Giornale di Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(51)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Magicom Srl	Debiti fin. v/Imprese controllate			(14)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Publi (iN) S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(52)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Promotion Merate S.r.l.	Debiti fin. v/Imprese controllate			(32)	Debiti commerciali, vari e altre passività correnti
Buy On Web S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari	(178)	(5.156)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari	(74)	(1.917)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Group S.p.a.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari	(28)	(578)	Passività finanziarie correnti
D-Service S.r.l.	Finanziamento fruttifero	Oneri Finanziari	(21)	(542)	Passività finanziarie correnti
Banfort LDA	Finanziamento Soci			(40)	Passività finanziarie correnti
Norfin S.p.A.	Finanziamento Soci			(224)	Passività finanziarie correnti
Smalg S.r.l.	Finanziamento Soci			(1.018)	Passività finanziarie correnti
Niteroi S.r.l.	Finanziamento Soci			(10)	Passività finanziarie correnti
Dmedia Commerce S.p.A.	Affitti attivi	Altri ricavi	102		

POSSESSI AZIONARI

Di seguito si riportano le informazioni richieste secondo lo schema previsto dall'art. 79 del Regolamento Emittenti.

La situazione dei possessi azionari al 31/12/2014 da parte di:

Eventuali società in cui i singoli consiglieri detengono una partecipazione di controllo:

Banfort Consultadoria e Servicos L.d.a. che al 31/12/2014 detiene il 11,12% (n.170.124 azioni) del capitale sociale della Dmail Group S.p.A., ed è controllata da Gianluigi Viganò (Amministratore Delegato dell'Area Media Locali). In data 15 giugno 2015 tale quota è stata acquisita da D.Holding srl , società controllata dal Dott. Vittorio Farina , Presidente di Dmail Group S.p.A.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione in Dmail Group S.p.A. che hanno ricoperto, anche per una frazione di anno, la carica di amministratore, di sindaco o di direttore generale della società e delle società da questa controllate:

COGNOME E NOME	SOCIETA' PARTECIPATA	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2013	NUMERO AZIONI ACQUISTATE	NUMERO AZIONI VENDUTE	NUMERO AZIONI POSSEDUTE AL31/12/2014
Gianluigi Viganò	Dmail Group S.p.A.	34.027	0	0	34.027

COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE ED ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**COMPENSI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, AL COLLEGIO SINDACALE E AI DIRETTORI GENERALI E AGLI ALTRI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE**

Con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, avvenuta in data 25 luglio 2014, sono venuti a cessare sia il mandato del Consiglio di Amministrazione che quello del Collegio Sindacale, entrambe nominati in data 30 ottobre 2012 e successivamente modificati nel corso del mandato a causa delle dimissioni di alcuni membri e della relativa sostituzione. Nell'esercizio 2014 sono stati accantonati, a ciascuno dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di cui sopra, al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, i seguenti importi in unità di euro (gli importi effettivamente accantonati sono comprensivi degli oneri contributivi/CPA a carico dell'azienda):

SOGGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI	ALTRI COMPENSI
Angelo Rodolfi	Presidente A.D.	A)	**61.807	0	0	0
Emilio Sorgi	Consigliere A.D.	A)	**61.807	0	0	0
Barbara Bergamaschi	Consigliere	A)	6.171	0	0	0
Beniamino Lo Presti	Consigliere	A)	9.258	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere	B)	8.884	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			147.927	0	0	0
SINDACI*						
Marco Moroni	Presidente	E)	10.492			
Paola La Manna	Sindaco effettivo		6.995	0	0	0
Filippo Tonolo	Sindaco effettivo		6.995	0	0	0
TOTALE SINDACI*			24.482	0	0	0

- (D) in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013
 (E) nominato per cooptazione in data 19 dicembre 2013
 (F) è subentrato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale con decorrenza 9/8/2013; è stato confermato nell'incarico dall'Assemblea tenutasi in data 30 ottobre 2013
 * in data 18/5/2014 il Collegio Sindacale ha rassegnato le dimissioni con effetto dall'approvazione del bilancio chiuso il 31/12/2013
 ** Emolumenti in parte condizionati all'omologa del piano di accordo di ristrutturazione del debito Ex art.182-bis L.F.

L'Assemblea del 25 luglio 2014 ha nominato un nuovo Consiglio di Amministrazione ed un nuovo Collegio Sindacale. I relativi compensi accantonati a ciascuno dei membri sono riepilogati nella seguente tabella:

SOGETTO (importi euro)	DESCRIZIONE CARICA		COMPENSI			
	COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	DURATA DELLA CARICA	EMOLUMENTI PER LA CARICA	BENEFICI NON MONETARI	BONUS E ALTRI INCENTIVI
Vittorio Farina	Presidente	A)	0*	0	0	0
Alessio Laurenzano	Consigliere A.D.	A)	0*	0	0	0
Mario Volpi	Consigliere	A)	7.096	0	0	0
Francesca Secco	Consigliere	A)	6.493	0	0	0
Alberto Dello Strologo	Consigliere	B)	8.301			
Claudia Costanza	Consigliere	A)	7.699			
Emilio Sorgi	Consigliere	C)	1.932			
Manuela Chelo	Consigliere	D)	6.932	0	0	0
TOTALE AMMINISTRATORI			38.452	0	0	0
SINDACI						
Nicola Giovanni Iberati	Presidente	A)	10.833			
Sergio Torretta	Sindaco effettivo	A)	8.667	0	0	0
Nadia Pozzi	Sindaco effettivo	A)	8.667	0	0	0
TOTALE SINDACI			28.167	0	0	0

- (E) nominati in data 25 luglio 2014 e sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2016
 (F) ha rassegnato le dimissioni in data 7 marzo 2015
 (G) nominato in data 25 luglio 2014; ha rassegnato le dimissioni in data 4 settembre 2014
 (H) nominato per cooptazione in data 11 settembre 2014
 * hanno rinunciato al compenso

La Società non ha piani di stock-option in essere. Si specifica inoltre che la Società non ha sottoscritto nessun accordo che preveda indennità di risarcimento in caso di scioglimento anticipato del rapporti con i propri Amministratori.

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione, resi dalla stessa Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete:

Descrizione (importi in euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 (*)
Verso la Capogruppo		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	55.720
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	150.000
Verso le società controllate		
Per servizi di verifica finalizzati all'emissione della relazione	Deloitte & Touche S.p.A.	127.133
Per prestazione di altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	0
Totale Gruppo		332.853

* Importi non comprensivo di spese e contributo Consob ove dovuto.

NOTA 25 – TRANSAZIONI NON RICORRENTI

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 si evidenzia che non sono state effettuate transazioni non ricorrenti. Si precisa inoltre che la Capogruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali ai sensi della stessa comunicazione.

NOTA 26 – IMPEGNI E GARANZIE

Si rileva che la Società a garanzia di tutti gli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del finanziamento a medio lungo termine con BNP-BNL-Paribas ha concesso un'ipoteca sul valore degli immobili di proprietà per un importo complessivo pari ad Euro 9 milioni.

Inoltre si rileva che la Società ha prestato:

- garanzie per un leasing riferito alla società ceduta GDD Manufacturing S.r.l. pari ad Euro 0,7 milioni come rilevato in nota 13;
- garanzie bancarie prestate in favore delle controllate per Euro 15,3 milioni.

NOTA 27 – POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La Posizione Finanziaria Netta della Capogruppo è negativa per Euro 22,5 milioni (Euro 30,6 milioni al 31 dicembre 2013). La negativa riduzione dell'indebitamento è pari ad Euro 8 milioni rispetto all'esercizio precedente è principalmente bancario alla riduzione del debito bancario come dettagliatamente descritto alla Nota 14.

Si allega di seguito il prospetto della posizione finanziaria netta come richiesto dalla delibera Consob n° 15119 del 28 luglio 2006:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Importi in Migliaia di Euro)			31/12/2014	31/12/2013
A	Cassa e altre disponibilità liquide		14	88
B	Liquidità		14	88
C	Debiti bancari correnti		(3.094)	(16.505)
D	Quota corrente dei debiti a medio lungo termine		(3.970)	(4.174)
E	Altri debiti finanziari correnti (leasing finanziari)		(10)	(10)
F	Altri debiti finanziari correnti (comprende fair value derivati)		(15.470)	(9.962)
G	Indebitamento finanziario corrente	C+D+E+F	(22.543)	(30.651)
H	Indebitamento finanziario corrente netto	B+G	(22.529)	(30.563)
I	Indebitamento finanziario netto come da Comunicazione CONSOB DEM/6064293/2006	H	(22.529)	(30.563)

Milano, 29 settembre 2015

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Vittorio Farina



Sede Legale: Via San Vittore, 40 – 20123 Milano
Sede Amministrativa: Via Campi 29/L – 23807 Merate (LC)
Capitale Sociale 15.300.000 euro - C.F. e P. IVA e Registro imprese: 12925460151

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Attestazione del Bilancio di Esercizio ai sensi dell'art.81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Angelo Rodolfi, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Mauro Albani, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dmail Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche della Società e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di Esercizio nel corso dell'esercizio 2014.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 di Dmail Group S.p.A.:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 29 settembre 2015

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Vittorio Farina

Dirigente preposto alla redazione dei
documenti contabili societari
Mauro Albani